

REGIONE TOSCANA



**PIANO DELLA CULTURA
(2012-2015)**

L.R. 21/2010

INDICE

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PIANO

A SEZIONE CONTENUTISTICA

1. L'INFORMATIVA PRELIMINARE AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 48 DELLO STATUTO E LE RACCOMANDAZIONI DI CUI ALL'ODG. N. 123 DEL L'8 NOVEMBRE 2011

2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO PROGRAMMATICO

2.1 I riferimenti normativi. Da una legge di riunificazione delle procedure a una legge di riordino di materia

2.2 Quadro normativo

2.3 Il testo unico in materia di cultura e le innovazioni negli indirizzi strategici generali

3. QUADRO CONOSCITIVO

3.1 Base conoscitiva disponibile

3.2 Esiti del ciclo precedente di programmazione

3.3 I musei in Toscana

3.4 Il sistema delle biblioteche toscane

3.5 Le attività di Spettacolo

3.6 L'arte contemporanea

3.7 Le politiche di investimento nel patrimonio culturale toscano

3.8 Analisi SWOT

4. LA STRATEGIA DEL PIANO, GLI OBIETTIVI GENERALI E GLI OBIETTIVI SPECIFICI

4.1 La strategia del Piano e la sua architettura

4.2 Gli obiettivi generali del Piano della Cultura 2012-2015

4.3 Gli obiettivi specifici del Piano della Cultura 2012-2015

5. GLI STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO DELLA CULTURA

5.1. I Progetti regionali

5.1.1 Linee d'azione dei Progetti regionali

5.1.2 Procedure di attuazione dei Progetti regionali

5.2 I Progetti locali

5.2.1 Linee d'azione dei Progetti locali

5.2.2 Requisiti comuni di ammissibilità dei Progetti Locali

5.2.3 Requisiti specifici di ammissibilità del Progetto locale " Musei di qualità al servizio dei visitatori e delle comunità locali

5.2.4 Requisiti specifici di ammissibilità del Progetto locale "Biblioteche e archivi nella società dell'informazione e della conoscenza"

5.2.5 Procedure di attuazione dei Progetti locali.

5.3 Funzioni amministrative regionali

6 QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO PLURIENNALE

7 INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITA' DI CONFRONTO ESTERNO

8 DEFINIZIONE DEL CRONOGRAMMA DI ELABORAZIONE DEL PIANO

B SEZIONE VALUTATIVA

1 VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

1.1 Coerenza esterna verticale con PRS e PIT

1.2 Coerenza esterna orizzontale

2 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA

2.1 Schema di riepilogo della coerenza interna verticale del Piano della Cultura

2.2 Schema di riepilogo della coerenza interna orizzontale del Piano della Cultura

3 ANALISI DI FATTIBILITA' FINANZIARIA

4 SISTEMA DI MONITORAGGIO

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PIANO/PROGRAMMA

DENOMINAZIONE DEL PIANO

Piano della cultura

DURATA

2012-2015

RIFERIMENTI NORMATIVI

L.R. 25 febbraio 2010, n. 21 (“Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”) e ss.mm.ii.

DPGR 6 giugno 2011, n. 22/R “Regolamento di attuazione della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21” (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”)

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI

PRS 2011-2015

ASSESSORE PROPONENTE

Cristina Scaletti

DIREZIONE GENERALE

Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze

DIRIGENTE RESPONSABILE

Gian Bruno Ravenni

SETTORE COMPETENTE

Area di Coordinamento Cultura

A. SEZIONE CONTENUTISTICA

1. L'INFORMATIVA PRELIMINARE AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 48 DELLO STATUTO E L'O.D.G. N. 123 APPROVATO

Ai sensi dell'articolo 48 "Concertazione o confronto" dello Statuto Regionale e dell'articolo 10 della l.r. 11 agosto 1999, n. 49, ed in riferimento al Programma Regionale di Sviluppo 2011 – 2015 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione 29 giugno 2011, n. 49, la Giunta Regionale ha approvato l'informativa preliminare del Piano della cultura (2012 – 2015) con propria Decisione 7 luglio 2011, n. 8.

Tale informativa è stata successivamente trasmessa al Consiglio Regionale al fine di raccogliere eventuali indirizzi dal Consiglio ai sensi del suddetto articolo 48 dello Statuto.

Il Consiglio regionale nella seduta dell' 8 novembre 2011 ha approvato l'ODG n. 123 , relativo all'informativa preliminare del Piano della cultura 2012- – 2015 che si riporta integralmente:

ORDINE DEL GIORNO n. 123 approvato nella seduta del Consiglio regionale dell'8 novembre 2011 collegato all'informativa preliminare dell'Assessore alla Cultura, turismo e commercio, relativa al piano della cultura 2012 – 2015, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto.

Il Consiglio regionale

Udita l'informativa preliminare dell'Assessore alla Cultura, turismo e commercio, svolta durante la seduta del Consiglio regionale dell'8 novembre 2011, relativa al piano della cultura 2012 – 2015, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto;

Richiamato il ruolo di prim'ordine che la Toscana riveste in Italia e nel mondo nel settore dei beni e delle attività culturali, ruolo che va mantenuto in quanto fonte di prestigio per la nostra Regione ed al contempo volano per la sua economia, considerati anche i positivi risvolti che la cultura in senso lato ha sul piano occupazionale;

Tenuto conto della grave situazione di crisi economica che si è determinata negli ultimi anni e che ha visto un'accelerazione negli ultimi mesi, con la conseguente crisi finanziaria che ha comportato una drastica riduzione delle risorse disponibili per l'attuazione delle politiche pubbliche;

Tenuto conto, pertanto, delle incertezze in merito alle risorse attivabili per l'attuazione del piano della cultura e della forte riduzione delle disponibilità finanziarie per le politiche culturali al momento prevista per le annualità 2014 e 2015;

Valutata positivamente la proposta di una legge regionale in merito alle agevolazioni fiscali per favorire, sostenere e valorizzare la cultura e il paesaggio in toscana, che può rappresentare in questo quadro un importante stimolo ai finanziamenti privati, oggi più che mai necessari per sostenere il panorama culturale toscano;

Ritenuto che l'impianto normativo toscano in materia di beni e attività culturali, nato in un momento in cui l'attuale crisi non era presagibile con queste gravi conseguenze, necessiti di una qualche rivisitazione, per meglio adattarsi alla nuova realtà ed affrontare in maniera più efficace i problemi che attualmente si presentano;

Ritenuto, altresì, che in fase di stesura del piano della cultura si debbano esplicitare gli obiettivi e le priorità, proprio alla luce della diminuzione delle risorse disponibili che comporta la necessità di una strategia politica volta all'ottimizzazione dell'uso delle stesse, anche con un eventuale, se necessaria, messa in discussione della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali);

Richiamata la nota di attuazione del 10 giugno 2011 relativa alla mozione 13 aprile 2011, n. 118 (Contro i tagli del Governo alla cultura e per il rispetto del dettato costituzionale sull'obbligo per la Repubblica di promuoverne lo sviluppo), con la quale la Giunta regionale fa presente il proprio impegno ad impostare strategie politiche appropriate a partire dal piano della cultura;

Richiamato, altresì, l'articolo 3 della sopracitata l.r. 21/2010 in merito alle forme di collaborazione con lo Stato, gli enti locali ed i soggetti privati;

Ritenuto opportuno che la Regione Toscana colga tutte le possibili occasioni di finanziamento di progetti a livello europeo, mantenendo costanti e costruttive relazioni con le istituzioni e gli uffici dell'Unione europea supportando, altresì, gli enti locali toscani che intendano avvalersi di tali possibilità;

Apprezzando l'impegno della Giunta regionale che ha consentito, nonostante la politica del Governo nazionale, di mantenere nel bilancio di previsione 2011 risorse invariate rispetto a quelle dell'anno precedente;

Auspica

L'elaborazione di una complessiva strategia per il rilancio delle politiche culturali, che possa consentire alla Regione di ottimizzare l'uso delle sempre più scarse risorse destinate alla cultura, perseguendo forme di collaborazione e cooperazione strutturali e funzionali con lo Stato e gli enti locali tali da configurare il piano della cultura non quale semplice atto di programmazione delle attività regionali, bensì quale piano di governo complessivo del "sistema cultura" che enfatizzi il ruolo della Regione Toscana nella costruzione dell'offerta culturale, attingendo ove possibile anche ai finanziamenti previsti dall'Unione europea;

Raccomanda

alla Giunta regionale di esplicitare in maniera compiuta gli obiettivi all'interno della proposta di deliberazione relativa al piano della cultura, individuando le priorità sulle quali concentrare l'azione della Regione Toscana;

di prevedere nel bilancio di previsione per l'anno 2012 per le unità previsionali di base (UPB) 631 "Promozione e sviluppo della cultura – Spese correnti", e 632 "Promozione e sviluppo della cultura – Spese di investimento", risorse che siano almeno pari a quelle attualmente previste nel bilancio pluriennale;

di operare, nell'assegnazione delle risorse, scelte finalizzate ad investire in quei settori della cultura che si ritengono maggiormente strategici in questa fase di recessione economica, pensando anche a politiche alternative rispetto a quelle messe in campo a livello statale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2 della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE I SEGRETARI

Giuliano Fedeli Daniela Lastri

Mauro Romanelli

Il Piano della Cultura tiene conto di tutte le raccomandazioni emanate dal Consiglio Regionale ed è stato elaborato al fine di rispondere a tutte le indicazioni di cui all'OdG 123 dell'8 novembre 2011, attraverso l'elaborazione di obiettivi specifici e linee d'azione particolarmente focalizzati sulle priorità su cui fondare la politica culturale nei prossimi anni.

Le risposte del Piano alle indicazioni del Consiglio, in tal senso, possono essere così brevemente riassunte:

- Come previsto all'art. 4 "Piano della Cultura" della L.R. 25 febbraio 2010, n.21, indica "le linee di indirizzo e gli obiettivi generali del piano", e articola ciascuno degli obiettivi generali in obiettivi specifici;
- Nella pdl di bilancio per il 2012 vengono confermate le risorse correnti e d'investimento presenti nel bilancio pluriennale, nonché il recupero di ulteriori risorse correnti a compensazione di tagli precedentemente operati nel bilancio regionale.
- L'ambito delle competenze regionali in materia di cultura è definito all'Art. 117 Cost. nelle materie della "valorizzazione dei beni culturali e ambientali" e della "organizzazione e promozione di attività culturali". Con la L.R. 21/2010, in Consiglio Regionale, ha dato una interpretazione estensiva di queste competenze estendendo gli ambiti di intervento rispetto alle norme precedenti e ampliando il numero dei soggetti destinatari, per legge, di contributi finanziari da parte della Regione. L'obiettivo della concentrazione delle risorse nei settori d'intervento a rilevanza strategica viene perseguito attraverso l'individuazione, in un rapporto necessariamente dialettico, di strategie e obiettivi comuni tra lo Stato, la Regione, gli enti locali ed i soggetti privati, ai sensi della normativa vigente.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO-PROGRAMMATICO

2.1 I RIFERIMENTI NORMATIVI. DA UNA LEGGE DI RIUNIFICAZIONE DELLE PROCEDURE A UNA LEGGE DI RIORDINO DI MATERIA.

La definizione del *Piano della cultura* si inserisce in un contesto normativo fortemente innovato a seguito dell'approvazione del Testo unico in materia di cultura, la legge regionale 21/2010 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali), modificata dalla L.R. 20/2011.

Il Testo unico in materia di cultura riunifica ed aggiorna le norme regionali in materia di valorizzazione dei beni culturali e di promozione e organizzazione di attività culturali, in attuazione delle competenze regionali previste dall'art. 117 della Costituzione, così come riformato con Legge costituzionale 3/2001, finalizzato all'adeguamento della legislazione regionale toscana di materia al nuovo assetto delle competenze definito dalla riforma costituzionale e dalla successiva legislazione statale, nello specifico il d.lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Con il Testo unico, la Regione porta a compimento il lavoro di semplificazione della legislazione regionale in materia di cultura già avviato, per quanto riguarda le procedure di programmazione e finanziamento, con la L.R. 29 giugno 2006, n. 27 (Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo) e con il conseguente *Piano Integrato della Cultura 2008-2010*.

La L.R. n. 27/2006 oltre a includere i programmi di investimento fino ad allora regolati da autonomi atti di programmazione prevedeva nel PIC, infatti, l'unificazione delle sole procedure di finanziamento relative alle seguenti leggi regionali:

- L.R. 89/80 *Norme in materia di musei e di raccolte di Enti locali e di interesse locale*;
 - L.R. 88/1994 *Norme per il sostegno delle attività di educazione e formazione alla musica e al canto corale*;
 - L.R. 35/99 *Disciplina in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi di enti locali*;
 - L.R. 45/2000 *Norme in materia di promozione delle attività nel settore dello spettacolo in Toscana*;
 - L.R. 33/2005 *Interventi finalizzati alla promozione della cultura contemporanea in Toscana*;
- procedendo al contempo all'abrogazione di tutte le norme a carattere programmatico delle singole leggi di settore sopra citate nonché di due leggi regionali le cui funzioni sono state assorbite all'interno della L.R. 33/05, la L.R. 29/2000 *Interventi finalizzati allo sviluppo di strategie interculturali in Toscana* e della L.R. 12/80 *Norme per la promozione delle attività culturali ed educative*.

Tale intervento normativo da considerare preliminare all'intervento effettuato con il Testo unico, era finalizzato a superare un assetto legislativo che prevedeva quattro diversi piani di indirizzo con propri tempi e procedure, con l'effetto di influire negativamente sulla integrazione degli interventi fra i vari settori, favorendo la separatezza e la parcellizzazione degli interventi stessi, costituendo di fatto un ostacolo allo sviluppo della progettualità integrata a livello territoriale ed all'integrazione delle politiche culturali con il complesso delle politiche di sviluppo locale.

La L.R. 21/2010 e ss.mm.ii si proietta, invece, ancora più avanti operando una semplificazione sostanziale della legislazione in materia di cultura, ricomponendo in un quadro organico ed aggiornato interventi legislativi molto lontani fra di loro nel tempo e proponendo l'integrazione delle discipline ad oggi contenute in 13 diverse leggi regionali.

2.2 QUADRO NORMATIVO

Per ciò che attiene ai profili competenziali, mentre **la tutela dei beni culturali** è compresa tra le competenze legislative statali di carattere esclusivo (art. 117, comma 2, lettera s), Cost.) – ad eccezione della tutela dei beni librari la cui gestione è di competenza regionale- la relativa **valorizzazione**, insieme alla **promozione e organizzazione di attività culturali**, è assegnata alle materie di legislazione concorrente (art. 117, comma 3, Cost.). Alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione, pertanto, la legge regionale 21/2010 si colloca nell'ambito di una competenza legislativa regionale di tipo concorrente, che va a declinarsi secondo ampiezza, per ciò che attiene ai beni culturali, in riferimento alle disposizioni del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio e successive modificazioni*), in particolare degli articoli 6 e 7 del Codice stesso.

La normativa statale di riferimento è costituita dalle seguenti FONTI NAZIONALI

A. Normativa generale

- > **Legge costituzionale 8 ottobre 2001, n. 3** Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione
- > **D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616** Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382
- > **D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112** Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59
- > **D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 T.U.E.L** Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

A. 1. Normativa nazionale a carattere specifico

Beni culturali e del paesaggio

- > **D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42** Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e ss. modificazioni
- > **Decreto Direttoriale 5 agosto 2004** Delega di funzioni ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici.
- > **L. 20 febbraio 2006, n. 77** Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO.
- > **D.P.R. 4 febbraio 2005, n. 78** Esecuzione dell'intesa tra il Ministro per i beni e le attività culturali ed il Presidente della Conferenza episcopale italiana, firmata il 26 gennaio 2005, relativa alla tutela dei beni culturali di interesse religioso appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche.

Musei

- > **D.M. 10 maggio 2001** Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (Art. 150, comma 6, del D.Lgs. n. 112 del 1998)

Archivi

- > **R.D. 2 ottobre 1911, n. 1163** Regolamento per gli Archivi di Stato
- > **DPR 30 settembre 1963, n. 1409** Norme relative all'ordinamento ed al personale degli Archivi di Stato

Attività cinematografiche

- > **D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 28** Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137

Arte contemporanea

- > **D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173** Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali
- > **L. 23 febbraio 2001 n. 29** Nuove disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali
- > **D.P.R. 29 dicembre 2000, n. 441** Regolamento recante norme di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali

Spettacolo

- > **L. 30 aprile 1985, n. 163** Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (Fondo unico dello Spettacolo)
- > **DM 8 novembre 2007** “Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza”
- > **DM 9 novembre 2007** “Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza”
- > **DM 12 novembre 2007** “Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali”
- > **DM 3 agosto 2010** “Modifica dei decreti recanti e modalità straordinarie di erogazione di erogazione di contributi in favore delle attività dello spettacolo dal vivo”
- > **Decreto Legge 30 aprile 2010 n. 64 convertito con modificazioni in Legge 29 giugno 2010 n. 100** “Disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali”

Istituzioni culturali

- > **Legge 17 ottobre 1996 n. 534** Nuove norme per l'erogazione dei contributi statali alle istituzioni culturali
- > **Circ. Min. 4 febbraio 2002, n. 16** Norme per l'ammissione ai contributi statali previsti dalla L.534/1996

B. Normativa regionale

- > **Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”)**
- > **Legge regionale 30 maggio 2011, n.20 (Modifiche alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”)**
- > **DPGR 6 giugno 2011, n. 22/R “Regolamento di attuazione della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21” (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”)**

2.3 IL TESTO UNICO IN MATERIA DI CULTURA E LE INNOVAZIONI NEGLI INDIRIZZI STRATEGICI GENERALI

Molte le **innovazioni di settore** che innervano la legge regionale 21/2010 e ss.mm.ii e il relativo Regolamento di attuazione della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (DPGR 6 giugno 2011, n. 22/R) e molte anche le **conferme** di politiche strutturate proficuamente negli ultimi anni, che confluiranno nei contenuti progettuali del Piano della cultura.

In primo luogo, le **disposizioni in materia di musei, biblioteche e archivi e istituzioni culturali** .

In tale ambito si prevede l'introduzione nella legislazione regionale di settore di prescrizioni in relazione ai diritti del pubblico degli istituti e luoghi della cultura ed una sezione relativa alle **forme di gestione degli istituti e luoghi della cultura**, che regola le forme di gestione, in specifico per quanto riguarda “La gestione degli istituti e luoghi della cultura come servizi privi di rilevanza economica”, materia di competenza legislativa regionale.

La norma del testo di legge dispone che l'affidamento delle attività di valorizzazione debba avvenire tramite procedure ad evidenza pubblica, in maniera del tutto conforme al principio fondamentale di concorsualità delle procedure di scelta dei concessionari che si ricava dal Codice Urbani. E' inoltre possibile l'affidamento diretto di tali attività di valorizzazione alle associazioni e alle fondazioni sulle quali *“amministrazioni cui l'istituto o il luogo della cultura appartiene esercita un'influenza dominante”* (Art. 14, comma 3).

Sempre in tale ambito, la **disciplina relativa a musei ed ecomusei** contiene **due innovazioni** di rilievo: da un lato si introduce nella legislazione regionale l’**ecomuseo** e lo si definisce; dall'altro si prospetta una differenziazione delle politiche a partire dall'attivazione di una procedura di **“riconoscimento della qualifica di museo o ecomuseo di rilevanza regionale”** (Art. 20), prevedendo per i musei che otterranno il “riconoscimento” la legge (Art. 15, comma 1, f), “specifiche misure di sostegno”, nell'ambito dei più generali interventi di sostegno alla crescita qualitativa dell'offerta museale toscana (Art. 15 comma 1, a).

Profondamente innovate risultano anche le norme sulle **istituzioni culturali di rilievo regionale**, in una duplice sostanziale direzione: a) vengono resi più severi i criteri per l'immissione nella tabella regionale di cui all'art. 30, introducendo tra i requisiti non già un generico “rilevante patrimonio”, ma un patrimonio riconosciuto con atto degli organi di tutela ai sensi degli artt. 12 e 13 del d.lgs 42/2004; b) viene prevista la possibilità di finanziamento annuale per specifici progetti di attività (Art. 32).

Di particolare significato innovativo, infine, è il Titolo IV delle legge regionale 21/2010 relativo alla “Promozione e organizzazione di attività culturali” , nell'ambito del quale, gli artt. 34-47 contengono la nuova **normativa regionale in materia di spettacolo** e dunque sostituiscono quella parte della legge regionale 45/2000 (Norme in materia di promozione delle attività nel settore dello spettacolo in Toscana) tuttora in vigore, dopo l'abrogazione della parte relativa alla programmazione avvenuta con L.R. 27/2010. Con queste norme viene introdotto il sistema regionale dello spettacolo (art. 35) al fine di sviluppare un modello che assuma il ‘fare sistema’ quale elemento di forza, un sistema policentrico che veda convergere in maniera concorrente (nel senso di concorrere e non di concorrenza di mercato) le singole attività e come dispone la Legge 21/2010 *‘ al fine di promuovere la qualità artistica, garantire il pluralismo, lo sviluppo equilibrato dell'offerta e della domanda di spettacolo, nonché la sostenibilità economica del sistema stesso, da perseguirsi anche attraverso lo sviluppo di forme di cooperazione e l'incentivazione di reti teatrali’*

Questo è il nucleo innovativo più rilevante che viene introdotto nel panorama dello spettacolo, che corre parallelo alla rivisitazione delle **norme sulle fondazioni promosse o partecipate dalla Regione** (artt. 42-44) adeguandola alla legislazione regionale di programmazione e prendendo atto della norma sull'unificazione tra Fondazione Sistema Toscana e Mediateca Regionale Toscana.

Nel caso delle Fondazioni Orchestra Regionale Toscana, Fondazione Toscana Spettacolo e Fondazione Sistema Toscana si supera la distinzione fra la sfera delle spese di funzionamento e la sfera delle spese per il programma di attività, riconducendo il finanziamento regionale ai programmi annuali approvati dalla Giunta,

e non più dal Consiglio regionale, sulla base degli indirizzi presentati dallo stesso Consiglio nel corpo del *Piano della Cultura 2012-2015*.

Il Capo IV, infine, norma l' **"Autorizzazione all'esercizio cinematografico"**, modificando la normativa vigente nel senso dell'attribuzione ai comuni, sulla base degli Indicatori regionali delle autorizzazioni all'esercizio cinematografico, con la conseguente abrogazione della L.R.78/ 2004 (Disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio cinematografico) .

La legge regionale 21/2010, però, contiene anche **elementi significativi di continuità** con un recente passato e di approfondimento di strategie, favorite dalla legge di unificazione delle procedure di programmazione –la L.R. 27/2006- impostate e attuate a partire dal *Piano integrato della cultura 2008-2010*, che hanno proficuamente generato buone prassi di governance e primi confortanti risultati .

Sostanziali **conferme** di scelte politiche, infatti, sono rappresentate, da un lato **dalle norme in materia di biblioteche e archivi** che ripropongono, con pochi necessari aggiornamenti, i contenuti della legge regionale 35/ 1999 (Disciplina in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi di enti locali), che aveva istituito le reti documentarie alla base degli interventi regionali e dei progetti locali nel settore mediante il Piano integrato della cultura 2008-2010, abrogata dal Testo unico.

Dall'altro lato, un' ulteriore **conferma** di strategia è data **dall'interpretazione della tematica delle culture della contemporaneità** non solo come un ambito specifico che riguarda prevalentemente le arti visive e l'architettura contemporanea, ma soprattutto come elemento trasversale, che attraversa tutte le normative di settore e col quale ciascuna di esse è chiamata a misurarsi al fine di adeguare l'offerta culturale ai bisogni d'informazione e di formazione di una società multiculturale.

Nel segno della **continuità** si collocano anche le norme sulla **promozione della cultura musicale**, recependo l'impianto della L. R. 88/1994 (Norme per il sostegno delle attività di educazione e formazione alla musica e al canto corale), abrogata, integrata con una specifica norma per il sostegno agli "istituti di alta formazione musicale di competenza regionale" (Art. 46, comma 1, a), e con una norma (Art. 48) sulla partecipazione della Regione Toscana alla Scuola di musica di Fiesole con la conseguente abrogazione della L.R. 27/1987 (Partecipazione della Regione Toscana alla Fondazione Scuola di musica di Fiesole). L'art. 48, infine, disciplina le funzioni della Regione relative alla "Promozione della cultura contemporanea" non riconducibili ad altre normative settoriali sullo spettacolo, i musei, le biblioteche, normando gli spazi d'intervento regionale sulla cultura contemporanea, e conseguentemente abrogando la legge regionale 33/2005. La norma si muove nell'ottica di un coordinamento sistemico dei soggetti, pubblici e privati, che operano nel settore, per la costruzione di un **"sistema regionale dell'arte contemporanea"** , che abbia il suo centro di coordinamento nel "Centro per l'Arte Contemporanea "Luigi Pecci" di Prato, intervento già impostato nel Piano integrato della cultura 2008-2010.

Completa la cornice normativa entro la quale si iscrive il *Piano della cultura 2012-2015* il Regolamento di attuazione della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (DPGR 6 giugno 2011, n. 22/R), che dà attuazione alle disposizioni della legge regionale che ad esso rinviano, ne definisce i termini della portata innovativa e che sostanzierà la materia progettuale del Piano stesso.

Si tratta nel complesso di venti articoli , afferenti al Titolo II della L.R. 21/2010, **"Istituti e luoghi della cultura"**, ai vari capi del Titolo IV, **"Promozione e organizzazione di attività culturali"**, nonché al **sistema informativo** di cui all'Art. 9 del Capo I, "Principi generali", che definiscono gli aspetti più innovativi introdotti dal Testo unico, in merito ai **musei ed ecomusei, istituzioni culturali, sistema regionale dello spettacolo**. In particolare il regolamento detta gli indirizzi per la definizione del costo dei biglietti per i **musei e gli ecomusei**, con l'obiettivo di fornire agli enti locali ed ai privati proprietari di istituzioni museali indicazioni al fine di renderne, nel rispetto della loro autonomia, per quanto possibile omogenei comportamenti nella definizione dei costi per il pubblico. Il regolamento indica poi, da un lato, i requisiti per il riconoscimento della qualifica di museo ed ecomuseo di rilevanza regionale. Obiettivo di questa norma, dopo che con il PIC 2008-2010 la Regione ha sostenuto la crescita dell'universo degli oltre 620 istituti museali esistenti in Toscana, di un "gruppo di testa", al fine di differenziare le politiche di sostegno in base alla diversa consistenza organizzativa e patrimoniale degli istituti. In questa prospettiva la norma di riferimento è stata individuata negli standard definiti dal D.M. 10 maggio 2001 "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei", redatto da un gruppo di lavoro misto Ministero e Regioni. Dall'altro lato il regolamento definisce i "Requisiti per la costituzione dei sistemi museali" in quanto per la prima volta regola la materia e innova rispetto alla prassi corrente che è quella di tentare di sanare, attraverso la "messa a sistema" la debolezza strutturale dei singoli istituti. Adesso invece, la L.R. 21/2010, richiede ai musei il possesso di alcuni requisiti di base per poter far parte di un sistema, proponendo agli altri la prospettiva dell'ecomuseo.

In merito alle **Istituzioni culturali** (Art. 10) il Regolamento indica le modalità di presentazione della domanda ai fini della formazione della tabella regionale, dove l'innovazione sostanziale, prevista dalla legge e recepita nel regolamento è quella indicata nel "possesso della dichiarazione di interesse culturale" del patrimonio a qualunque titolo detenuto ai sensi del D.lgs.42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

In materia di **spettacolo** il Regolamento indica i Requisiti per l'accreditamento degli enti di rilevanza regionale per lo spettacolo dal vivo, che compongono il **Sistema Regionale dello Spettacolo dal vivo** assieme alle fondazioni regionali, gli enti dello spettacolo partecipati dalla Regione per effetto di leggi statali o regionali, i teatri stabili d'innovazione ed i teatri di tradizione riconosciuti come tali dallo Stato, il Festival Pucciniano.

All'Art. 15 sono individuati i requisiti specifici di ammissibilità al sostegno finanziario dei progetti nel settore dello spettacolo. I requisiti previsti dal regolamento ripercorrono sostanzialmente quelli già individuati nel *Piano Integrato della Cultura 2008-2010*, con una sottolineatura relativa al raccordo, che si è inteso stabilire, al comma 6, ovvero l'introduzione delle Residenze per le compagnie di prosa e di danza intese come residenze professionali all'interno di spazi dello spettacolo che assicurino, nell'ambito di un territorio definito e con carattere di continuità, luoghi di lavoro e di crescita professionale, e che si caratterizzino, oltre che per le attività di spettacolo, per il perseguimento della crescita sociale e culturale della comunità di riferimento.

Tale previsione è finalizzata a valorizzare il teatro come specifico istituto culturale, luogo aperto alla comunità locale e da essa ordinariamente fruito così come lo sono gli altri istituti culturali pubblici, come le biblioteche o i musei. La residenzialità ha l'obiettivo di rendere il teatro un luogo permanentemente "abitato" e non uno spazio ordinariamente vuoto, che si apre eccezionalmente in poche occasioni durante l'anno per ospitare "l'arte".

Le norme in materia di **biblioteche ed archivi**, invece, non vedono sostanziali innovazioni sulla base di un giudizio ampiamente positivo sullo sviluppo delle reti bibliotecarie costituite ai sensi della L.R. 35/1999. Sono state meglio precisati nel Regolamento i requisiti essenziali per la costituzione delle reti documentarie locali e i requisiti organizzativi e di servizio degli istituti responsabili del coordinamento dei servizi di rete. Da sottolineare invece quanto previsto all'Art. 6 "Criteri generali per la definizione degli oneri a carico degli utenti delle biblioteche e degli archivi". In questa norma, al comma 2, sono state individuate le funzioni di base del sistema documentario pubblico delle quali è garantita la gratuità per gli utenti. Tra queste funzioni è stato previsto anche l'accesso ad Internet, ritenendolo elemento qualificante, sebbene con l'ovvio rinvio, per quanto attiene alla sua concreta attuazione, ai regolamenti delle singole biblioteche.

Il successivo Art. 9 indica i criteri per l'individuazione dei centri di deposito, in attuazione della Legge 15 aprile 2004, n.106 "Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico", con la quale le competenze in materia di deposito legale sono passate dalla Stato alle Regioni. La Toscana ha scelto per il deposito una soluzione decentrata, valorizzando il ruolo delle maggiori biblioteche delle città capoluogo e di altri istituti specializzati nei diversi ambiti, sia come luoghi per la conservazione che per la messa a disposizione del pubblico dei documenti acquisiti per deposito legale.

Tali le tematiche innovative e gli elementi di continuità della L.R. 21/2010 e ss.mm.ii che sostanzieranno trasversalmente il Piano della cultura 2012-2015 per poi essere declinate nel corpo dei singoli nuclei dei relativi progetti, mediante la definizione di obiettivi specifici settoriali che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi generali del Piano stesso, elaborati in coerenza con gli indirizzi strategici del PRS.

3. QUADRO CONOSCITIVO

3.1 BASE CONOSCITIVA DISPONIBILE

La base delle conoscenze al momento a disposizione per la redazione del nuovo Piano della cultura 2012-2015 si compone prevalentemente dei dati attestati dai Rapporti annuali di monitoraggio del Piano integrato della cultura 2008-2010, nonché dai Rapporti di monitoraggio settoriali.

Le politiche culturali sono state variamente monitorate negli anni mediante specifici strumenti settoriali, anche se con la caratteristica sostanzialmente trasversale di assumere a riferimento gli esiti e il dimensionamento finanziario dal solo punto di vista regionale, senza una lettura più ampia non solo degli effetti generati dai propri interventi, ma anche delle dimensioni delle risorse reali attivate.

Dal 2002 viene pubblicata, a cura degli uffici regionali, ***L'attività di spettacolo in Toscana. Monitoraggio dell'intervento regionale nel settore dello spettacolo***, la cui ultima edizione risale al dicembre 2010. In tale strumento confluiscono sia dati relativi a progetti locali annuali dei Progetti di iniziativa regionale "Sipario aperto" e "La Toscana e i Festival" del PIC 2008-2010 disponibili in tempi stretti dai soggetti beneficiari, sia dati dei progetti regionali di produzione, la cui disponibilità è meno immediata; i dati sono disponibili nelle loro serie storiche fino all'annualità 2009.

Rapporto 2010. Musei della Toscana è l'indagine a cura del settore Musei, aree archeologiche, valorizzazione dei beni culturali e cultura della memoria che dà conto del sistema museale toscano, mediante l'implementazione di banche dati che propongono serie storiche di dati in modo sistematizzato dal 2004. Dal 2009 sono stati uniti in tale rapporto, di tipo sicuramente descrittivo, anche se attualmente già ad un buon livello di rappresentatività del panorama del sistema museale toscano, i dati dell'ISTAT e della Regione Toscana, come la banca dati "Edumusei" e le schede allegate alle delibere di attuazione annuale del Piano integrato della cultura, inviate ai singoli istituti.

Lo strumento più completo e sicuramente più scientifico quanto ad analisi e ricchezza degli indicatori su cui è strutturato è sicuramente il ***Monitoraggio delle biblioteche pubbliche toscane. Rapporto 2008-2009***, curato dagli uffici regionali e pubblicato per l'annualità 2010 sul sito istituzionale della Regione Toscana, grazie ad un'organizzazione dell'attività di rilevazione statistica svolta dalle reti bibliotecarie, che si è andato perfezionando negli anni e che attualmente consente di avere a disposizione una serie storica di dati che va dal 1998 al 2009.

Per quanto attiene agli **investimenti** effettuati negli anni nel **settore dei beni culturali** una ricognizione di tipo sostanzialmente descrittivo è data dai volumi curati dagli uffici regionali, ***Toscana restituita. Interventi finanziati dal Settore Beni culturali***, 2006. Attualmente è in corso di progettazione un sistema informativo per la valutazione degli investimenti, che prevede la correlazione fra le banche dati degli investimenti, degli interventi in ambito museale, spettacolo, biblioteche e archivi.

I **Rapporti di monitoraggio annuali del Piano integrato della cultura 2008-2010** sono stati predisposti ai sensi dell'art. 10 bis, comma 3, della LR 49/99 che prevede che la Giunta regionale presenti annualmente al Consiglio i "documenti di monitoraggio e valutazione, che descrivono gli stati di realizzazione e i risultati dell'attuazione dei piani e programmi", nonché dall'art. 6, comma 4 della L.R. 27/06.

Tali documenti rimandano ovviamente ai risultati descritti nelle indagini di settore, nella consapevolezza che il Piano costituisce, da un lato, l'inevitabile contesto di quanto fatto, dati i tempi e le procedure attivate da tale atto programmatico; dall'altro rappresentando l'elemento che ha contribuito a generare una prassi positiva nell'invio dei dati stessi da parte dei singoli beneficiari dei contributi regionali, marcando l'importanza di comunicare il flusso dei dati negli stessi requisiti per l'accesso ai contributi dello stesso Piano, addirittura prevedendo l'esclusione dal contributo qualora se ne verificasse la mancanza.

La funzione di strumento di monitoraggio del Piano, i cui dati implementano i Rapporti di monitoraggio annuale del Piano stesso, è stata affidata al sistema informativo direzionale, in cui confluiscono fonti di informazioni sia interne alla Regione Toscana (Settore Controllo di Gestione, Sistema informativo dei musei, Sistema informativo delle biblioteche, Base dati sullo spettacolo, Banca dati sull'educazione musicale), che esterne (SIAE - Osservatorio dello spettacolo, ISTAT Multiscopo, ISTAT Forze di Lavoro, Ufficio Statistica MIBAC). Tale sistema è strutturato con indicatori finanziari che forniscono - a partire da un quadro riepilogativo strutturato per PIR - informazioni, distintamente per spese correnti e spese di investimento,

sull'ammontare dell'impegnato e dell'erogato per ogni anno; sono disponibili altresì le serie storiche, le aggregazioni per provincia e i dettagli sui beneficiari dei pagamenti

I documenti di monitoraggio del PIC che si sono succeduti annualmente (cfr. DGR 22/2008; Decisione 9/2009; Decisione 13/2011) si pongono come una descrizione dello stato di attuazione delle varie annualità del Piano.

Ha introdotto invece, la riflessione di taglio socio-economico la ricerca curata da IRPET, *Verso un osservatorio regionale della cultura*, nel giugno 2008, che si pone come una prima ricognizione di tipo quantitativo del settore culturale toscano, mediante le informazioni disponibili dalle diverse fonti regionali e nazionali. Ovviamente il Piano, per sua stessa vocazione, contribuisce ad implementare queste stesse fonti regionali e a rendere proceduralizzata la loro raccolta, nonché relativamente alla realizzazione finanziaria, trasparente la lettura.

Secondo quanto attestato dal Piano stesso sarà ancora l'IRPET a effettuare il Rapporto di valutazione del Piano al termine del ciclo della sua programmazione.

Un'ulteriore angolazione visuale di particolare interesse per la costruzione del quadro conoscitivo del panorama della cultura in Toscana scaturisce dalle indicazioni metodologiche presenti nel documento della Commissione Europea *The economy of culture* relativamente agli **occupati nel settore culturale**, nel quale sono individuate le attività economiche e le professioni culturali, raggruppate in tre domini: Beni culturali, biblioteche e archivi; Letteratura e altri documenti stampati; Arti drammatiche, visive e audiovisive. Visto il limitato livello territoriale analizzato, dati significativi per la Toscana possono essere divulgati raggruppando i primi due domini. La fonte dei dati presentati è ISTAT- Rilevazione sulle forze di lavoro.

Da tali elaborazioni si evince che in Toscana la percentuale di **occupati del comparto culturale** sul totale degli occupati **nel 2010** è del **2,1%**, pari a circa **32.570 lavoratori**. Essi comprendono gli occupati che lavorano presso attività economiche culturali in senso stretto, indipendentemente dalla propria professione (circa 21.480 lavoratori, in cui sono compresi sia l'archivista sia il ragioniere che lavorano presso un museo) e coloro che hanno una professione culturale ma la svolgono presso attività economiche non culturali (ad esempio il restauratore in un'impresa di mobili).

Il 2010 ha segnato l'inversione di tendenza per tale quota, con una diminuzione dell'11% rispetto all'anno precedente, dopo aver registrato un trend crescente dal 2004 al 2009.

Il 68,5% degli occupati in cultura svolge il proprio lavoro nelle arti drammatiche, visive e audiovisive (22.330 occupati circa), mentre il 31,5% nel campo dei beni culturali, biblioteche e archivi, letteratura e altri documenti stampati (circa 10.2400 lavoratori).

Il **43,3%** ha un **rapporto di lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato**, il 36,4% sono lavoratori autonomi, ed il restante **20,3%** svolge il proprio lavoro con forme di **precarariato** (dipendente a tempo determinato o con altre forme di collaborazione coordinata continuativa o occasionale). La quota dei precari risulta essere molto superiore rispetto a quella del totale degli occupati pari a 11,5%.

Gli occupati in cultura **laureati** sono circa il **33%**, quota molto superiore alla percentuale dei laureati per gli occupati in totale che corrisponde al 15,7%.

3.2. ESITI DEL CICLO PRECEDENTE DI PROGRAMMAZIONE

Il PIC è stato un piano innovativo rispetto al passato di programmazione delle politiche culturali e il nuovo ciclo di programmazione non potrà non tenere conto di questo punto di partenza per individuare, sia a livello di metodo che di contenuti cosa è necessario conservare e cosa innovare.

Sul piano del metodo, fra gli elementi virtuosi che il Piano ha introdotto si segnala senz'altro l'adozione di una matrice logico concettuale del piano stesso, semplice, ma utilmente formalizzata (obiettivi generati – obiettivi specifici - linee d'azione- interventi annuali) in una circolarità che ha attraversato l'individuazione delle azioni del DPEF, la descrizione anagrafica delle risorse del bilancio gestionale, per poi essere declinata e 'monitorata' nei rapporti di Piano. Tale elemento di struttura ha determinato una lettura assai trasparente delle relazioni fra azioni e risorse dei singoli progetti e delle relazioni intersettoriali determinate dall'integrazione delle linee d'azioni verso gli obiettivi generali.

Sul piano del metodo e di strategia programmatoria il PIC ha gestito in modo concettualmente integrato , ma separato quanto a procedure, i progetti regionali e i progetti locali, i quali hanno avuto una tempistica e una modalità operativa comune in tutti i settori. I Progetti locali, infatti, nella loro correlazione con i progetti

regionali, hanno rappresentato la novità più consistente del Piano nell'applicare una logica di governance, di coprogettazione, o almeno di condivisione progettuale tra interventi Top Down e Bottom Up.

Un'ulteriore sottolineatura merita la triennializzazione dei progetti locali, elemento che è stato variamente interpretato dai soggetti candidati al finanziamento regionale, con punte di significativo interesse ed impegno per elaborare progetti di ampio respiro, evitando episodi di sporadicità o, comunque, non adeguatamente motivati. Per contro la Regione, fin dalla prima attuazione del PIC, ha voluto garantire da un lato un elemento di continuità con il passato nei rapporti con gli enti territoriali, fornendo loro un orizzonte finanziario alle stesse province derivandolo dalle risorse assegnate alle attività simili nel 2007, rapportando tali somme alle disponibilità del bilancio gestionale delle annualità 2008-2010 ed alle nuove percentuali di riparto delle risorse fra progetti di interesse regionale e progetti locali previste dal Piano Integrato della Cultura. A questo orizzonte finanziario ha, però, significativamente affiancato anche la necessità di introdurre un elemento di trasparenza e di efficacia, in quanto per la prima volta, con le modalità operative introdotte dal PIC, ha favorito il ritorno di una visione reale dei progetti attivati dal territorio e delle attività sostenute con le risorse regionali, dato prima riassunto solo in una rendicontazione che attestava l'avvenuto impegno delle risorse stesse, senza la possibilità concreta di valutazioni e controlli da parte della Regione.

I Progetti locali sono previsti all'art. 8 della L.r. 21/2010 e saranno presenti come strumenti di attuazione delle politiche del Piano della cultura 2012-2015.

Un elemento di contenuto particolarmente qualificante dell'azione regionale degli ultimi anni e che viene riproposto nel nuovo ciclo di programmazione è l'impianto di governance basato sullo **sviluppo della cooperazione fra Stato/Regione/Comuni** a cui la Toscana ha lavorato anche nel ciclo di programmazione passato. L'APQ Stato Regione del dicembre 1999 e successivi atti integrativi fino al 2005; l'Intesa MIBAC/Regione /Comune di Piombino ai sensi dell'art. 112 del Codice dei beni culturali (D.lgl. 42/2004) per il trasferimento al Comune di Piombino del Parco Archeologico di Populonia; il Protocollo d'intesa tra il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Toscana e la Consulta delle Fondazioni di origine bancaria della Toscana, per il coordinamento degli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale regionale, sottoscritto in data 22 gennaio 2010, da cui discendono gli Accordi per la valorizzazione dell'area Archeologica del Sodo a Cortona e del Museo degl'Innocenti di Firenze, sono sicuramente i momenti più significativi della cooperazione interistituzionale che ha segnato un percorso che sta diventando sistema con gli accordi di valorizzazione ex federalismo demaniale.

Tali strumenti sono chiamati a misurarsi con le norme che si stanno formando in materia di federalismo fiscale e che intanto si sono concretizzate nel decreto sul federalismo demaniale, in relazione al quale sono in corso numerosi progetti proposti dagli enti locali per il trasferimento dei beni di proprietà del Demanio.

Questo elemento di **cooperazione fra Stato/Regione/Enti locali, soggetti di diritto privato**, quali le istituzioni culturali, le Fondazioni di origine bancaria, le imprese che gestiscono musei è sicuramente il punto di continuità fra passato, presente e futuro della programmazione delle politiche regionali, in un contesto generale in cui il settore della cultura si segnala per la frammentazione delle competenze e degli aspetti finanziari. In questo quadro, per quanto riguarda il sistema locale, il contributo finanziario di gran lunga maggiore proviene dai Comuni: nel 2010 gli impegni di spesa di parte corrente dei Comuni sono pari a 147 mln, contro 26 milioni della Regione; le risorse di investimento sono 178 contro i 70 della Regione.

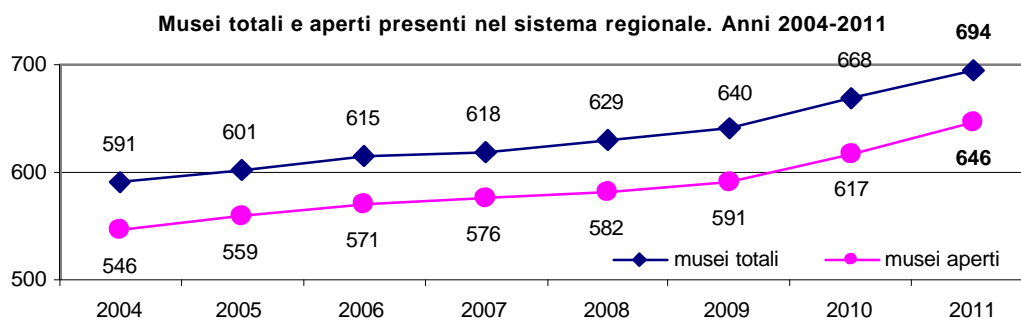
In questo quadro l'intervento regionale corre due rischi, l'essere meramente servente delle problematiche di livello comunale da un lato, e dall'altro concentrarsi su obiettivi suoi, violando il principio di sussidiarietà. Una terza via è percorribile solo se si imposta una governance fondata sull'intesa fra tutti i soggetti che operano a livello sovra locale, in primo luogo Stato e Regione, le Fondazioni bancarie ed anche le Province, per quanto modesto sia il loro apporto finanziario.

°.....°.....°

Dalle fonti indicate, proponiamo i dati disponibili a delineare il perimetro e la peculiarità dei singoli ambiti settoriali della cultura in Toscana .

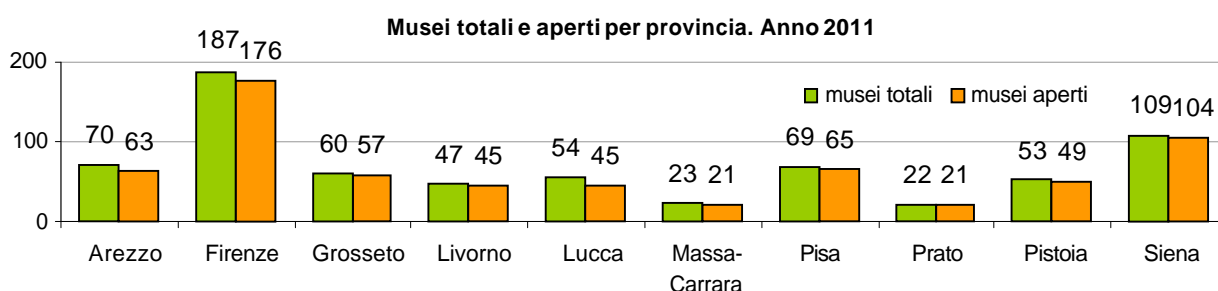
3.3 I MUSEI IN TOSCANA

I musei registrati attualmente nel sistema della Regione Toscana sono **694**, con una media di un museo ogni **5.403** abitanti. Dal 2004 i musei sono aumentati del 12% circa, con una quota dei musei aperti al pubblico compresa fra il 92 e 93%. Al momento i musei presenti nell'archivio regionale che risultano essere **aperti** al pubblico sono **646**.



Il sistema informativo entrato a regime in tutte le sue parti durante il 2011 ha portato ad una revisione ed aggiornamento dell'elenco dei musei, integrando con tutti gli istituti assimilati a musei che svolgono funzioni di didattica e divulgazione, nonché dei centri espositivi fino ad oggi non compresi nell'archivio.

In Toscana 211 comuni, pari al 73,5% del totale, possiedono almeno un museo.



A livello provinciale il dato più alto viene registrato da Firenze con il 27,2% dei musei aperti, seguita da Siena (16,1%), Pisa (10,1%) e Arezzo (9,8%).

La distribuzione territoriale però non può essere l'unica chiave di lettura per analizzare la diffusione culturale su un territorio, infatti una provincia può avere il numero più basso di musei ma, allo stesso tempo, la più alta rappresentanza tipologica (museo o raccolta, edificio di culto, area archeologica, villa con giardino storico, etc.) o delle categorie disciplinari delle collezioni (storico-artistico, archeologico, scienze naturali, storico, scientifico, territoriale, etc.) e quindi un'offerta culturale assai articolata. Riportiamo dunque di seguito l'analisi dei musei per provincia, soggetto titolare, tipologia e categoria disciplinare.

Musei totali e aperti per soggetto titolare e provincia. Anno 2011

(aggiornamento al 1° settembre per il sistema informativo regionale dei musei)

Soggetto titolare	Provincia										Totale	% sul totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI		
Totale musei	70	187	60	47	54	23	69	22	53	109	694	
Residenti per museo	4.995	5.337	3.803	7.297	7.293	8.865	6.055	11.353	5.529	2.501	5.403	
<i>di cui aperti</i>												
MiBAC	7	30	3	3	2		3	2	4	9	63	9,8
Altre Amm. Statali	1	1		1	1				1		5	0,8
Enti pubblici territoriali	31	54	41	24	20	13	31	8	24	38	284	44,0
Università		7	1				7			9	24	3,7
Altri enti pubblici	2	5	2		2		1		2	1	15	2,3
Totale musei pubblici	41	97	47	28	25	13	42	10	31	57	391	60,5
Opere ed enti religiosi	7	32	4	6	5	3	11	4	5	19	96	14,9
Associazioni/fondazioni	10	35	2	6	7	4	7	6	8	23	108	16,7
Altri soggetti privati	5	12	4	5	8	1	5	1	5	5	51	7,9
Totale musei privati	22	79	10	17	20	8	23	11	18	47	255	39,5
Totale musei aperti	63	176	57	45	45	21	65	21	49	104	646	
<i>% aperti sul totale</i>	<i>90,0</i>	<i>94,1</i>	<i>95,0</i>	<i>95,7</i>	<i>83,3</i>	<i>91,3</i>	<i>94,2</i>	<i>95,5</i>	<i>92,5</i>	<i>95,4</i>	<i>93,1</i>	

Fonte: Regione Toscana

Musei aperti per tipologia e provincia. Anno 2011

Tipologia	Provincia											% sul totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	Totale	
Museo o raccolta	51	130	43	35	38	15	49	17	34	80	492	76,2
Area o parco archeologico	3	2	4	5	1	1	2	1	1	7	27	4,2
Chiesa o edificio di culto	4	16	1	-	2	1	6	-	3	10	43	6,7
Villa o palazzo storico	-	12	-	-	2	-	2	1	1	1	19	2,9
Parco o giardino storico	-	6	2	-	1	-	-	1	1	1	12	1,9
Altro monumento	3	1	3	2	-	2	5	1	4	4	25	3,9
Centri scientifici culturali	2	6	4	2	1	2	1	-	5	1	24	3,7
Centro espositivo	-	3	-	1	-	-	-	-	-	-	4	0,6
Totale musei aperti	63	176	57	45	45	21	65	21	49	104	646	
% sul totale	9,8	27,2	8,8	7,0	7,0	3,3	10,1	3,3	7,6	16,1		

Fonte: Regione Toscana

Musei aperti per categoria e provincia. Anno 2011

Categoria	Provincia											% sul totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	Totale	
Arte	33	104	14	16	14	5	29	11	21	47	294	45,5
Archeologia	10	12	22	14	4	3	12	2	3	17	99	15,3
Storia	2	11	3	6	9	5	5	3	2	11	57	8,8
Storia e scienze naturali	2	7	3	7	4	2	5	2	3	7	42	6,5
Scienza e tecnica	1	10				1	3		2	3	20	3,1
Entografia e antropologia	10	13	4	2	8	3	3		7	5	55	8,5
Territoriale		3			2	1	1		2		9	1,4
Specializzato	5	16	11		4	1	7	3	9	14	70	10,8
Totale musei aperti	63	176	57	45	45	21	65	21	49	104	646	
% sul totale	9,8	27,2	8,8	7,0	7,0	3,3	10,1	3,3	7,6	16,1		

Fonte: Regione Toscana

I visitatori dei musei toscani

I musei presenti nel sistema informativo regionale e rispondenti alla rilevazione annuale sui visitatori hanno registrato nel 2010 oltre **21 milioni** ingressi.

Ingressi nei musei e istituti assimilati aperti per tipologia. Anni 2004-2010 (dati al 31 agosto 2011)

Tipologia	Anno						
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Circuiti museali	942.903	1.037.328	1.301.088	1.521.679	1.205.571	1.019.190	1.654.867
Museo o raccolta	7.725.818	8.233.777	8.806.814	7.581.387	7.367.698	7.510.192	7.665.792
Area o parco archeologico	231.039	210.113	270.156	268.084	254.440	243.058	249.730
Chiesa o edificio di culto	6.135.786	6.845.980	7.890.122	8.966.084	8.035.046	7.450.394	9.241.182
Villa o palazzo storico	633.946	725.516	766.537	741.404	601.786	696.627	844.462
Parco o giardino storico	292.587	296.412	288.157	136.340	293.949	263.507	259.677
Altro monumento	1.108.664	1.242.475	1.344.634	1.375.741	1.325.879	1.217.212	1.281.408
Altra tipologia	52.977	87.739	79.224	154.476	162.851	183.205	264.859
Totale ingressi	17.123.720	18.679.340	20.746.732	20.745.195	19.247.220	18.583.385	21.461.977
<i>var. % anno precedente</i>		9,1	11,1	0,0	-7,2	-3,4	15,5
<i>N. musei totali</i>	591	601	615	618	629	640	668
<i>N. musei aperti</i>	546	559	574	576	582	591	617
<i>N. musei rispondenti</i>	468	502	516	473	514	518	553
<i>% rispondenti sugli aperti</i>	85,7	89,8	89,9	82,1	88,3	87,6	89,6

Fonte: Regione Toscana e MiBAC

Dall'analisi per classe di visitatori emerge che solo 31 musei registrano più di 100.000 visitatori, mentre 402 istituti – pari al 72% dei musei rispondenti – hanno indicato meno di 10.000 ingressi.

Musei aperti per tipologia e classi di visitatori. Anno 2010 (dati al 31 agosto 2010)

Tipologia	Classe di visitatori						
	fino a 1.000	1.001- 10.000	10.001- 20.000	20.001- 50.000	50.001- 100.000	100.001- 500.000	sopra 500.000
Circuiti museali	2	3	1	0	0	1	2
Museo o raccolta	129	206	32	32	12	10	2
Area o parco archeologico	2	9	2	5	0	0	0
Chiesa o edificio di culto	5	8	2	5	4	3	6
Villa o palazzo storico	3	2	2	4	1	2	0
Parco o giardino storico	1	4	1	1	1	1	0
Altro monumento	0	12	2	4	1	3	0
Altra tipologia	6	10	2	1	1	1	0
Totale	148	254	44	52	20	21	10

Nota: I musei visitabili solo con biglietto di circuito museale non sono conteggiati in questa tabella perché rappresentati solo dal rispettivo circuito di appartenenza

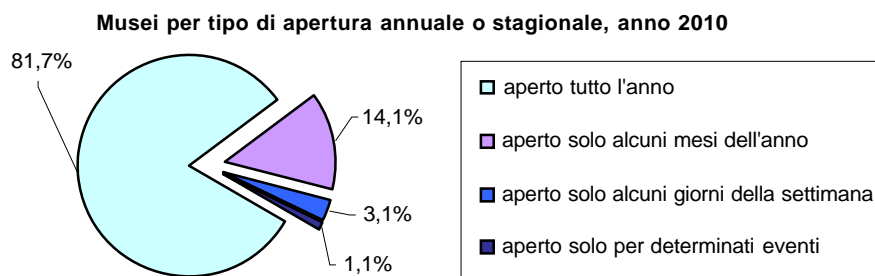
Fonte: Regione Toscana e MiBAC

Dal 2010 è possibile conoscere con maggior dettaglio il tipo di apertura dei musei, con particolare riferimento alla loro stagionalità durante l'anno, la tipologia di orario e il numero medio di ore di apertura al pubblico.

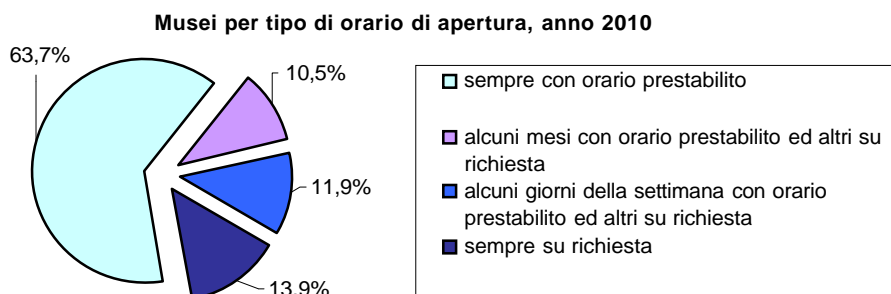
Musei aperti per tipo di apertura e di orario. Anno 2010 (dati al 31 agosto 2011)

Tipo di apertura annuale o stagionale	Tipo di orario di apertura				Totale
	Sempre con orario prestabilito	Alcuni mesi con orario prestabilito ed altri su richiesta	Alcuni giorni della settimana con orario prestabilito ed altri su richiesta	Sempre su richiesta	
Aperto tutto l'anno	292	32	61	67	452
Aperto solo alcuni mesi dell'anno	42	26	5	5	78
Aperto solo alcuni giorni della settimana	15	-	-	2	17
Aperto solo per determinati eventi	3	-	-	3	6
Totale	352	58	66	77	553

L'81,7% dei musei aperti e rispondenti all'indagine per il 2010 sono stati aperti per l'intero anno, il 14% sono stagionali perché aperti solo alcuni mesi dell'anno, il 4,3% risulta essere aperto occasionalmente solo per alcuni giorni della settimana o solo per alcuni eventi.



Il tipo di orario offerto al pubblico risulta essere differenziato. Il 64% circa dei musei aperti presenta sempre un orario prestabilito, il 13,8% apre solo su richiesta, mentre il restante 22,2% è aperto sia ad orario prestabilito che su richiesta diversificando l'orario nel corso dell'anno oppure nel corso della settimana.



Gli eventi nei musei

Il sistema informativo dei musei è utilizzato anche per l'inserimento degli eventi e delle attività educative per la loro divulgazione tramite il sito regionale.

La Regione Toscana ha promosso nel biennio 2010-2011 le manifestazioni di Amico museo e Notti dell'archeologia – che si svolgono rispettivamente a maggio e luglio – a cui hanno aderito oltre 300 musei con circa 1.000 eventi che hanno coinvolto tutto il territorio regionale.

Eventi inseriti nel sistema per tipologia museo e manifestazione.

Tipologia	Amico museo		Notti dell'archeologia		Altri eventi	Totale
	30 aprile - 15 maggio 2010	1 - 16 maggio 2011	10 - 31 luglio 2010	2 - 31 luglio 2011	periodo ottobre 2010 agosto 2011	
Museo o raccolta	231	344	159	173	114	1.021
Area o parco archeologico	9	8	18	26	16	77
Chiesa o edificio di culto	6	4	4	1	1	16
Villa o palazzo storico	2	5	0	1	1	9
Parco o giardino storico	1	1	0	0	0	2
Altro monumento	5	9	1	4	1	20
Centri scientifici culturali	8	11	3	1	3	26
Centro espositivo	2	1	0	0	1	4
Totale	264	383	185	206	137	1.175

Eventi inseriti nel sistema musei regionale per provincia e tipologia di museo.

Provincia	Tipologia di museo								Totale	
	Museo o raccolta	Area o parco archeologico	Chiesa o edificio di culto	Villa o palazzo storico	Parco o giardino storico	Altro monumento	Centro scientifici-culturali	Centro espositivo		
Anno 2010										
Arezzo	42	2	-	-	-	-	2	-	46	
Firenze	91	3	3	2	-	-	2	2	103	
Grosseto	57	2	-	-	-	1	2	-	62	
Livorno	34	11	-	-	-	-	-	-	45	
Lucca	27	1	-	-	-	-	-	-	28	
Massa-Carrara	8	-	4	-	-	2	2	-	16	
Pisa	25	1	-	-	-	1	1	-	28	
Prato	18	2	-	-	1	-	-	-	21	
Pistoia	18	-	-	-	-	2	1	-	21	
Siena	79	5	3	-	-	-	2	-	89	
Totale	399	27	10	2	1	6	12	2	459	
Anno 2011										
Arezzo	90	-	-	-	-	2	1	-	93	
Firenze	135	2	1	7	-	-	3	2	150	
Grosseto	54	3	-	-	-	2	1	-	60	
Livorno	36	25	-	-	-	-	-	-	61	
Lucca	37	11	1	-	-	-	-	-	49	
Massa-Carrara	13	-	1	-	-	6	1	-	21	
Pisa	40	-	1	-	-	3	4	-	48	
Prato	38	-	-	-	1	-	-	-	39	
Pistoia	59	-	1	-	-	1	2	-	63	
Siena	120	9	1	-	-	-	2	-	132	
Totale	622	50	6	7	1	14	14	2	716	

Le attività educative nei musei

La Regione Toscana ha svolto negli ultimi anni un lavoro importante sotto il profilo della valorizzazione e promozione delle attività educative svolte nei musei toscani, riconoscendo al mondo della scuola il ruolo di utente privilegiato.

Per le attività educative l'analisi riguarda il periodo da settembre 2010 a giugno 2011, visto che la maggior parte di esse sono rivolte alle scuole e dunque devono far riferimento all'anno scolastico. Circa 200 musei hanno inserito quasi 1.000 attività educative rivolte a varie tipologie di utenza, con una netta prevalenza per le province di Firenze e Siena.

Musei che hanno inserito attività educative nel periodo settembre 2010 - giugno 2011

Provincia	Tipologia di museo								Totale
	Museo o raccolta	Area o parco archeologico	Chiesa o edificio di culto	Villa o palazzo storico	Parco o giardino storico	Altro monumento	Centri scientifici-culturali	Centro espositivo	
Arezzo	12	-	-	-	-	-	2	-	14
Firenze	50	-	4	1	3	1	1	3	63
Grosseto	13	-	-	-	-	-	-	-	13
Livorno	4	2	-	-	-	-	-	-	6
Lucca	12	1	-	-	-	-	-	-	13
Massa-Carrara	4	-	-	-	-	2	-	-	6
Pisa	9	-	-	-	-	1	-	-	10
Prato	9	-	-	1	-	-	-	-	10
Pistoia	8	1	-	-	-	3	3	-	15
Siena	28	1	1	-	1	-	1	-	32
Totale	149	5	5	2	4	7	7	3	182

Attività didattiche per provincia e tipologia di museo inserite nel periodo settembre 2010 - giugno 2011

Provincia	Tipologia di museo								Totale
	Museo o raccolta	Area o parco archeologico	Chiesa o edificio di culto	Villa o palazzo storico	Parco o giardino storico	Altro monumento	Centri scientifici-culturali	Centro espositivo	
Arezzo	70	-	-	-	-	-	2	-	72
Firenze	252	-	8	2	4	1	41	19	327
Grosseto	47	-	-	-	-	-	-	-	47
Livorno	19	12	-	-	-	-	-	-	31
Lucca	50	7	-	-	-	-	-	-	57
Massa-Carrara	11	-	-	-	-	8	-	-	19
Pisa	40	-	-	-	-	1	-	-	41
Prato	98	-	-	2	-	-	-	-	100
Pistoia	44	1	-	-	-	3	3	-	51
Siena	196	10	1	-	1	-	3	-	211
Totale	827	30	9	4	5	13	49	19	956

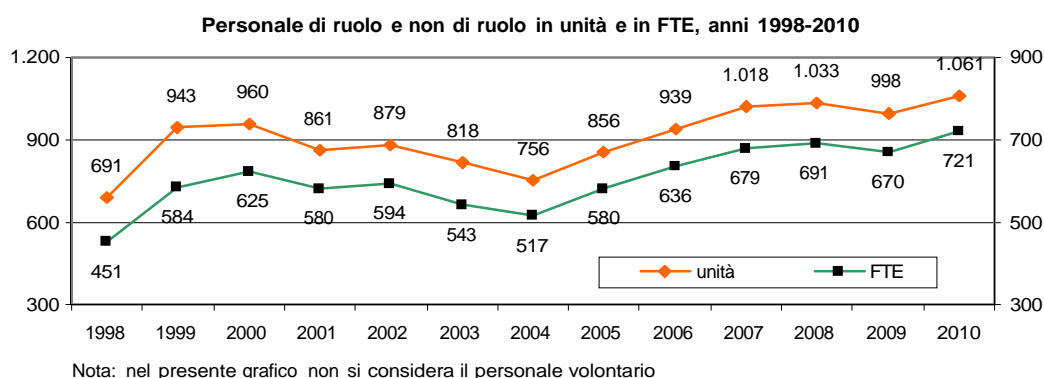
La Regione Toscana inoltre ha promosso in tal senso uno strumento di informazione che valorizza e promuove le **attività educative svolte nei musei toscani**, il progetto **Edumusei, banca dati costantemente aggiornata** ed un motore di ricerca di facile uso, che offre agli utenti un accesso immediato ad una notevole quantità di informazioni di respiro regionale, altrimenti reperibili soltanto attraverso il contatto diretto con i singoli musei. Il sito contiene un database con informazioni relative ad oltre 290 musei in Toscana che hanno risposto al Censimento delle Opportunità Educative nei musei in Toscana, realizzato nel 2002 con la collaborazione del Museo del Tessuto di Prato.

3.4 IL SISTEMA DELLE BIBLIOTECHE TOSCANE

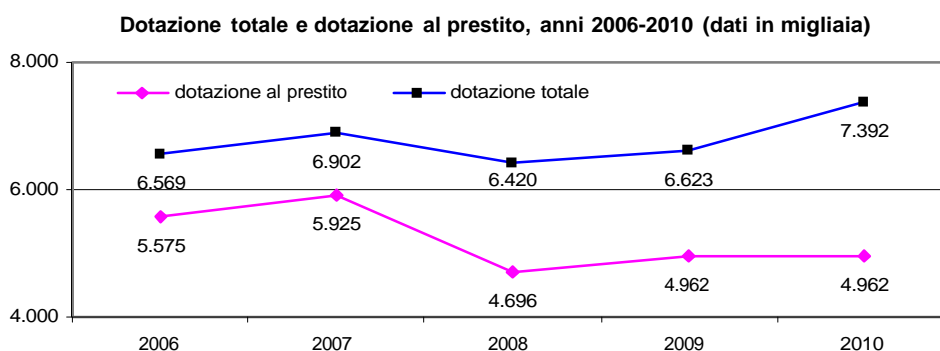
Nell'intero panorama dell'offerta culturale della nostra regione il sistema delle biblioteche pubbliche rappresenta sicuramente un elemento di pregio in quanto quasi il 10% delle biblioteche italiane si trova in Toscana, dato che attesta le biblioteche pubbliche a infrastruttura culturale più distribuita sul territorio e più vicina alle collettività. Le biblioteche toscane sono istituzioni che, rispetto a quelle di altre regioni, **anche in piccoli e piccolissimi centri**, abbinano ai moderni servizi di pubblica lettura la conservazione di **patrimoni prestigiosi di antica origine**: è il caso delle biblioteche storiche di Siena, Pistoia, Cortona, Volterra, Poppi etc.. In Toscana inoltre si concentrano alcune delle più importanti biblioteche specializzate appartenenti a **grandi istituzioni culturali**, che spesso conservano anche le carte di grandi protagonisti della cultura nazionale (come l'Accademia della Crusca, il Gabinetto Vieusseux, l'Accademia dei Georgofili etc.).

In questo primo scorcio del nuovo secolo fra le istituzioni culturali presenti sul territorio sono state le biblioteche ad affrontare una delle maggiori sfide della loro storia. Lo sviluppo impetuoso della rete, delle tecnologie e dei nuovi media, che sta provocando mutamenti epocali nel contesto dell'informazione e della conoscenza, così come l'affermazione dei nuovi modelli dei consumi, della cultura di massa, dell'intrattenimento e della ricreazione, sollecitano le biblioteche, forse più delle altre istituzioni della cultura – archivi, musei - a parlare ai nuovi pubblici con i linguaggi della contemporaneità e con strumenti tecnologicamente evoluti, a competere in quel mix di info-edu-entertainment che è il loro specifico, a ripensare le logiche di organizzazione ed erogazione dei servizi e la stessa organizzazione fisica degli spazi. Le biblioteche toscane hanno fronteggiato bene il cambiamento, grazie anche all'intervento della Regione Toscana che, sensibile alle urgenze poste dall'innovazione, ha offerto loro diverse opportunità di rinnovamento.

Nel periodo 2000-2010 le biblioteche comunali sono passate da 235 a 258, di cui 234 aperte distribuite in 220 comuni sui 287 comuni della Toscana. Un universo che dà lavoro a più di 1.000 persone, tra dipendenti pubblici e personale esterno – numeri che negli ultimi anni, nonostante la crisi economica, sono rimasti sostanzialmente stabili - e che attiva inoltre più di 300 volontari.

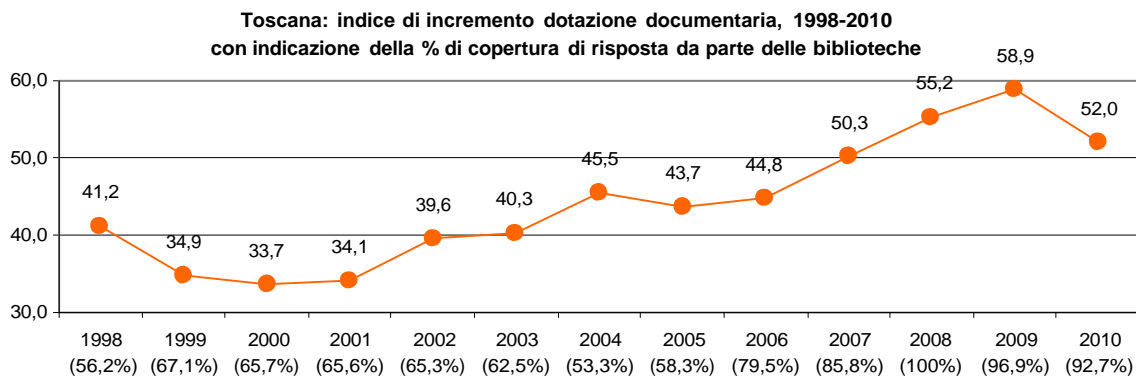


Il patrimonio documentario è passato da circa 5 milioni e mezzo di unità nel 2000 ad oltre 7 milioni nel 2010, evidenziando, negli ultimi 5 anni una crescita estremamente significativa circa al 13%.

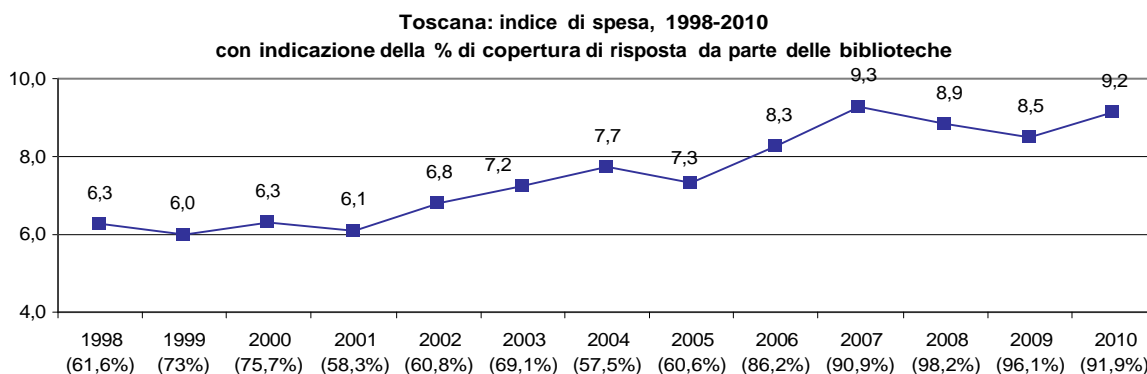
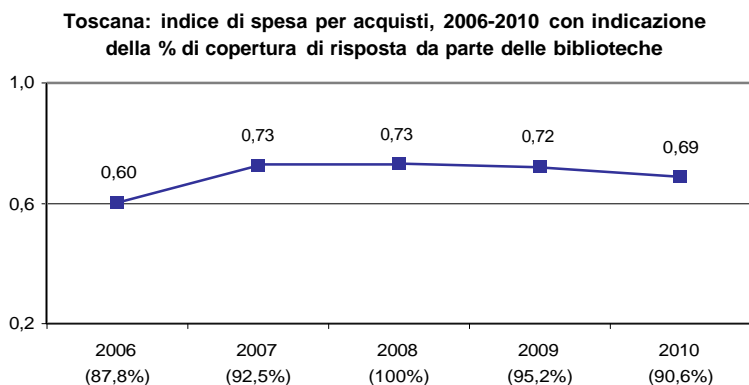


Una performance ottima è stata registrata anche dall'indice di incremento della dotazione documentaria – acquisti per 1.000 residenti – indicatore molto significativo della vitalità delle biblioteche. Il fenomeno va attribuito anche ai risultati del progetto regionale "Un milione di libri per le biblioteche toscane", che nel 2007-

2008 ha portato risorse straordinarie della Regione Toscana per oltre 1.350.000 euro per l'acquisto di nuovi libri e materiali in più di 200 biblioteche comunali; un effetto confermato anche dall'aumento registrato, sempre nel 2006-2008, dalla spesa per gli acquisti di materiale documentario (+22%).

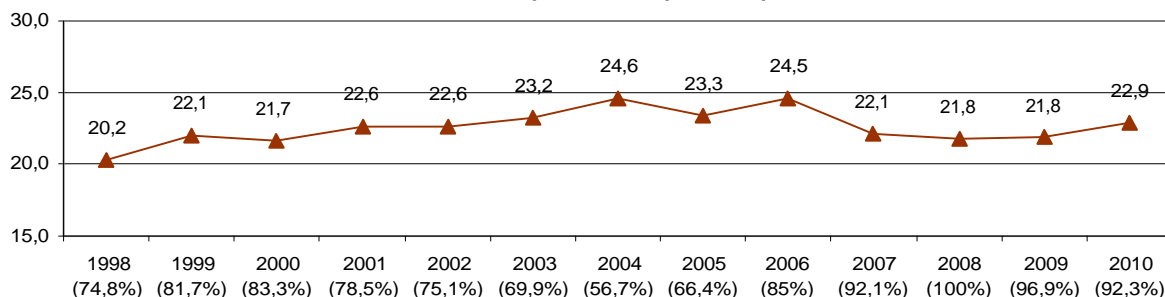


E' cresciuta progressivamente anche la spesa procapite, passata da € 6,3 nel 2000 a € 9,2 nel 2010, così come sono aumentate le ore medie di apertura settimanali (da 21,7 a 22,9)¹.



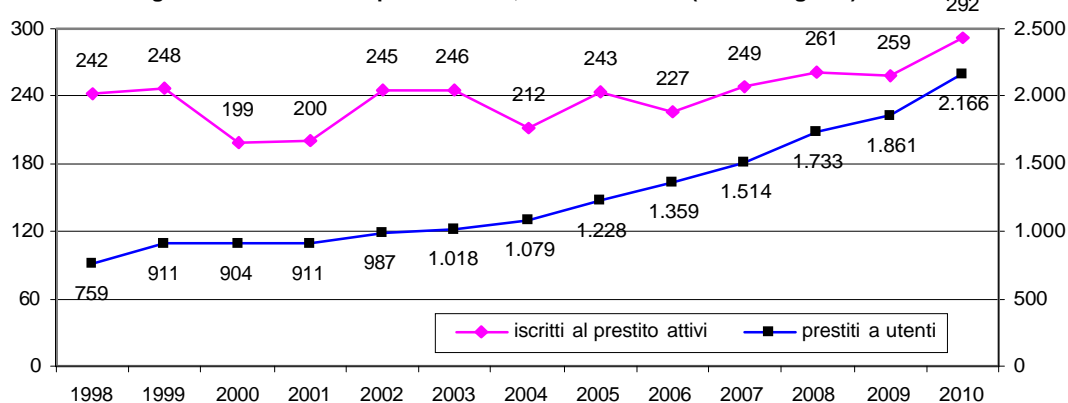
¹ L'indice medio di apertura IFLA è dato da: ore medie settimana mattina / 3 + ore medie settimana pomeriggio + ore medie settimana sabato (prefestivo) + ore medie settimana sera. Le ore settimanali sono calcolate come media dell'orario di apertura ponderato con le settimane in cui esso è stato applicato; inoltre, a livello aggregato, l'indice è dato dalla media degli indici di ogni singola biblioteca, perché il numero di settimane di apertura totali può essere differente per ognuna di esse.

Toscana: indice medio di apertura, 1998-2010
con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche

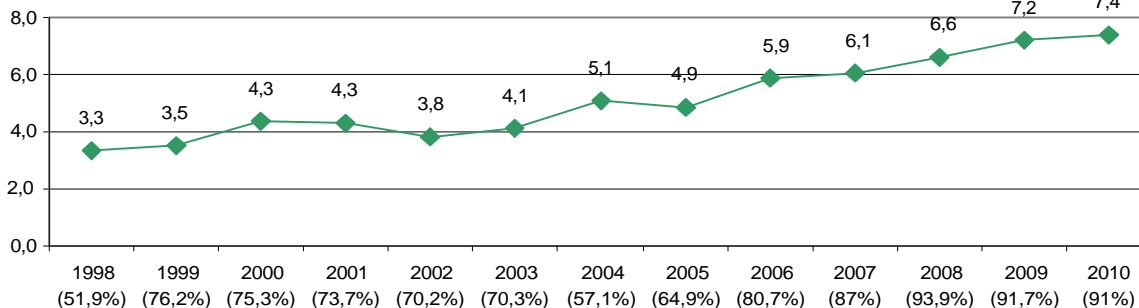


Ma il dato in assoluto più positivo riguarda l'aumento del prestito di libri, saliti da circa 759.000 nel 1998 a oltre 2 milioni nel 2010. Cresce decisamente e progressivamente anche l'indice di fidelizzazione – prestiti ad utenti/iscritti al prestito attivi – da 3,3 a 7,4, allineandosi agli standard nazionali e documentando la soddisfazione degli utenti per i servizi delle biblioteche. Così come si registra un trend positivo, concentrato soprattutto nell'ultimo periodo, nel rapporto tra gli iscritti al prestito e la popolazione residente, giunto all'8%.

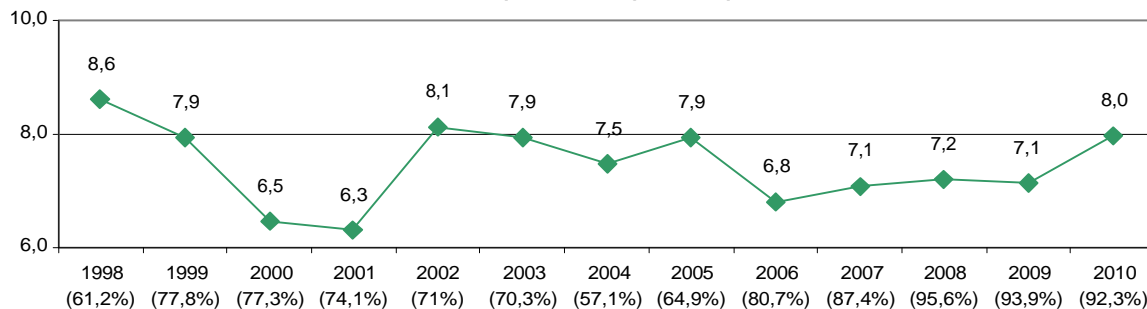
Prestiti agli utenti ed iscritti al prestito attivi, anni 1998-2010 (dati in migliaia)



Toscana: indice di fidelizzazione, 1998-2010
con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



Toscana: indice di impatto, 1998-2010
con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



Questi dati positivi sono il frutto dell'affermazione delle biblioteche pubbliche toscane come luoghi della socialità e di aggregazione dei cittadini, nei quali si soddisfano bisogni culturali, formativi, informativi e di impiego del tempo libero. Verso questo modello di biblioteca-*agorà*, piazza civica per eccellenza, si sono indirizzate le politiche regionali dell'ultimo decennio. Oltre 70 biblioteche comunali sono state oggetto di spese di investimento da parte della Regione e degli enti locali per oltre 42 milioni di euro: uno scenario forse unico a livello nazionale. Questi interventi, infatti, hanno dato luogo a importanti processi di rinnovamento, o di creazione *ex novo*, di strutture bibliotecarie, accompagnando e favorendo il rinnovamento dei servizi e delle loro modalità di offerta al pubblico. Le nuove architetture hanno introdotto ambienti più accoglienti, spazi per nuove attività, postazioni multimediali, servizi innovativi, che si sono tradotti quasi immediatamente in incremento delle utenze, in un processo virtuoso che ha trasformato sostanzialmente il panorama degli istituti documentari toscani. Basta citare la Biblioteca San Giorgio di Pistoia, la Biblioteca comunale degli Intronati di Siena, la Comunale di Prato, le Oblate di Firenze, la BiblioteCanovalsolotto, la Biblioteca comunale di Scandicci, quella di Sesto Fiorentino ma anche piccole strutture come quelle di Massa Marittima, Tavarnelle Val di Pesa, Castelfranco di Sotto e molte altre che sono un'eccellente testimonianza di questo nuovo modello di biblioteca pubblica.

Lo scenario positivo è frutto anche della scelta, fatta dalla Regione con la L.R.35/1999 recentemente sostituita dal Testo Unico per la Cultura (L.R. n. 21/2010), di mettere al centro delle sue politiche e degli interventi per le biblioteche non i singoli istituti ma le loro reti associative, individuando nella cooperazione bibliotecaria lo strumento necessario a garantire la crescita della qualità dei servizi e il raggiungimento di economie di scala. Si sono così venute costituendo, e consolidando soprattutto nell'ultimo biennio, 12 reti documentarie, con servizi centralizzati per la messa in linea e la gestione del catalogo, la promozione della lettura e dei servizi, la formazione degli operatori, fino – recentemente - alla realizzazione, nei casi più avanzati, anche di magazzini comuni. Una realtà per la quale la Toscana è all'avanguardia rispetto a molte Regioni, della quale va anche sottolineata la peculiarità per il carattere intertipologico delle reti, che vedono la partecipazione di biblioteche di diversa natura e titolarità istituzionale oltre alla collaborazione tra biblioteche e archivi. Nella programmazione ordinaria delle reti si sono anche incardinati, negli anni, progetti regionali innovativi che hanno riguardato *target* specifici di utenti: i bambini e i ragazzi (attraverso un'istituzione di eccellenza a livello nazionale quale la Biblioteca di Campi Bisenzio che mette a disposizione on-line una bibliografia annuale di base della biblioteca per ragazzi per un totale di oltre 2.400 titoli di pubblicazioni meritevoli e di qualità, che organizza incontri di orientamento su novità e tendenze dell'editoria per ragazzi e altri momenti formativi e di aggiornamento nel settore, che effettua consulenze specialistiche alle biblioteche); i cittadini extracomunitari che rappresentano circa il 7,5% dell'intera popolazione toscana (grazie alla Biblioteca Lazzarini di Prato e al Centro di Documentazione della Città di Arezzo che costituiscono dal 2003 il "Polo regionale di documentazione interculturale" che garantisce servizi quali quello di prestito gratuito di libri nelle lingue delle minoranze immigrate [lingue albanese, arabo, bengali, cinese, punjabi, rumeno, russo, urdu]; servizio rivolto a tutte le istituzioni toscane, dalle scuole alle biblioteche, alle quali tra l'altro il Polo assicura la catalogazione di testi in lingua e consulenza nell'organizzazione e gestione di raccolte multiculturali [in Toscana nel 2008 sono 214 biblioteche su 228 aperte che hanno a disposizione scaffali in lingue degli immigrati]); i degenti degli ospedali (ad oggi contiamo 25 servizi bibliotecari attivi in ospedale e 3 sono in corso di attivazione nel 2009, su un totale di 55 ospedali) etc.

Grazie alla cooperazione attivata tramite le reti, inoltre, hanno potuto concretizzarsi alcuni progetti regionali spesso di rilievo non solo nazionale. Con la realizzazione, nel 2000, di un Catalogo regionale virtuale (Metaopac), è stato creato l'accesso unificato a oltre 5 milioni e mezzo di libri, presenti, oltre che nelle biblioteche pubbliche, in quelle universitarie, integrato con un efficiente servizio di prestito inter-bibliotecario, che oggi rende possibile per ogni cittadino ottenere dalla propria biblioteca, in pochi giorni, uno qualsiasi di questi libri. Dal 2009, inoltre, si concretizza l'adesione delle prime sette reti documentarie toscane, dopo quella di Livorno, al Servizio Bibliotecario Nazionale, la rete promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali cui partecipano oltre 3.200 biblioteche statali, comunali, universitarie, di accademie e istituzioni pubbliche e private, che offre un Catalogo unico nazionale finalizzato alla conoscenza del patrimonio bibliotecario italiano, allo scambio dei documenti e all'accesso agli stessi anche attraverso formati digitali.

La considerazione del crescente rilievo del web nella vita quotidiana dei cittadini, inoltre, ha indotto la Regione Toscana a sostenere con particolare attenzione, anche finanziariamente, la realizzazione dei siti web delle biblioteche e di specifici progetti di digitalizzazione, tra i quali l'Emeroteca digitale toscana che, avviata nel 2002 e riguardante le risorse di interesse locale che documentano la storia delle comunità, dà oggi accesso a 20 periodici storici, tra i quali La Nazione dalla sua nascita nel 1859 fino al 1912. Infine va ricordato, tra i progetti più innovativi, il servizio web "Chiedi in biblioteca", coordinato dalla Biblioteca comunale di Scandicci e ormai consolidato, che mette a disposizione di chiunque abbia un pc o un palmare le competenze più avanzate dei bibliotecari per la soddisfazione di richieste di informazioni e conoscenza su qualsiasi argomento.

Il dato di sintesi che emerge, infine, nel 2010 rispetto al 2009, è quello di un ulteriore miglioramento delle prestazioni delle biblioteche toscane in termini di fruizione, di incremento e aggiornamento delle raccolte, di efficienza complessiva, sostenuto dalla capacità dei Comuni di assicurare, nonostante le note difficoltà di bilancio, l'incremento delle risorse e la "tenuta" del personale, anche se a prezzo della diminuzione del personale dipendente a vantaggio di quello non di ruolo. Considerando anche il rilevante aumento delle spese per gli appalti dei servizi bibliotecari e, per certi aspetti, il peso del volontariato del servizio civile, emerge un quadro di elevata precarizzazione dell'universo professionale di questo settore.

Ma tale situazione di lento miglioramento non è uniformemente distribuita nel territorio toscano; riguarda infatti specificatamente le 3 reti fiorentine (SDIMM, SDIAF e ReaNet) e le reti delle province di Pistoia, Prato e Siena, nelle quali è sostanziale il contributo delle rispettive biblioteche capoluogo, peraltro quasi tutte nuove o rinnovate nell'ultimo triennio. I restanti sistemi bibliotecari faticano a rimanere al pari o al di sopra delle medie regionali, registrando scarse o appena sufficienti performance.

3.5 LE ATTIVITÀ DI SPETTACOLO

I dati sullo spettacolo in Toscana: analisi dei dati SIAE

La Regione Toscana, nell'ambito del progetto di creazione del sistema informativo regionale sullo spettacolo, acquisisce ogni anno i dati SIAE relativamente all'attività di spettacolo svolta in Toscana. L'analisi di queste informazioni ci permette di avere un panorama dettagliato sia territoriale sia per genere di manifestazione.

Nel 2010 in Toscana ci sono stati oltre **215.000 spettacoli**, con circa **15 milioni di spettatori totali** (a pagamento e gratuiti). La quota percentuale più alta è rappresentata dal cinema con l'88% degli eventi ed il 60,4% degli spettatori. Il teatro detiene il 5% delle rappresentazioni ed il 12,6% degli spettatori; i concerti sono stati il 4% degli eventi totali con il 10% circa del pubblico registrato. Infine, le manifestazioni con pluralità di genere detengono una quota del 4%, ma con il 17,2% degli spettatori, grazie ai grandi afflussi che si manifestano per questo tipo di spettacolo soprattutto all'aperto con ingresso gratuito. Questa particolarità viene evidenziata infatti dalla diversa distribuzione per le componenti degli ingressi a pagamento e della spesa al botteghino.

All'interno del macro-aggregato delle attività teatrali, per numero di eventi la prevalenza è per il teatro (57% circa), seguito dall'arte varia (16% circa) e dal circo (11%); mentre per gli ingressi a pagamento e gli spettatori totali, il teatro (con il 60% circa) è seguito dal balletto (15%) e dalla lirica (10% circa).

Per l'attività concertistica la leadership spetta ai concerti di musica leggera con il 54% degli spettacoli percentuali intorno al 70% per gli ingressi a pagamento e gli spettatori totali, ovviamente grazie all'utilizzo di spazi di dimensioni notevolmente più grandi, soprattutto impianti sportivi.

Anche per l'indicatore della spesa al botteghino, le posizioni fra i macro-aggregati ed al loro interno sono le stesse osservate in precedenza. Si evidenziano però delle quote meno preponderanti: infatti le attività cinematografiche detengono circa il 55% della spesa al botteghino, seguito dalle attività teatrali (25% circa), dai concerti (16% circa) e dalle attività con pluralità di genere (circa il 4%).

Per le attività teatrali, il teatro in senso stretto con il 49,4%, è seguito in questo caso dalla lirica (23,3%) e dal balletto (9,5%); al contrario, la predominanza dei concerti di musica leggera per questi indici è ancora più pesante rispetto ai precedenti con una quota che supera l'80% del loro valore complessivo.

L'attività di spettacolo in Toscana, anni 2006-2010 (fonte: SIAE)

Macro-aggregato e aggregato di manifestazione	Spettacoli				
	2006	2007	2008	2009	2010
A Cinema	87.336	88.843	113.265	127.005	190.190
B Teatro	11.796	11.451	11.238	10.308	11.039
B1 Teatro	5.595	5.859	6.538	5.919	6.250
B2 Lirica	222	217	279	226	340
B3 Rivista e commedia musicale	130	119	155	137	179
B4 Balletto	584	627	856	952	985
B5 Burattini e marionette	238	271	265	287	217
B6 Arte varia	3.503	3.368	2.216	1.803	1.807
B7 Circo	1.524	990	929	984	1.261
C Concerti	2.919	3.435	5.793	5.613	5.711
C1 Concerti classici	1.508	1.948	2.386	2.119	2.081
C2 Concerti musica leggera	1.218	1.249	2.942	3.038	3.083
C3 Concerti jazz	193	238	465	456	547
H Pluralità di generi	3.839	3.842	9.964	9.042	8.480
Totale	105.890	107.571	140.260	151.968	215.420

Macro-aggregato e aggregato di manifestazione	Spettatori totali				
	2006	2007	2008	2009	2010
A Cinema	n.d.	8.700.490	7.986.081	7.805.617	8.934.348
B Teatro	n.d.	1.791.406	1.872.195	1.784.493	1.861.904
B1 Teatro	n.d.	1.063.018	1.050.423	1.023.993	1.100.580
B2 Lirica	n.d.	158.858	217.006	169.671	162.998
B3 Rivista e commedia musicale	n.d.	71.889	129.301	97.115	73.108
B4 Balletto	n.d.	185.589	231.968	255.889	287.074
B5 Burattini e marionette	n.d.	24.268	24.302	29.881	16.157
B6 Arte varia	n.d.	220.656	138.529	114.390	127.986
B7 Circo	n.d.	67.128	80.666	93.554	94.001
C Concerti	n.d.	1.054.282	1.357.399	1.514.323	1.459.239
C1 Concerti classici	n.d.	255.067	350.528	327.819	336.121
C2 Concerti musica leggera	n.d.	761.903	941.325	1.123.592	1.043.748
C3 Concerti jazz	n.d.	37.312	65.546	62.912	79.370
H Pluralità di generi	n.d.	1.563.655	2.767.316	2.803.891	2.540.134
Totale	n.d.	13.109.833	13.982.991	13.908.324	14.795.625

Macro-aggregato e aggregato di manifestazione	Ingressi a pagamento				
	2006	2007	2008	2009	2010
A Cinema	8.006.956	8.696.195	7.866.482	7.609.771	8.660.845
B Teatro	1.599.285	1.678.895	1.582.903	1.549.203	1.532.308
B1 Teatro	1.035.561	1.048.665	887.977	892.308	925.275
B2 Lirica	150.319	158.173	213.506	166.778	154.950
B3 Rivista e commedia musicale	44.098	71.844	127.017	94.103	66.702
B4 Balletto	149.381	179.391	157.190	187.617	176.253
B5 Burattini e marionette	17.745	21.203	19.465	25.557	13.064
B6 Arte varia	123.916	135.972	101.523	92.940	103.994
B7 Circo	78.265	63.647	76.225	89.900	92.070
C Concerti	800.951	872.501	824.660	920.299	847.129
C1 Concerti classici	230.671	244.856	242.540	244.717	233.928
C2 Concerti musica leggera	544.584	592.227	551.823	639.766	573.485
C3 Concerti jazz	25.696	35.418	30.297	35.816	39.716
H Pluralità di generi	476.378	501.034	375.449	538.952	553.419
Totale	10.883.570	11.748.625	10.649.494	10.618.225	11.593.701

Macro-aggregato e aggregato di manifestazione	Spesa al botteghino				
	2006	2007	2008	2009	2010
A Cinema	49.543.918	54.331.718	49.006.559	49.878.928	58.518.165
B Teatro	23.646.552	26.871.199	27.358.407	24.104.552	27.217.682
B1 Teatro	13.627.565	14.946.863	11.668.798	11.551.056	13.508.873
B2 Lirica	5.004.936	5.442.416	7.618.279	5.187.867	6.343.815
B3 Rivista e commedia musicale	773.257	1.302.314	3.505.960	2.434.922	1.607.853
B4 Balletto	1.703.345	2.203.068	1.986.563	2.387.415	2.593.570
B5 Burattini e marionette	69.879	88.081	83.137	108.733	52.798
B6 Arte varia	1.761.438	2.073.964	1.522.984	1.312.610	1.327.985
B7 Circo	706.132	814.493	972.685	1.121.950	1.782.790
C Concerti	13.954.675	16.308.848	15.342.593	20.419.915	17.405.950
C1 Concerti classici	2.529.008	2.863.972	3.140.241	4.886.687	2.508.815
C2 Concerti musica leggera	11.170.815	13.042.131	11.790.732	15.028.879	14.322.128
C3 Concerti jazz	254.851	402.745	411.620	504.349	575.008
H Pluralità di generi	3.693.380	3.618.868	3.750.330	4.021.233	4.021.475
Totale	90.838.525	101.130.633	95.457.889	98.424.628	107.163.273

L'analisi territoriale presenta per ogni macro-aggregato di genere di manifestazione il confronto con i dati a livello nazionale, regione e provinciale dei principali indicatori rapportati alla popolazione².

Per i quattro generi di manifestazione analizzati tutti gli indicatori della Toscana risultano essere superiori rispetto alla media nazionale, ma la distribuzione territoriale regionale è molto differenziata ed anche il collocamento toscano differisce sia per genere che per tipo di indice analizzato.

² Gli indicatori sono: numero di spettacoli medi giornalieri, spettatori totali per 1.000 residenti, ingressi a pagamento per 1.000 residenti e spesa al botteghino procapite.

Attività teatrale: nel 2010 la Toscana si colloca per numero medio di spettacoli giornalieri e per spesa al botteghino procapite al 5° posto fra le regioni italiane. Essa segue nel primo caso Lazio, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, mentre nel secondo caso la quarta piazza è occupata dal Friuli Venezia Giulia. Per gli spettatori totali su 1.000 residenti la graduatoria scende al 7° posto, preceduta, oltre alle precedenti regioni, anche dal Trentino Alto Adige.

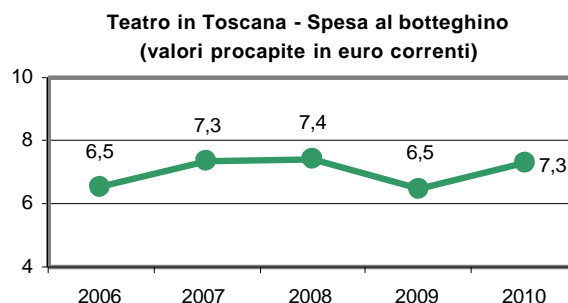
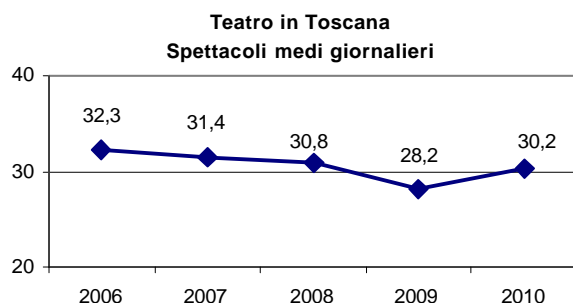
Le rappresentazioni teatrali hanno registrato circa 500 spettatori totali su 1.000 residenti ed una spesa al botteghino di 7,3 euro procapite, con valori in aumento di circa il 10% rispetto all'anno precedente, ritornando così ai livelli registrati nel 2007. Al contrario, gli ingressi a pagamento – che rappresentano l'82% del pubblico totale – hanno avuto una diminuzione continua negli ultimi 4 anni, con un aumento dunque delle presenze gratuite.

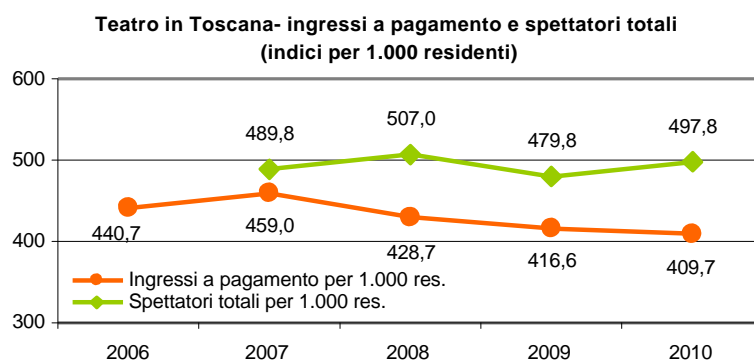
Il primato a livello provinciale spetta a Firenze con 840 spettatori per 1.000 residenti e 16 euro di spesa procapite. Per gli spettatori totali, il capoluogo è seguita da Livorno con 490 spettatori, da Siena con 480 spettatori circa e Lucca con 461 spettatori. Per la spesa procapite invece troviamo Lucca con 8,8 euro e Livorno con 4,8 euro;

Attività teatrali

Provincia	Spettacoli medi giornalieri					Spettatori totali per 1.000 residenti				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Arezzo	2,8	2,6	2,8	2,8	3,0	n.d.	338,0	316,3	344,8	313,5
Firenze	10,4	10,8	11,7	11,4	11,4	n.d.	905,7	877,5	847,4	839,2
Grosseto	1,8	2,3	2,2	1,4	1,7	n.d.	305,9	418,2	350,5	373,7
Livorno	2,6	2,2	2,1	1,9	2,3	n.d.	358,9	397,9	375,6	490,8
Lucca	4,1	3,4	2,1	2,1	2,4	n.d.	505,9	531,7	467,8	461,1
Massa-Carrara	2,1	1,6	1,4	1,1	1,0	n.d.	321,4	357,0	349,0	266,8
Pisa	3,1	2,7	3,1	2,9	3,9	n.d.	305,5	331,4	334,4	397,0
Pistoia	2,2	2,0	1,2	1,4	0,8	n.d.	217,8	286,7	275,2	258,2
Prato	1,1	1,3	1,9	1,4	1,6	n.d.	271,0	291,9	225,6	231,2
Siena	2,2	2,5	2,3	1,9	2,1	n.d.	356,6	389,6	340,0	480,6
Toscana	32,3	31,4	30,8	28,2	30,2	n.d.	489,8	507,0	479,8	497,8

Provincia	Ingressi a pagamento per 1.000 residenti					Spesa al botteghino procapite (in euro correnti)				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Arezzo	271,7	325,3	260,9	272,6	250,7	2,9	4,5	3,0	2,8	2,6
Firenze	830,8	843,0	805,2	785,1	756,8	12,4	13,8	14,5	12,9	15,9
Grosseto	243,8	294,6	262,4	231,0	257,5	2,2	4,5	3,4	2,3	3,0
Livorno	359,3	332,3	321,0	300,4	313,6	5,4	4,8	4,2	4,3	4,8
Lucca	422,1	471,8	461,3	420,1	401,2	9,5	10,7	12,9	10,4	8,8
Massa-Carrara	248,8	281,2	259,8	263,3	225,2	3,1	3,7	2,9	3,1	2,3
Pisa	311,5	299,7	274,1	289,3	323,7	3,7	3,7	3,3	3,2	3,8
Pistoia	220,6	183,1	193,9	237,5	219,6	3,5	3,3	3,1	2,6	3,6
Prato	209,0	265,7	202,1	167,8	175,4	2,7	3,4	3,1	3,0	2,8
Siena	306,5	353,1	319,5	281,1	293,2	3,7	4,4	4,8	3,2	3,5
Toscana	440,7	459,0	428,7	416,6	409,7	6,5	7,3	7,4	6,5	7,3





Attività concertistica: la Toscana occupa il 4° posto per il numero medio di concerti giornalieri, preceduta da Lombardia, Emilia Romagna e Lazio. Essa scende in graduatoria al 7° posto per gli spettatori totali per 1.000 residenti, dopo anche Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, e per la spesa al botteghino procapite, dopo Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto.

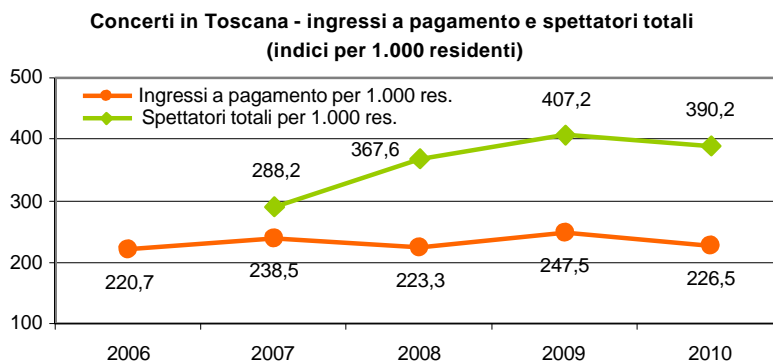
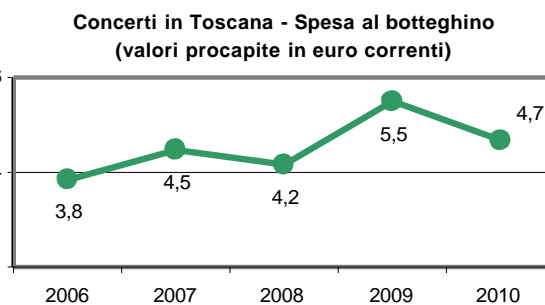
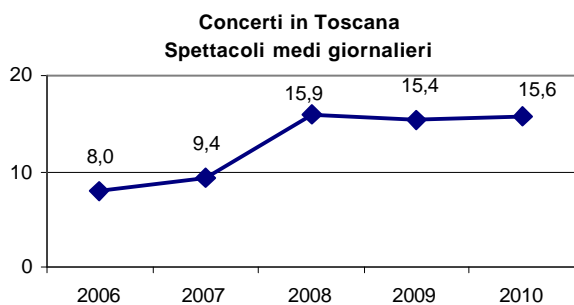
Nel 2010 i concerti hanno avuto un pubblico di circa 390 spettatori totali su 1.000 residenti ed una spesa al botteghino di 4,7 euro procapite, in diminuzione di oltre il 5% rispetto all'anno precedente, con un'inversione nell'andamento che risultava dal 2007 al 2009 in crescita. La quota degli ingressi a pagamento rispetto al pubblico totale è del 58% con un certo equilibrio fra la componente gratuita e a pagamento.

Lucca occupa il primo posto con 665 spettatori totali su 1.000 residenti, seguita da Firenze (529), Siena (477) e Livorno (450), mentre tutte le altre province si collocano al di sotto della media regionale. Per la spesa al botteghino procapite le posizioni si invertono: Firenze registra 9 euro di spesa procapite, contro i 6 euro di Lucca ed i 4,8 euro di Livorno.

Attività concertistica

Provincia	Spettacoli medi giornalieri					Spettatori totali per 1.000 residenti				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Arezzo	0,7	0,8	1,4	1,2	1,1	n.d.	153,3	215,8	379,7	204,3
Firenze	3,4	3,7	4,5	3,9	4,6	n.d.	572,0	509,0	557,6	528,9
Grosseto	0,3	0,4	1,1	0,7	0,7	n.d.	246,0	444,9	308,8	333,4
Livorno	0,4	0,6	1,5	1,2	1,1	n.d.	163,4	512,3	415,5	450,0
Lucca	1,0	1,6	2,9	3,9	2,9	n.d.	333,7	521,7	832,6	665,7
Massa-Carrara	0,5	0,3	0,7	0,8	0,9	n.d.	80,5	226,5	229,1	232,5
Pisa	0,4	0,6	1,0	1,1	1,3	n.d.	132,1	154,3	184,8	210,6
Pistoia	0,3	0,4	0,6	0,5	0,5	n.d.	191,6	171,1	139,3	162,9
Prato	0,2	0,2	0,8	0,9	0,9	n.d.	109,3	212,7	219,5	232,8
Siena	0,8	0,9	1,2	1,2	1,6	n.d.	212,0	359,3	282,5	476,7
Toscana	8,0	9,4	15,9	15,4	15,6	n.d.	288,2	367,6	407,2	390,2

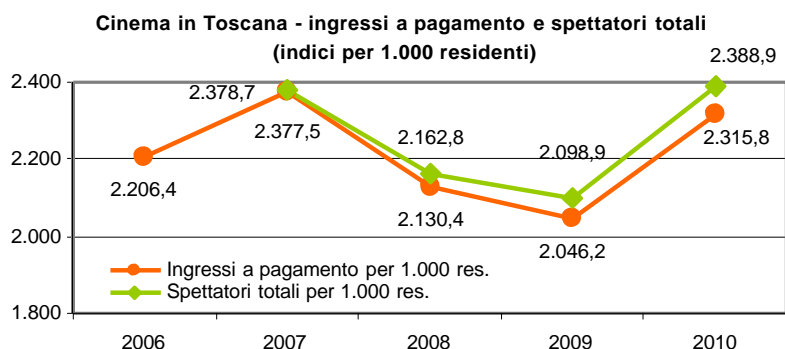
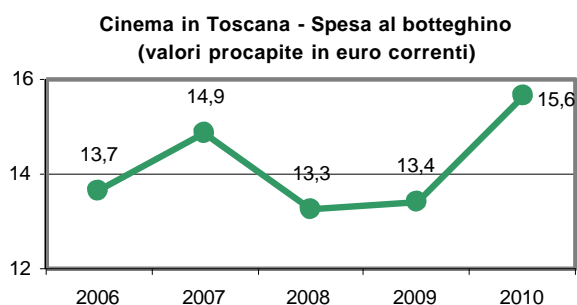
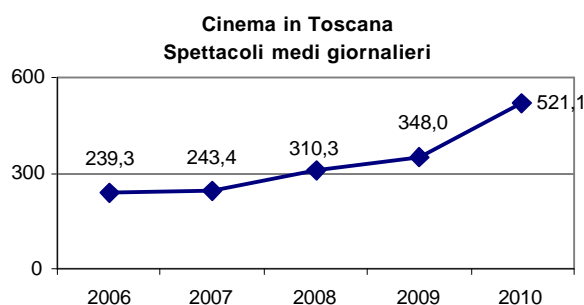
Provincia	Ingressi a pagamento per 1.000 residenti					Spesa al botteghino procapite (in euro correnti)				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Arezzo	225,7	108,3	99,2	76,2	83,2	1,8	1,7	1,8	1,0	1,6
Firenze	381,6	464,5	397,3	462,3	422,3	6,9	9,0	7,3	11,5	9,0
Grosseto	253,1	240,1	258,3	186,8	217,7	2,6	2,6	3,3	2,3	2,3
Livorno	124,1	115,7	229,8	261,4	206,7	2,8	2,0	4,6	5,9	4,8
Lucca	298,9	327,9	304,1	378,0	283,8	6,3	7,3	6,2	7,6	6,0
Massa-Carrara	54,7	60,8	61,5	97,7	83,3	0,7	0,9	0,9	1,8	1,4
Pisa	77,4	102,3	95,8	108,5	112,0	1,5	2,6	2,9	3,5	3,9
Pistoia	168,0	155,9	119,2	80,6	118,5	4,4	3,0	2,7	1,5	2,5
Prato	62,9	100,6	72,7	89,9	104,5	0,9	1,2	1,0	1,6	1,0
Siena	150,5	159,7	158,9	175,1	154,0	1,9	1,9	2,0	2,0	1,8
Toscana	220,7	238,5	223,3	247,5	226,5	3,8	4,5	4,2	5,5	4,7



Attività cinematografica: per questo macro-aggregato la Toscana è al 3° posto per la spesa al botteghino procapite, a seguito di Lazio ed Emilia Romagna. Per il numero medio di proiezioni si colloca al 6° posto, preceduta, oltre alle precedenti, da Lombardia, Piemonte e Veneto; per spettatori totali su 1.000 residenti al 5° posto, preceduta anche da Liguria e Marche.

Complessivamente la Toscana ha registrato circa 2.400 spettatori totali su 1.000 residenti ed una spesa al botteghino di 15,6 euro procapite. L'andamento negli ultimi 4 anni è rimasto pressoché costante o in lieve aumento; dunque l'aumento del numero di spettacoli non ha portato ad un corrispondente aumento del pubblico e della sua spesa. Quasi tutti gli spettatori sono paganti, infatti la differenza con gli ingressi a pagamento è minima.

La provincia di Firenze supera 3.200 spettatori per 1.000 residenti ed i 20 euro di spesa procapite, seguita da Siena con 2.670 spettatori circa e 17,6 euro procapite e da Prato con, rispettivamente, 2.590 spettatori e 16,7 euro procapite. Intorno a 2.500 spettatori per 1.000 residenti troviamo tre province: Grosseto, Pisa e Livorno; mentre per la spesa fra 15 e 16 euro si trovano queste tre province, oltre ad Arezzo.



Attività cinematografica

Provincia	Spettacoli medi giornalieri					Spettatori totali per 1.000 residenti				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Arezzo	22,7	23,2	23,4	33,7	44,0	n.d.	2.356,8	2.093,8	1.994,9	2.164,0
Firenze	87,2	86,7	155,6	152,8	191,5	n.d.	3.627,5	3.346,0	3.176,7	3.276,5
Grosseto	15,2	15,0	14,6	14,2	25,8	n.d.	2.318,4	2.110,3	2.129,4	2.497,6
Livorno	24,0	23,8	23,1	34,5	51,0	n.d.	2.454,2	2.264,7	2.182,5	2.456,4
Lucca	15,6	15,5	15,6	22,3	26,5	n.d.	1.757,6	1.604,5	1.567,8	1.560,1
Massa-Carrara	6,9	6,9	6,9	6,5	8,6	n.d.	1.105,9	965,3	878,0	951,4
Pisa	30,4	29,8	28,5	36,3	62,4	n.d.	2.400,0	2.127,2	2.138,7	2.462,7
Pistoia	11,5	10,9	9,9	9,1	15,8	n.d.	1.247,3	1.046,6	928,9	1.049,6
Prato	3,4	3,8	5,4	7,1	47,2	n.d.	448,8	453,6	742,0	2.587,8
Siena	22,4	28,0	27,3	31,5	48,4	n.d.	2.612,4	2.378,9	2.289,8	2.674,2
Toscana	239,3	243,4	310,3	348,0	521,1	n.d.	2.378,7	2.162,8	2.098,9	2.388,9

Provincia	Ingressi a pagamento per 1.000 residenti					Spesa al botteghino procapite (in euro correnti)				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Arezzo	2.224,5	2.356,8	2.077,6	1.981,5	2.137,7	14,6	15,7	14,1	14,0	15,6
Firenze	3.433,7	3.627,5	3.275,2	3.081,1	3.180,9	21,4	22,9	20,3	20,4	21,2
Grosseto	2.060,5	2.317,1	2.090,2	2.065,0	2.309,7	12,5	13,9	12,5	12,8	15,5
Livorno	2.269,9	2.454,2	2.259,9	2.157,1	2.434,5	13,5	14,8	13,9	13,9	16,1
Lucca	1.649,1	1.757,5	1.579,7	1.472,5	1.523,0	10,2	11,0	9,9	9,6	10,6
Massa-Carrara	998,0	1.105,9	928,9	863,6	885,2	6,0	6,7	5,6	5,4	5,9
Pisa	2.192,4	2.400,0	2.110,3	2.103,1	2.352,6	13,2	14,6	12,8	13,2	15,7
Pistoia	1.214,2	1.236,4	1.017,1	907,0	1.023,7	7,6	7,7	6,5	6,1	7,3
Prato	437,6	445,3	438,2	720,7	2.557,6	2,6	2,7	2,7	4,8	16,7
Siena	2.150,6	2.612,4	2.370,9	2.263,9	2.564,2	13,2	16,3	14,8	14,6	17,6
Toscana	2.206,4	2.377,5	2.130,4	2.046,2	2.315,8	13,7	14,9	13,3	13,4	15,6

Attività con pluralità di genere: La Toscana detiene la 1° posizione per la spesa al botteghino procapite rispetto alle altre regioni italiane, ma negli altri due indicatori essa scende di graduatoria al 4° posto per il numero medio di manifestazioni giornaliero preceduta da Veneto, Lombardia e Emilia Romagna, ed al 5° posto per gli spettatori totali per 1.000 residenti dopo Trentino Alto Adige, Umbria, Friuli Venezia Giulia e Marche. Il confronto fra gli indicatori è segno di una quota più alta nelle altre regioni del numero di spettacoli appartenenti a questo genere gratuiti e spesso caratterizzati da manifestazioni all'aperto ed in spazi con una forte affluenza di pubblico.

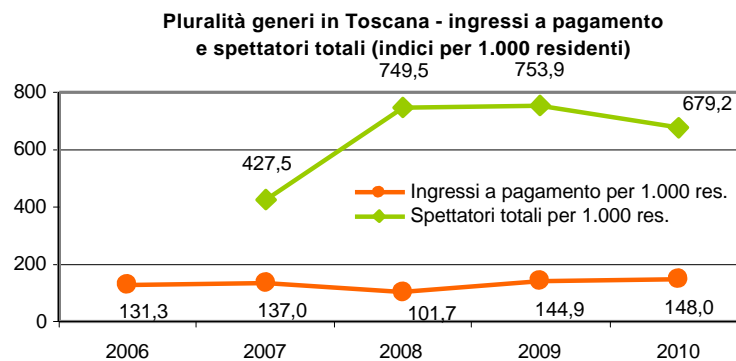
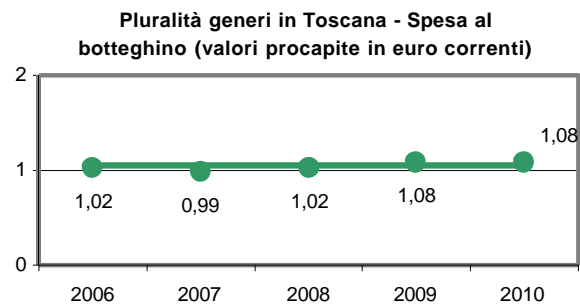
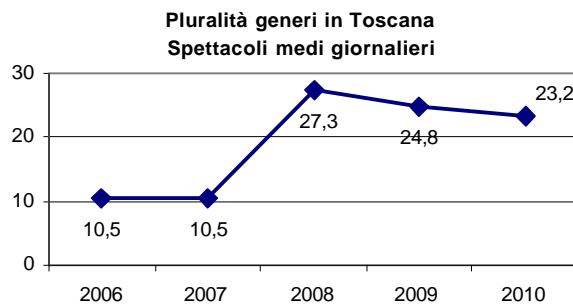
Questa tipologia di spettacolo occupa in Toscana il secondo posto per spettatori totali con 680 spettatori totali su 1.000 residenti. La prima interessante osservazione riguarda lo scarto rispetto agli ingressi a pagamento, che rappresentano solo il 22% del pubblico complessivo per la presenza di molti spettacoli totalmente gratuiti, con la conseguenza che la spesa al botteghino procapite risulta essere molto più bassa rispetto agli altri generi di manifestazioni con un valore di circa 1 euro procapite.

La provincia di Lucca detiene la prima posizione per questo tipo di spettacolo con circa 1.800 spettatori totali per 1.000 residenti e 6 euro di spesa al botteghino procapite. Fra 800 e 900 spettatori si trovano Siena, Massa-Carrara e Arezzo, mentre Firenze si colloca a 765 spettatori. Per la spesa procapite solo Arezzo e Siena si trovano al di sopra della media regionale;

Attività con pluralità di generi

Provincia	Spettacoli medi giornalieri					Spettatori totali per 1.000 residenti				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Arezzo	1,6	1,7	5,3	2,2	2,4	n.d.	704,2	1.197,8	824,0	822,7
Firenze	2,9	2,5	3,0	6,4	5,5	n.d.	202,0	201,5	500,3	435,0
Grosseto	0,7	0,7	2,7	2,1	2,0	n.d.	245,2	1.334,7	886,9	765,6
Livorno	0,2	0,3	3,0	1,7	1,5	n.d.	123,8	1.806,6	939,0	591,2
Lucca	1,5	1,6	1,7	2,4	2,4	n.d.	1.612,3	505,3	1.880,8	1.801,9
Massa-Carrara	1,0	1,3	3,5	1,4	1,3	n.d.	696,0	1.097,5	915,0	850,7
Pisa	1,2	1,2	1,6	3,7	3,1	n.d.	213,8	208,7	603,5	513,2
Pistoia	0,5	0,4	1,0	1,8	1,8	n.d.	93,7	247,0	226,0	213,3
Prato	0,0	0,0	2,8	0,8	0,8	n.d.	0,8	1.451,5	221,9	182,6
Siena	0,9	0,8	0,0	2,4	2,5	n.d.	595,0	0,0	779,2	885,6
Toscana	10,5	10,5	27,3	24,8	23,2	n.d.	427,5	749,5	753,9	679,2

Provincia	Ingressi a pagamento per 1.000 residenti					Spesa al botteghino procapite (in euro correnti)				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Arezzo	158,5	125,2	149,3	116,4	145,9	1,12	0,66	1,49	0,88	1,21
Firenze	57,8	34,9	4,8	87,5	51,5	0,51	0,36	0,03	0,58	0,49
Grosseto	22,4	50,7	64,5	114,5	124,3	0,13	0,23	0,28	0,42	0,51
Livorno	35,8	53,1	489,6	53,0	72,4	0,15	0,26	6,71	0,25	0,34
Lucca	699,1	800,5	40,3	739,0	791,2	5,81	6,13	0,16	6,26	6,03
Massa-Carrara	74,3	81,1	156,8	52,3	13,9	0,39	0,31	0,99	0,23	0,13
Pisa	102,1	91,9	0,0	75,7	107,0	0,55	0,50	0,00	0,36	0,34
Pistoia	0,0	0,0	68,2	0,6	3,9	0,00	0,00	0,26	0,01	0,06
Prato	16,2	0,0	143,8	0,9	0,1	0,08	0,00	1,22	0,01	0,00
Siena	90,7	127,6	0,0	135,6	142,6	0,79	1,06	0,00	1,14	1,18
Toscana	131,3	137,0	101,7	144,9	148,0	1,02	0,99	1,02	1,08	1,08



L'intervento regionale nel settore dello spettacolo, mediante gli strumenti attuativi del PIC 2008-2010: i Progetti Locali

Con il progetto "Sipario aperto. Circuito regionale dei piccoli teatri", la Regione ha sostenuto l'attività dei piccoli teatri della Toscana allo scopo di incrementare il pubblico e favorire l'educazione verso i linguaggi dello spettacolo, stimolando la costituzione di una organica architettura del sistema dello spettacolo dal vivo. Le risorse destinate al progetto per l'anno 2008 e 2009 sono state di 500.000 euro. Sono stati finanziati progetti presentati da tutte le Province Toscane e le Province più finanziate sono state Pisa e Arezzo, territori che hanno manifestato una maggiore capacità progettuale di rete. Dal confronto dei dati di monitoraggio sull'attività degli anni 2008-2009 si evidenzia che, a fronte di un lieve calo degli spazi coinvolti, si assiste ad un discreto incremento degli spettacoli rappresentati e delle presenze del pubblico.

Con il Progetto "La Toscana dei Festival" la Regione ha sostenuto i festival come strumento di diffusione e sviluppo della cultura delle arti sceniche, con particolare attenzione ai festival caratterizzati dalla pluralità di spettacoli ospitati, prodotti o coprodotti nell'ambito di un coerente progetto culturale e che si svolgono in un medesimo luogo durante un periodo temporale delimitato. Per l'anno 2008 sono stati finanziati progetti presentati da tutte le Province toscane, per un totale di 1.195.000 euro; i festival finanziati sono stati complessivamente 29 festival, il maggior numero dei quali ha avuto luogo nella Provincia di Firenze. Nel 2009 sono stati finanziati progetti in tutte le Province, per un totale di 1.280.000 euro; i festival finanziati sono stati in totale 32, registrando un lieve incremento rispetto all'anno precedente; Firenze è anche nel 2009 la Provincia con il maggior numero di festival, mentre si segnala l'incremento registrato nella provincia di Lucca, che passa dalle due iniziative finanziate nel 2008 alle 4 finanziate nel 2009. Dai dati del monitoraggio si ricava che nel 2009 sono aumentate rispetto all'anno precedente le produzioni e coproduzioni e i debutti in

prima nazionale, mentre sono diminuite le ospitalità straniere, il numero complessivo degli spettacoli presentati, le presenze totali e, in conseguenza di questo, gli incassi da botteghino.

L'intervento regionale nel settore dello spettacolo, mediante gli strumenti attuativi del PIC 2008-2010: i Progetti Regionali

Per quanto riguarda l'attuazione della linea di azione relativa ai **"Festival del Cinema"**, la Regione Toscana si è avvalsa della collaborazione della Fondazione Mediateca Toscana, che ha selezionato, sulla base di specifici elementi qualitativi e in coerenza con gli indirizzi del Piano, i festival cinematografici che sono poi sostenuti dal contributo. Nel 2008 hanno ricevuto un finanziamento 12 festival cinematografici, la maggior parte dei quali si è svolta nella Provincia di Firenze, per un importo complessivo di 320.000 euro; le Province coinvolte sono state 5. Nel 2009 i festival finanziati sono stati complessivamente 18, la maggior parte dei quali ancora in Provincia di Firenze; nel 2009 le Province coinvolte sono state 6; l'importo complessivo del finanziamento regionale è rimasto invariato rispetto al 2008. Dall'esame dei dati di monitoraggio si rileva che nel 2009 si assiste da un incremento significativo delle presenze e degli incassi, oltre che del numero dei titoli presentati e dalle anteprime nazionali; tale incremento è dovuto al maggior numero di eventi sostenuti dal contributo regionale, che, pur essendo rimasto invariato rispetto all'anno precedente, ha avuto una ricaduta maggiore in termini di offerta e di pubblico coinvolto.

Il Progetto **"Sostegno alle bande, ai cori e alle scuole di musica"**, in coerenza con gli obiettivi della L.R. 88/1994, ha perseguito l'obiettivo di estendere la cultura musicale tra i cittadini, non soltanto permettendo loro di praticare attivamente la musica, ma anche di avvicinarli ad elementi di cultura musicale quali la storia della musica e l'educazione all'ascolto. Il finanziamento complessivo del progetto, ripartito tra tutte le Province della Toscana in base al numero dei corsi svolti nell'anno precedente, è passato dai 360.000 euro nel 2008 ai 560.000 per il solo anno 2009. Annualmente sono stati finanziati oltre 360 soggetti con la realizzazione di circa 5.000 corsi di formazione.

Altro intervento del progetto è il sostegno ad attività di sperimentazione didattica e di ricerca per la riqualificazione e aggiornamento degli insegnanti delle scuole di musica, dei direttori di coro e delle bande. Il finanziamento è stato di 40.000 euro. Sono stati realizzati corsi di formazione per gli insegnanti delle scuole di musica, delle bande e dei cori su tutto il territorio regionale organizzati da cinque Associazioni rappresentative delle tre categorie.

Il Progetto **"Le arti dello spettacolo e le giovani generazioni"** ha visto tra il 2008 e il 2009 un consistente aumento delle risorse passate dal 1.338.000,00 euro del 2008 ai 2.340.000,00 euro del 2009, consentendo così di qualificare ulteriormente i progetti finanziati ed aumentarne il numero. I soggetti beneficiari di contributo sono infatti passati dai circa 30 del 2008 agli oltre 45 del 2009. Il progetto è stato attuato secondo 5 linee di azione:

- 1) *Sostenere le giovani generazioni che si affacciano nel mondo dello spettacolo e dare loro opportunità di formazione e di crescita per un ricambio generazionale del settore con una dotazione di risorse che è passata da 326.000,00 euro del 2008 a 663.300,00 euro del 2009;*
- 2) *Favorire l'innovazione dei linguaggi nelle discipline dello spettacolo con una dotazione di risorse che è passata da 662.800,00 euro del 2008 a 888.000,00 euro del 2009;*
- 3) *Favorire le coproduzioni e le forme di integrazione a sostegno di nuove forme teatrali con una dotazione di risorse che è passata da 35.000,00 euro del 2008 a 330.000,00 euro del 2009;*
- 4) *Promuovere la diffusione dell'attività di sperimentazione e di ricerca dei giovani gruppi con particolare attenzione a forme di comunicazione, gestione e cooperazione innovative con una dotazione di risorse che è passata da 326.000,00 euro del 2008 a 663.300,00 euro del 2009;*
- 5) *Promuovere la conoscenza dei linguaggi cinematografici ed audiovisivi, anche attraverso il sostegno alle sale d'essai con una dotazione di risorse che è passata da 220.000,00 euro del 2008 a 606.000,00 euro del 2009.*

Il Progetto regionale **"Qualificare la produzione di spettacolo in Toscana"** ha perseguito l'obiettivo di sostenere l'attività di produzione artistica nell'ambito della musica, della prosa e della danza. Il contributo ha riguardato soggetti che operano in diversi ambiti di intervento (Istituzioni musicali di alta formazione, complessi di produzione musicale, giovani formazioni musicali, compagnie di prosa, teatro ragazzi e giovani, giovani gruppi teatrali, compagnie di danza, giovani gruppi di danza). Per la concessione del contributo regionale, l'attività dei soggetti interessati è stata esaminata, sul versante della qualità progettuale, da un'apposita Commissione.

Nel 2008 e nel 2009 sono stati finanziati oltre 70 soggetti, per un importo complessivo annuale di 1.868.992 euro. In particolare il contributo è stato orientato nei confronti dei complessi di produzione musicale (per una media annuale di 16 soggetti finanziati, comprese le giovani formazioni), delle compagnie di prosa (trentatré soggetti finanziati, comprese le giovani formazioni), delle compagnie di danza (per una media annuale di 16

soggetti finanziati, comprese le giovani formazioni). Dai dati del monitoraggio, 2008-2009, si evince che, tra i finanziatori pubblici delle attività sopra descritte, la Regione è seconda solo rispetto allo Stato.

Nell'ambito del progetto è stata sostenuta anche la categoria "Formazioni di giovani e giovani artisti operanti nel campo della musica popolare contemporanea ed in particolare di quella Toscana" per un importo complessivo annuo di euro 51.000,00. In particolare la Regione Toscana ha promosso la selezione per giovani musicisti e compositori denominata "T-Rumors" che ha registrato la partecipazione nel 2008 di oltre 100 band provenienti da tutte le province Toscane. Nell'anno 2009 per le cinque formazioni selezionate è stato realizzato un percorso di formazione e tutoraggio volto a sviluppare maggiori opportunità di inserimento nel sistema dello spettacolo.

Il Progetto regionale "**Patto per il riassetto del sistema teatrale della Toscana**", nato nel 2007 grazie al consistente cofinanziamento del Ministero per i Beni e le attività culturali (1.000.000,00 di euro), ha voluto sperimentare il rinnovamento del sistema regionale toscano dello Spettacolo dal vivo.

Nel 2008 sono stati finanziati interventi in tutte le Province toscane per un ammontare complessivo di euro 1.600.000,00. A partire dal 2009, nonostante il venir meno del cofinanziamento statale pari a 1.000.000,00 di euro, la Regione ha voluto proseguire il progetto incrementando le risorse regionali disponibili (990.000,00 euro) ed ottenendo il cofinanziamento della Fondazione MPS (300.000,00), destinando alla realizzazione degli interventi complessivamente 1.290.000,00 euro.

L'attività ha riguardato, in particolare, il ricambio generazionale e l'innovazione del sistema per i settori della Danza e della prosa.

Con il progetto "**Sostegno alla produzione artistica degli enti di rilevanza regionale e nazionale (art. 6 l.r. 45/2000)**" la Regione Toscana sostiene l'attività dei poli produttivi d'eccellenza toscani nei vari settori dello spettacolo: la Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, la Fondazione Teatro Metastasio, teatro stabile pubblico della Toscana, i tre Teatri di tradizione: Azienda Teatro del Giglio di Lucca, Fondazione Teatro Goldoni di Livorno e la Fondazione Teatro Verdi di Pisa, il Festival Pucciniano, l'Associazione Teatrale Pistoiese, i tre teatri stabili di innovazione: Fondazione Sipario Toscana, Fondazione Pontedera Teatro e l'Associazione Pupi e Fresedde-Teatro di Rifredi. Nel 2008 sono state destinate risorse complessive pari a 4.255.000,00 euro a cui si è aggiunto un finanziamento straordinario per il Festival Pucciniano di 1.068.000,00 euro in occasione delle celebrazioni Pucciniane, nel 2009 lo stanziamento è stato di 4.555.000,00 euro.

I dati di monitoraggio del progetto, relativi agli anni 2007-2008, registrano dati positivi che vedono nel 2008, un incremento del numero delle recite, degli spettatori e degli incassi.

Per quanto riguarda la composizione delle risorse pubbliche si rileva una forte diminuzione del contributo statale che è passato dal 62,7% del totale dei contributi pubblici nel 2007 al 55,7% del 2008, mentre i contributi erogati dagli Enti territoriali (Regione, Province, Comuni) sono aumentati in modo rilevante (il contributo della Regione è passato dall'11,4% del totale del 2007 al 15,1% del 2008).

I Progetti regionali "**Teatro in carcere**" e "**Teatro Sociale**" hanno l'obiettivo di valorizzare e promuovere l'attività di ricerca e sperimentazione di linguaggi innovativi nel settore dello spettacolo, inteso come elemento di fondamentale importanza per la socializzazione e il recupero di gruppi sociali più deboli. Il Progetto "Teatro in Carcere" si è sviluppato secondo 2 linee di azione: 1) *Sostegno alle attività di produzione teatrale di qualità nelle realtà carcerarie e per la valorizzazione del teatro come strumento di socializzazione della popolazione detenuta*; 2) *Promozione della conoscenza dell'esperienza del teatro in carcere in Toscana, fuori dal carcere, anche attraverso la realizzazione di specifiche pubblicazioni che ne illustrano l'attività*. Il contributo erogato dalla Regione per le attività inerenti a questo progetto è stato di 300.000,00 euro nel 2008 e di 300.000,00 euro nel 2009.

Il progetto "Teatro sociale" è stato articolato secondo 2 linee di azione: 1) *Sostegno alle iniziative di spettacolo di qualità, che sono parte di più complessi progetti locali contro il disagio giovanile*; 2) *Sostegno a progetti che, nell'ambito di più complessivi progetti contro il disagio fisico e psichico, utilizzando le arti dello spettacolo con valenza terapeutica*. Il contributo della Regione su questo progetto è stato di 250.000,00 euro nel 2008 e di 250.000,00 euro nel 2009.

Questi progetti hanno consentito il coinvolgimento nell'attività di spettacolo di soggetti giovani a rischio e di persone diversamente abili e/o pazienti psichiatrici, nell'ottica di promuovere la loro integrazione sociale ed esercitare una funzione terapeutica, così come l'attività teatrale e di spettacolo in senso lato, intesa come momento di fondamentale importanza nel percorso di socializzazione e recupero della popolazione carceraria.

3.6 L'ARTE CONTEMPORANEA

L'intervento regionale nel settore dell'arte contemporanea in attuazione del PIC 2008-2010

L'art.48 del *Testo Unico delle disposizioni in materia di beni, istituti ed attività culturali* (LR. 25 febbraio 2010, n. 21) disciplina le funzioni della Regione relative alla "Promozione della Cultura Contemporanea" non riconducibili ad altre normative settoriali, normando gli spazi di intervento regionale sulla cultura contemporanea e conseguentemente abrogando la legge regionale 33/2005. La nuova normativa riprende e evidenzia l'indirizzo, già presente nella precedente normativa e assolutamente centrale nell'attuazione del PIC 2008-2010, relativo alla promozione di un coordinamento sistemico dei soggetti, pubblici e privati, che operano nel settore, mirante alla costruzione di un "sistema regionale dell'arte contemporanea", che abbia il suo centro di coordinamento nel "Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci" di Prato.

Nel periodo di vigenza della precedente programmazione (PIC 2008-2010, prorogato dall'art. 104 della l.r. 65/2010 anche per l'anno 2011, l'obiettivo di creare un sempre più efficace coordinamento delle iniziative relative all'arte e alla cultura contemporanea presenti su tutto il territorio regionale, consolidando a questo scopo il ruolo del Centro Pecci di Prato, è stato perseguito per mezzo del *Progetto regionale "Una rete regionale delle culture della contemporaneità"*.

Al termine del periodo di programmazione oggetto del PIC 2008-2010 si nota che tutte le Province toscane e il Circondario Empolese-Valdelsa sono state coinvolte nell'elaborazione di progetti relativi alla promozione della cultura contemporanea e sono riuscite a sviluppare programmi culturali sempre più organici e partecipati, in coerenza con gli obiettivi del PIC 2008-2010. Anche il ruolo del Centro Pecci come centro di coordinamento del sistema regionale dell'arte contemporanea è venuto sempre meglio delineandosi in questi ultimi anni.

L'intervento regionale nel settore dell'arte contemporanea, mediante gli strumenti attuativi del PIC 2008-2010: il Progetto Regionale "Una rete regionale delle culture della contemporaneità" e Progetti Locali ad esso correlati.

I Progetti Locali si sono sviluppati specificatamente secondo la linea di azione *Progetti per l'organizzazione di eventi inerenti l'arte e l'architettura contemporanea di area provinciale o interprovinciale, che vedano la partecipazione, anche finanziaria, di più soggetti istituzionali*, in attuazione dell'obiettivo specifico del Piano Integrato della Cultura 2008-2010 "Sviluppare processi integrati di area vasta, provinciale e sovraprovinciale, nei quali l'integrazione tra politica culturale della Regione e le politiche delle istituzioni locali produca sinergie efficaci".

L'ammontare delle risorse assegnate nel 2011 ai Progetti Locali afferenti al PIR "Una rete regionale delle culture della contemporaneità" ha subito una riduzione rispetto al 2010: da 526.960,00 euro siamo passati a 368.000,00 euro. Nel 2011 i contributi sono stati erogati a progetti presentati da tutte le Province toscane e dal Circondario Empolese-Valdelsa. Si nota come i territori provinciali risultano generalmente orientati a sviluppare programmi culturali sempre più organici e maggiormente partecipati, in coerenza con gli indirizzi contenuti nel Piano Integrato della Cultura.

Il Progetto regionale *"Una rete regionale per l'arte contemporanea"* è stato attuato, per la parte che concerne direttamente l'intervento regionale, secondo quanto indicato dalla linea di azione *Attività finalizzate alla conoscenza e alla promozione della produzione artistica contemporanea in Toscana, nei diversi settori, correlata all'obiettivo specifico del PIC "Nelle pratiche del 'fare cultura', promuovere lo sviluppo delle potenzialità umane delle persone che vivono in Toscana indipendentemente dal sesso, dall'età, dalla provenienza, per contribuire, operando con modalità integrate con gli altri settori dell'intervento regionale in materia di cultura, alla coesione civile della società toscana e allo sviluppo dei diritti di cittadinanza"*, oltre che secondo la linea di azione *Sostegno allo sviluppo ed al coordinamento delle attività espositive realizzate in Toscana attraverso l'azione dei soggetti pubblici e privati*, relativa all'obiettivo specifico del PIC "Sviluppare processi integrati di area vasta, provinciale e sovraprovinciale, nei quali l'integrazione fra politica culturale della Regione e le politiche delle istituzioni locali produca sinergie efficaci".

Nel 2011 il Progetto è stato declinato con due diverse modalità: da un lato la stipula di una convenzione con il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato che prevede l'assegnazione di un contributo annuale di 450.000,00 euro a fronte di attività espositive ed educative volte alla promozione dell'arte contemporanea nella regione; dall'altro la realizzazione del format "Toscana-in-Contemporanea 2011", che ha avuto una copertura economica totale di euro 570.000,00 (430.000,00 euro destinati a soggetti privati senza scopo di lucro ed euro 140.000,00 destinati ad enti pubblici) tramite formazione di una graduatoria elaborata a seguito di bando pubblico. Rispetto al progetto "Toscana-in-Contemporanea 2010, che aveva come coordinatore dei progetti il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato e come soggetti attuatori enti ed associazioni operanti prevalentemente nell'area metropolitana, quest'anno vi è stata l'estensione delle attività a tutta la regione, presupposto per costituire un effettivo sistema regionale per l'arte contemporanea. La selezione dei progetti finanziati si è basata soprattutto sulla qualità garantita da curatori e responsabili scientifici di comprovata professionalità.

3.7 LE POLITICHE DI INVESTIMENTO NEL PATRIMONIO CULTURALE TOSCANO.

Dal 1999 sono stati attivati sul territorio toscano **oltre 730 interventi** di investimento, finanziati congiuntamente da fondi europei, statali, regionali e di ente locale per costo totale di **quasi 900 milioni di euro**, di cui la Regione Toscana ha gestito circa 466 milioni di euro.

La linea di finanziamento più utilizzata sono stati i **Programmi Pluriennali** (2003-2005 e 2006-2008) con oltre 86 milioni di euro, seguiti **dall'Accordo di Programma Quadro 1999-2003** con circa 81 milioni di euro e dal PAR-FAS 2007-2013 e dagli **Accordi integrativi** per i beni culturali con circa 72 milioni ciascuno. Da un punto di vista territoriale la maggior percentuale degli interventi ha riguardato la provincia di **Firenze** che, con 122 interventi pari al 16% del totale, ha attratto il 30% delle risorse, corrispondenti a 143 milioni circa. Essa è seguita da **Siena e Pisa** con valori molto simili: oltre 90 interventi per un totale di oltre 50 milioni di euro ciascuna (rispettivamente con una quota del 13% degli interventi e dell'11% del valore in euro).

La diffusione territoriale degli investimenti è evidenziata nella **Tabella 1**, nella quale alcuni interventi, che non risultano propriamente e univocamente territorializzabili, vengono ricompresi nella voce 'Regione Toscana' con particolare riferimento al progetto 'Biblioteche di Toscana' che ha compreso 24 interventi.

Tabella 1

Linea di intervento	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	Regione Toscana	Totale
PIR investire in cultura												
fondi regionali 2009	2	7	3	-	-	1	1	5	1	1	-	21
fondi regionali 2008	1	6	-	1	-	-	2	2	-	-	-	12
PISL	1	-	7	6	3	-	5	5	2	5	-	34
PAR-FAS 2007-2013												
linea 2.8.1	8	13	11	3	15	10	11	3	6	14	-	94
linea 2.8.2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
linea 2.8.3	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
PIUSS finanziati FAS	-	-	4	1	-	4	-	1	-	2	-	12
POR-CReO 2007-2013												
linea 5.2 PIUSS	7	4	-	-	6	-	5	1	-	4	-	27
linea 5.4.a Montagna	-	4	-	4	1	2	1	1	-	-	-	13
Programmi Pluriennali												
2006 - 2008	9	12	-	-	4	1	8	4	2	4	-	44
2003 - 2005	15	29	-	-	11	-	1	7	-	6	-	69
Accordi integrativi BB.CC.												
V Accordo (Del. CIPE 3/2006)	-	2	2	3	-	-	-	-	1	2	1	11
IV Accordo (Del. CIPE 35/2005)	-	4	3	3	2	1	5	-	1	-	-	19
III Accordo (Del. CIPE 20/2004)	-	1	1	-	-	-	2	-	-	-	-	4
II Accordo (Del. CIPE 17/2003)	1	1	3	2	3	2	2	2	-	-	-	16
I Accordo (Del. CIPE 36/2002)	1	4	1	1	8	-	16	1	7	3	-	42
Monte dei Paschi di Siena 2003	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	2
Docup 2000-2006												
misura 2.2.1	8	11	15	13	8	23	23	10	9	29	-	149
misura 2.2.2	-	3	3	5	3	9	6	1	-	18	-	48
APQ 1999-2003	6	18	11	10	5	15	7	5	3	9	24	113
Totale complessivo	60	122	64	52	70	68	95	48	32	97	25	733

Nota: l'intervento corrisponde all'istruttoria; se un progetto è finanziato da più fonti esso è conteggiato tante volte quante sono le fonti utilizzate

Passando **all'analisi per tipologia di bene e tipo di intervento** effettuato, circa il 30% in termini di numero e di valore hanno riguardato **restauri monumentali di arredo urbano**, paesaggistico e ambientali, corrispondenti a 282 interventi e 140 milioni di euro. Da un punto di vista economico il 26% delle risorse (122 milioni circa) sono state indirizzate verso **i teatri e strutture per lo spettacolo** per 104 interventi pari al 14% del totale; il 23% delle azioni (pari a 173 interventi) sono state rivolte **ai musei** assorbendo il 20% delle risorse finanziarie (92 milioni di euro)

Tabella 2

Linea di intervento	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	Regione Toscana	Totale
Musei	20	39	7	8	18	21	20	12	8	20	0	173
Teatri, auditorium, strutture per lo spettacolo	7	16	10	8	15	6	22	4	5	11	0	104
Archivi e biblioteche	4	16	3	5	3	4	5	6	2	5	0	53
Parchi culturali, aree archeologiche	4	10	5	5	4	0	11	8	3	8	0	58
Restauri monumentali di arredo urbano, paesaggistico, ambientale	23	34	34	20	25	36	36	16	11	47	0	282
Catalogazione, banche dati e prodotto multimediali	1	1	2	3	1	0	0	1	0	1	25	35
Sedi espositive	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Sedi attività culturali (varie)	1	5	3	3	4	1	1	1	3	5	0	27
Totale complessivo	60	122	64	52	70	68	95	48	32	97	25	733

Nota: per gli interventi complessi, cioè riferiti a più beni o tipi di interventi, si classificano in base alla prevalenza

Tabella 3

	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa-Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena	Regione Toscana	Totale
Costo totale	53.725.989	347.414.380	57.335.890	58.615.950	70.553.044	35.858.451	85.542.938	46.543.500	44.734.262	91.082.472	124.000	891.530.876
Linea di intervento												
PIR investire in cultura												
fondi regionali 2009	690.000	2.948.125	605.567	-	-	180.000	276.789	1.711.997	557.999	667.050	-	7.637.527
fondi regionali 2008	2.400.000	3.544.288	-	2.002.000	-	-	1.224.400	1.210.000	-	-	-	10.380.688
PISL	247.200	-	2.389.156	3.357.330	2.229.442	-	2.453.539	409.966	1.394.026	465.025	-	12.945.684
PAR-FAS 2007-2013												
linea 2.8.1	2.536.560	5.752.977	2.965.558	1.750.537	4.773.307	2.062.484	3.849.507	718.200	3.079.800	3.357.700	-	30.846.629
linea 2.8.2	600.000	6.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.600.000
linea 2.8.3	-	34.200.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.200.000
PIUSS finanziati FAS	-	-	13.660.281	4.248.099	-	5.094.685	-	2.705.265	-	1.242.331	-	26.950.661
POR-CReO 2007-2013												
linea 5.2 PIUSS	6.109.082	3.519.263	-	-	6.996.306	-	9.568.615	464.163	-	17.403.898	-	44.061.327
linea 5.4.a Montagna	-	2.761.464	-	2.573.724	500.000	994.683	486.000	375.000	-	-	-	7.690.871
Programmi Pluriennali												
2006 - 2008	4.333.411	10.138.794	-	-	3.667.300	150.000	6.975.185	3.296.269	1.726.932	2.324.829	-	32.612.719
2003 - 2005	6.512.985	23.295.716	-	-	11.713.840	-	1.860.637	4.614.970	-	5.858.831	-	53.856.979
Accordi integrativi BB.CC.												
V Accordo (Del. CIPE 3/2006)	-	7.627.800	1.633.984	1.455.000	-	-	-	-	5.000.000	668.886	124.000	16.509.670
IV Accordo (Del. CIPE 35/2005)	-	4.547.498	1.620.118	1.055.000	2.411.265	208.200	6.157.072	-	1.838.400	-	-	17.837.552
III Accordo (Del. CIPE 20/2004)	-	6.900.000	3.434.732	-	-	-	2.665.295	-	-	-	-	13.000.027
II Accordo (Del. CIPE 17/2003)	750.000	576.904	942.836	440.027	1.261.611	918.839	453.134	2.254.396	-	-	-	7.597.746
I Accordo (Del. CIPE 36/2002)	43.542	1.075.497	225.464	267.525	2.630.954	-	5.636.021	715.809	4.414.677	833.581	-	15.843.069
Monte dei Paschi di Siena 2003	-	300.000	-	-	200.000	-	-	-	-	-	-	500.000
Docup 2000-2006												
misura 2.2.1	520.984	2.536.978	4.428.171	7.183.318	2.290.624	4.999.286	4.345.352	1.983.856	3.396.814	7.227.003	-	38.912.388
misura 2.2.2	-	969.553	294.369	1.082.347	142.754	1.019.500	1.745.148	101.119	-	2.083.700	-	7.438.490
APQ 1999-2003	6.485.053	26.546.265	4.812.165	7.793.335	5.309.177	7.151.528	3.021.273	4.028.364	2.582.285	8.250.541	5.571.744	81.551.729
Totale complessivo	31.228.817	143.241.121	37.012.402	33.208.241	44.126.579	22.779.205	50.717.967	24.589.373	23.990.933	50.383.375	5.695.744	466.973.756

Nota: l'intervento corrisponde all'istruttoria; se un progetto è finanziato da più fonti esso è conteggiato tante volte quante sono le fonti utilizzate.

Tabella 4

Linea di intervento	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa-Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena	Regione Toscana	Totale
Musei	6.791.242	32.023.204	2.683.082	3.122.300	8.634.541	8.622.356	9.360.753	3.475.507	10.727.044	6.865.129	0	92.305.158
Teatri, auditorium, strutture per lo spettacolo	5.105.021	57.354.310	7.295.709	6.805.479	15.276.859	1.245.961	12.930.821	2.964.669	3.718.082	9.892.600	0	122.589.511
Archivi e biblioteche	728.340	11.883.279	833.985	3.550.210	3.094.161	848.659	3.987.913	4.321.961	1.837.521	11.488.728	0	42.574.756
archeologiche	4.182.416	4.757.914	1.898.859	3.525.823	1.857.841	0	7.422.150	3.709.966	1.653.920	1.191.393	0	30.200.282
Restauri monumentali di arredo urbano, paesaggistico, ambientale	13.824.337	31.578.262	14.379.451	10.513.805	12.449.240	11.702.229	15.516.330	9.667.855	4.932.365	15.553.632	0	140.117.506
Catalogazione, banche dati e prodotto multimediali	94.883	437.644	9.039.792	487.525	14.937	0	0	236.679	0	149.988	5.695.744	16.157.191
Sedi espositive	0	654.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	654.000
Sedi attività culturali (varie)	502.578	4.552.510	881.524	5.203.099	2.799.000	360.000	1.500.000	212.736	1.122.000	5.241.905	0	22.375.351
Totale complessivo	31.228.817	143.241.121	37.012.402	33.208.241	44.126.579	22.779.205	50.717.967	24.589.373	23.990.933	50.383.375	5.695.744	466.973.756

Nota: per gli interventi complessi, cioè riferiti a più beni o tipi di interventi, si classificano in base alla prevalenza

3.8 ANALISI SWOT

La Tabella di analisi SWOT fornisce una sintetica rappresentazione del quadro conoscitivo. Sulla base di questa tabella, nella quale i punti di forza e di debolezza sono da intendersi come grandezze endogene, e rischi e opportunità come grandezze esogene del panorama della cultura in Toscana, sono stati elaborati gli scenari che si prospettano nel settore

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>1. Definizione del sistema regionale dello spettacolo dal vivo e sostegno alle attività volte a strutturare e sviluppare il sistema.</p> <p>2. Potenziamento delle attività di diffusione dell'arte cinematografica e impegno a coniugare gli interventi volti a valorizzare l'immagine e l'offerta culturale della Regione Toscana</p> <p>3. Qualità e varietà delle collezioni museali espressione e testimonianza della ricchezza del patrimonio culturale toscano</p> <p>4. Attività di cooperazione interbibliotecaria delle reti</p> <p>5. Rinnovamento e incremento del patrimonio documentario</p> <p>6. Aumento delle ore medie di apertura settimanale soprattutto nelle nuove sedi di biblioteche pubbliche</p> <p>7. Aumento del prestito librario</p> <p>8. Aumento del numero totale degli spettacoli realizzati e degli spettatori nei piccoli teatri.</p>	<p>1. Forte disomogeneità dei musei per numero di visitatori</p> <p>2. Scarsa propensione a differenziare l'offerta al fine di incrementare i visitatori dei musei</p> <p>3. Difficoltà a lavorare in rete da parte delle istituzioni culturali presenti sul territorio regionale</p> <p>4. Lieve diminuzione delle presenze e degli incassi</p> <p>5. Diminuzione del numero totale degli spazi coinvolti nella rete dei piccoli teatri</p> <p>6. L' assenza di una normativa dello Stato per lo spettacolo dal vivo non permette di poter inscrivere l'intervento legislativo regionale in un contesto di livello nazionale, né di armonizzare o integrare le politiche regionali con quelle nazionali.</p> <p>7. Riduzione delle risorse investite nello spettacolo dal sistema del finanziamento pubblico</p>
Opportunità	Rischi
<p>1. Asset di rilievo in alcuni ambiti (ad es: TURISMO)</p> <p>2. Biblioteche come luogo di aggregazione che soddisfa i bisogni culturali e informativi dei cittadini</p> <p>3. Individuazione di una rete di eccellenza museale attraverso il riconoscimento dei musei ai sensi della l.r. 21/2010 e del relativo Regolamento di attuazione (DPGR 22r/2011)</p> <p>4. Progetti di residenza: teatri e luoghi dello spettacolo abitati da artisti e volti a favorire l'incontro e la relazione tra le attività creative e il territorio di riferimento e ad assicurare la crescita professionale degli artisti e la crescita sociale e culturale della comunità di riferimento.</p> <p>5. Progetti interdisciplinari: attività di creazione artistica volte a realizzare nuove modalità di contaminazione dei generi, alla ricerca di nuovi linguaggi e a favorire la creazione di nuovo pubblico, in particolare tra le giovani generazioni</p>	<p>1. Crescente precarizzazione delle professionalità del settore bibliotecario.</p> <p>2. Trasformazione epocale delle funzioni e dell'erogazione dei servizi delle biblioteche pubbliche</p> <p>3. Difficoltà per le strutture museali a garantire apertura al pubblico e adeguati servizi a causa della riduzione di risorse a disposizione</p> <p>4. L'intervento pubblico riesce a garantire sempre meno la promozione di prodotti culturali "non sostenuti" dal mercato o da essi "sostenibili" con ripercussioni sulla qualità dell'offerta culturale.</p>

4. LA STRATEGIA DEL PIANO DELLA CULTURA

4.1 LA STRATEGIA DEL PIANO E LA SUA ARCHITETTURA

La caratteristica fondamentale del nuovo Piano della Cultura è data dalla consapevolezza che almeno nel prossimo triennio le politiche per la cultura potranno contare, nel loro complesso, su una dotazione finanziaria considerevolmente limitata rispetto al precedente ciclo di programmazione. Una rilevante diminuzione di risorse dovuta soprattutto alla caduta della quota di disponibilità di spesa d'investimento e causata in larga parte dalla conclusione dei cicli sia FAS che POR CREO 2007-2013. Al momento il bilancio pluriennale 2011 - 2013 attesta 5 mln annui di Euro di parte investimenti, uno dei quali, secondo una prassi virtuosa degli ultimi anni, da destinare ad incentivare l'aggiornamento e l'incremento del patrimonio documentario delle biblioteche di ente locale. La quota di parte investimenti, infatti, rappresenta circa il 50% delle risorse destinate a sostenere le biblioteche di ente locale e negli anni, come abbiamo visto, ha contribuito significativamente a generare un incremento nel patrimonio librario che a sua volta ha innestato un elemento di forte vitalità alle biblioteche stesse.

Tuttavia, per quanto ridotta sia la quota di risorse libere da destinare, nel prossimo triennio andranno in attuazione investimenti regionali nel patrimonio culturale per circa 80 mln di Euro, programmati dai PIUSS, dall'ultima "concertazione" di risorse FAS di fine 2009 e con l'accordo Stato-Regione- Fondazioni Bancarie: un ampio bacino di molte decine di interventi da portare a conclusione e, soprattutto, mettere in valore, ottimizzare e qualificare con il nuovo Piano della Cultura.

Ed è questo infatti il cardine delle politiche culturali del nuovo ciclo di programmazione, in assoluta coerenza con l'ispirazione legislativa del Testo unico (L.R. 21/2010) che a sua volta demandava al Regolamento di attuazione (art. 53) il dettaglio delle disposizioni per la richiesta di accreditamento dei musei, degli enti dello spettacolo dal vivo e della formazione della tabella per le istituzioni culturali di rilievo regionale; ossia richiamava la necessità di dotarsi di strumenti volti a qualificare, selezionando, il proprio intervento sul patrimonio culturale.

E' una tematica trasversale che deriva dalla constatazione degli elementi conoscitivi presentati che hanno visto nella nostra regione, negli ultimi dieci anni, un forte incremento numerico dell'istituzione museo, ma anche dell'apertura di nuovi spazi teatrali che, pur rappresentando un fattore per molti versi positivo, a dimostrazione della modernità dei modelli culturali offerti e del loro radicamento sul territorio, costituisce per altri aspetti un fenomeno da disciplinare per garantire sostenibilità all'intero sistema. Il processo di riconoscimento intrapreso prima con il Testo Unico poi con il Regolamento esprime, quindi, una politica culturale volta ad innalzare la qualità dei servizi offerti dalle istituzioni culturali e museali e dagli enti dello spettacolo potenziando gli effetti del sostegno finanziario regionale e si traduce nella tematica trasversale rappresentata dal Metabiobiettivo generale di Piano.

Il Piano della Cultura 2012-2015 rappresenta l'occasione per affrontare una serie di questioni lasciate aperte dal precedente Piano Integrato della cultura 2008-2010 proprio in ordine ai temi di qualificazione della spesa incentrati su tre questioni principali:

- la trasparenza delle procedure di assegnazione dei finanziamenti, da assicurare superando, salvo eccezioni motivate, le pratiche di tipo concertativo in direzione dei bandi con chiari criteri di selezione;
- l'integrazione operativa tra uffici regionali e le tre fondazioni regionali (con particolare riferimento a FST e FTS), dando adeguata attuazione alla nuova procedura introdotta dalla L.R. 21/2010, che affida alla Giunta e non più al Consiglio, l'approvazione dei programmi annuali di attività delle Fondazioni;
- valorizzazione degli interventi oggetto di investimenti già finanziati, con l'obiettivo di far crescere i consumi culturali dei toscani e dei turisti, contenendo al contempo la crescita del costo del sistema in termini di spesa corrente.

La legge regionale 21/2010 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) definisce, con ampio margine di novità, gli indirizzi e le strategie per il finanziamento dello spettacolo in Toscana, restituendo all'assetto legislativo regionale la necessaria rispondenza rispetto a quanto si è andato modificando nel settore nel corso di questi ultimi anni e delineandone le prospettive di sviluppo.

In particolare il nuovo assetto normativo riafferma la ragione primaria che motiva l'intervento regionale per tutto il settore dello spettacolo, ovvero quella di perseguire l'equilibrio, qualitativo e quantitativo, dell'offerta

culturale e della diffusione dello spettacolo su tutto il territorio regionale, nel rispetto delle diverse vocazioni territoriali, garantendo l'incontro tra il migliore e più qualificato prodotto artistico e il pubblico.

In ragione di ciò e in applicazione dell'articolo 34 lettera a) della stessa legge regionale, il Piano definisce le seguenti linee di sviluppo strategico del sistema dello spettacolo dal vivo:

- qualificazione dell'offerta di spettacolo, attraverso il sostegno all'attività di produzione di elevato livello qualitativo, e valorizzazione delle identità e delle vocazioni territoriali al fine di favorire la crescita strutturale dello spettacolo dal vivo garantendo un'equilibrata e diversificata presenza delle sue forme espressive;
- accreditamento di ulteriori enti di rilevanza regionale che hanno effettivamente contribuito, con l'attività svolta, al conseguimento dell'incremento della domanda di spettacolo e della qualità dell'offerta, e che sono individuati per le funzioni di rilevante interesse culturale ai fini della crescita strutturale del sistema, e, in particolare, in concorrenza con i soggetti già costituenti il sistema di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b), c), d) della l.r. 21/2010, per le attività volte a diversificare l'offerta, nel rispetto delle vocazioni culturali dei territori, al fine di rispondere al maggior numero di pubblici;
- promozione dell'attività di distribuzione al fine di perseguire obiettivi di diffusione, di circolazione e fruizione nel territorio toscano dello spettacolo dal vivo, di favorire l'incontro tra la più qualificata produzione e il pubblico dei singoli territori, di offrire opportunità di confronto con gli spettatori alle più giovani ed innovative energie creative, di attivare rapporti di collaborazione e interscambio a livello nazionale e internazionale;
- sostegno agli operatori artistici e culturali della Toscana, con particolare attenzione ai giovani ed agli emergenti, in merito al credit crunch, per favorire l'accesso al credito bancario mediante la promozione di convenzioni con istituti bancari che prevedano tassi agevolati;
- promozione della cultura e delle arti dello spettacolo dal vivo, attraverso forme di residenze professionali, al fine di favorire l'incontro e la relazione tra l'intervento culturale e le attività di creazione artistica con il territorio di riferimento, di valorizzare la funzione dei luoghi di spettacolo, di assicurare il riequilibrio territoriale dell'offerta e il potenziamento della domanda di spettacolo;
- promozione e valorizzazione della musica popolare contemporanea;
- innovazione dei linguaggi, interdisciplinarietà delle arti e valorizzazione delle tradizioni dello spettacolo dal vivo, al fine di rispondere al maggior numero di pubblici;
- crescita professionale di giovani artisti e rinnovamento della produzione artistica al fine di promuovere il processo del ricambio generazionale;
- formazione del pubblico, con particolare attenzione per le generazioni più giovani e le fasce di pubblico con minori opportunità di fruizione, al fine di garantire pari opportunità di accesso e di crescita sociale e culturale;
- promozione delle finalità sociali dello spettacolo dal vivo come strumento di relazione fra le culture e di interculturalità, di sostegno nelle aree del disagio fisico e mentale, e di intervento negli istituti di pena per favorire il recupero e il reinserimento sociale.

4.2 GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO DELLA CULTURA 2012-2015

I principi ispiratori del PRS e l'impianto normativo della legge regionale 21/2010 presentano punti di contatto estremamente evidenti. In particolare i due testi incrociano un nodo fondamentale della programmazione regionale delle politiche culturali: l'art. 2 comma 1, c) indica, infatti, "la sostenibilità economica degli interventi pubblici per la cultura, intesa come valutazione obiettiva dell'impatto economico, in termini di costi e benefici" precisandone l'ambito di applicazione agli "investimenti in materia di cultura". In tal senso la legge intercetta pienamente il PRS, dove sostiene la necessità di "introdurre politiche di forte selettività della spesa, in ragione della qualità, professionalità e sostenibilità dei progetti attivati (...) eliminando squilibri, diseconomie e rendite di posizione".

Questo che diventa a pieno titolo il filo rosso di lettura delle politiche per la cultura del nuovo ciclo di programmazione viene esplicitato nel Piano della Cultura nella formulazione del Metaobiettivo di Piano:

Metaobiettivo generale di piano: *"La valorizzazione e la sostenibilità in un contesto di risorse pubbliche ridotte, del ricchissimo panorama di beni culturali e paesaggistici, istituti e attività presenti nel territorio toscano."*

Tale metaobiettivo interpreta il senso di una **tematica trasversale** alle politiche settoriali che prevede il consolidamento del metodo della **programmazione concertata con gli Enti locali e con lo Stato** per individuare e condividere con il territorio le priorità sulle quali concentrare azioni programmatiche e risorse (regionali, degli enti locali, dell'associazionismo, di soggetti pubblici e privati). Ma soprattutto significa prevedere una progettualità che sappia **valorizzare le esperienze e gli interventi realizzati nelle programmazioni passate**, facendo leva su quanto già esiste, nella prospettiva di un consolidamento e delle modalità di **relazione istituzionale con gli attori istituzionali, ma anche con altri soggetti, dalle associazioni di volontariato alle fondazioni bancarie**.

Gli **obiettivi generali** della strategia culturale del nuovo ciclo di programmazione, intercettano pienamente tale tematica, con la quale si misureranno le singole azioni che daranno corpo agli obiettivi specifici e ai singoli interventi.

Il Piano della cultura 2012-2015 individua i seguenti **obiettivi generali** :

OB. 1. La Fruizione del patrimonio culturale e dei servizi culturali

Far fruire, in primo luogo ai toscani e ai giovani, attività e beni culturali, per la qualità della vita e per la crescita dei livelli di formazione e informazione, preservando il pluralismo dell'offerta. Da tale obiettivo discenderanno le misure da intraprendere per eliminare ciò che si frappone come barriera di ordine economico, sociale e linguistico e che determina l'esclusione di fatto dall'accesso e dalla partecipazione all'offerta e ai servizi culturali.

Far fruire significa anche, concentrare l'attenzione sul fenomeno, misurarlo e mappararlo, in modo che la sua migliore conoscenza diventi strumento per nuovi e mirati interventi strategici.

OB. 2. La promozione e qualificazione dell'offerta culturale.

*La promozione e la qualificazione implicano l'assunzione di azioni che **promuovano innovazioni sul piano dei contenuti e degli strumenti**, con una maggiore attenzione alle arti e ai linguaggi contemporanei e al mondo giovanile; che favoriscano una **diversificazione dell'offerta culturale** in un contesto multiculturale; che sostengano l'**equilibrio territoriale degli interventi**, per garantirne una diffusione omogenea sul piano quantitativo e qualitativo, con la necessaria attenzione alle vocazioni e alle specificità dei singoli territori stessi, ma **rafforzando e valorizzando le esperienze più significative e consolidate**; che sostengano la **difesa delle professionalità tradizionali e che qualificano quelle più innovative** che operano nel mondo della cultura*

La promozione e la qualificazione dell'offerta culturale dovrà essere, inoltre, proficuamente correlata con l'offerta turistica per la difesa e lo sviluppo di quel ramo d'impresa.

OB.3 La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali

*Tale obiettivo generale è quello che con più aderenza dovrà ispirarsi e misurarsi con il Metaobiettivo del Piano e prevedere **condivisione delle responsabilità e delle scelte strategiche tra i soggetti istituzionali o privati**, anche sul piano dell'utilizzo delle risorse finanziarie, in modo da concentrare le stesse risorse sulle azioni definite congiuntamente e garantirne un uso ottimale e quindi la necessaria*

valorizzazione culturale. Ovviamente tali misure implicano una visione più ampia, nella quale alla conservazione in senso stretto come preservazione del patrimonio di beni ereditati dal passato si affianca un concetto più moderno di sviluppo culturale, di riproduzione del patrimonio immateriale di conoscenze, saperi e sensibilità che fondano le condizioni 'ambientali' per la conservazione del patrimonio stesso. Le declinazioni settoriali presenteranno varie tematiche, fra cui le opportunità per la crescita delle "industrie culturali e creative", con riferimento da un lato alle attività che impiegano "conoscenza tacita" e dall'altro quelle che mettono in campo "conoscenza codificata" e profili tecnologici d'avanguardia.

A lato degli obiettivi generali, il Piano della Cultura, comprende anche **funzioni e competenze amministrative regionali**, per le quali il Piano stesso è lo strumento operativo diretto per l'assunzione della spesa.

4.3 GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO DELLA CULTURA 2012-2015

Le finalità del piano e la sua strategia sono interpretati dai tre obiettivi generali sopraenunciati, sulla base dei quali, in coerenza alle criticità emerse dall'analisi dello scenario degli ambiti settoriali che compongono l'ampio panorama della cultura in Toscana, sono stati individuati complessivamente **17 obiettivi specifici**.

La formulazione degli obiettivi specifici ha tenuto conto, però, anche di un elemento diverso da un modello di derivazione logica causa/effetto a partire dai dati conoscitivi del fenomeno cultura in Toscana, per concentrarsi sull'aspetto sostanziale della tenuta del sistema che si attua in una duplice direzione: da un lato la necessità, nonché l'opportunità di operare scelte che innalzino il suo livello qualitativo complessivo; dall'altro la volontà di mantenere alti i servizi culturali per la collettività.

Gli obiettivi specifici individuati sono riportati nella tabella sottostante ed ognuno di essi sarà perseguito da una o più linee d'azione dei progetti regionali o locali del Piano:

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici
1. La fruizione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	1.1. Qualificare l'offerta museale, anche attraverso la diversificazione e l'incremento progressivo delle proposte rivolte alle varie categorie di pubblico di riferimento
	1.2. Garantire servizi bibliotecari di qualità per le diverse fasce di pubblico, su tutto il territorio regionale, tenendo conto delle nuove forme di lettura e di comunicazione
	1.3. Potenziare l'offerta di documenti – sia su supporto cartaceo che digitale – e di servizi delle biblioteche pubbliche
	1.4. Sviluppare la catalogazione e la conoscenza del patrimonio documentario toscano, a fini di tutela, valorizzazione e pubblica fruizione
	1.5. Sostenere Enti, Istituzioni e Fondazioni costituenti il sistema dello spettacolo dal vivo per le attività proprie dei soggetti e per le funzioni volte a favorire la crescita strutturale del sistema
	1.6. Sostenere festival di particolare rilevanza artistica e culturale, di livello regionale e nazionale
	1.7. Sostenere progetti e attività di promozione del cinema di qualità, al fine di valorizzare l'immagine e l'offerta culturale della Regione Toscana
2. La promozione e qualificazione dell'offerta culturale	2.1. Valorizzare i musei a fini di sviluppo locale e di incremento dei flussi di turismo anche con l'utilizzo di strumenti innovativi e l'impiego di giovani professionalità creative.
	2.2. Promuovere lo sviluppo del sistema regionale per lo spettacolo dal vivo, mediante azioni e progetti finalizzati a garantire un'offerta culturale qualificata e diversificata e potenziare la domanda di spettacolo.
	2.3. Promuovere le attività di educazione e formazione musicale e di diffusione della musica colta
	2.4. Promuovere la cooperazione e coordinamento, entro un quadro progettuale unitario e correlato con le reti nazionali ed internazionali, dei soggetti che operano nel campo dell'arte contemporanea in Toscana
	2.5. Rafforzare e consolidare il Sistema Regionale per l'Arte contemporanea
3. La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali	3.1. Conservare e valorizzare il patrimonio culturale materiale ed immateriale, promuovendo la partecipazione delle comunità locali ed il coinvolgimento di soggetti privati accanto alle istituzioni pubbliche.
	3.2. Sviluppare la conoscenza del patrimonio materiale ed immateriale attraverso la qualificazione e l'aggiornamento professionale del personale.
	3.3. Valorizzare le tradizioni dello spettacolo e favorire la contaminazione dei generi ; promuovere la formazione di giovani artisti e la formazione del pubblico.
	3.4. Valorizzare il patrimonio culturale della Regione e dei siti UNESCO
	3.5. Sostegno all'attività scientifica e culturale delle istituzioni culturali riconosciute di rilievo regionale ai sensi dell'art. 31 della L.R. 21/2010.

Di seguito vengono dettagliati i singoli obiettivi specifici:

Qualificare l'offerta museale, anche attraverso la diversificazione e l'incremento progressivo delle proposte rivolte alle varie categorie di pubblico di riferimento.

L'obiettivo tiene conto del fatto che i visitatori dei musei sono rappresentati da diverse categorie di utenti con aspettative di conoscenza e modalità di fruizione assai differenziate tra loro; pertanto, si propone di diversificare i percorsi culturali proposti, dotando le istituzioni museali di strumenti e modalità di mediazione atti a qualificare l'offerta rispondendo alle diverse esigenze anche con il fine di raggiungere categorie di utenti oggi "marginali" e di coinvolgere il mondo del volontariato.

Valorizzare i musei a fini di sviluppo locale e di incremento dei flussi di turismo culturale anche con l'utilizzo di strumenti innovativi e l'impiego di giovani professionalità creative.

L'obiettivo si propone di sostenere le attività di valorizzazione dei musei al fine di sviluppare proposte culturali che possano rappresentare impiego ed attrattiva per la popolazione residente e, al contempo, suscitare interesse nei visitatori nazionali ed internazionali. Si intende raggiungere l'obiettivo anche facendo dei musei luogo di sperimentazione di attività creative giovanili che si avvalgano di tecnologie d'avanguardia.

Conservare e valorizzare il patrimonio culturale materiale ed immateriale, promuovendo la partecipazione delle comunità locali ed il coinvolgimento di soggetti privati accanto alle istituzioni pubbliche.

L'obiettivo si propone di valorizzare il patrimonio culturale favorendo la stipula di accordi di valorizzazione tra enti diversi, pubblici e anche privati, per la gestione dei beni collocati in precisi ambiti territoriali anche attraverso l'eventuale progettazione di innovative forme di gestione

Sviluppare la conoscenza del patrimonio materiale ed immateriale attraverso la qualificazione e l'aggiornamento professionale del personale.

L'obiettivo raccoglie le istanze poste dalla comunità professionale in relazione alla necessità di prevedere attività permanenti di formazione ed aggiornamento, accanto allo studio e alla ricerca sul patrimonio, al fine di costruire forme di gestione dei beni culturali efficaci e efficienti e nel rispetto delle innovazioni del mondo contemporaneo.

Sostenere enti, istituzioni e fondazioni costituenti il sistema dello spettacolo dal vivo per le attività proprie dei soggetti e per le funzioni volte a favorire la crescita strutturale del sistema.

Questo obiettivo specifico è volto a strutturare e consolidare l'impianto del sistema regionale dello spettacolo dal vivo, a delinearne le prospettive evolutive, sostenendo i soggetti, di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b), c), d) della l.r.21/2010, per le attività e le funzioni che promuovono, attraverso strategie di armonizzazione e di integrazione degli interventi, lo sviluppo equilibrato dell'offerta e della domanda di spettacolo e l'incontro tra il prodotto artistico qualificato e il pubblico.

Promuovere lo sviluppo del sistema regionale per lo spettacolo dal vivo, mediante azioni e progetti finalizzati a garantire un'offerta culturale qualificata e diversificata e a potenziare la domanda di spettacolo.

Questo obiettivo specifico è volto ad alimentare la crescita e il dinamismo del sistema al fine di garantirne le opportunità e le potenzialità di sviluppo, attraverso il sostegno a progetti che promuovono il rinnovamento dell'offerta di spettacolo, il riequilibrio territoriale del consumo culturale, il ricambio generazionale, la creazione di nuovo pubblico, le finalità sociali dello spettacolo.

Sostenere festival di particolare rilevanza artistica e culturale, di livello regionale e nazionale.

Questo obiettivo specifico è volto a promuovere le manifestazioni che si caratterizzano per il rinnovamento dell'offerta culturale di spettacolo, con particolare attenzione alla contemporaneità, e per la promozione di nuovo pubblico, soprattutto giovanile.

Valorizzare le tradizioni dello spettacolo e favorire la contaminazione dei generi; promuovere la formazione di giovani artisti e la formazione del pubblico.

Questo obiettivo specifico è volto a valorizzare i linguaggi della tradizione e a sviluppare forme innovative di contaminazione delle arti dello spettacolo, nonché a promuovere la formazione e la crescita professionale di giovani artisti e la formazione del pubblico

Sostenere progetti e attività di promozione del cinema di qualità, al fine di valorizzare l'immagine e l'offerta culturale della Regione Toscana.

Questo obiettivo è volto a promuovere la diffusione dell'arte cinematografica sull'intero territorio regionale, favorendo relazioni e rapporti a livello nazionale e internazionale e perseguendo la valorizzazione dell'immagine e dell'offerta culturale della Regione Toscana.

Promuovere le attività di educazione e formazione musicale e di diffusione della musica colta

Questo obiettivo specifico è volto a promuovere e sviluppare attività di educazione e formazione di base, di alta formazione musicale nonché di diffusione della musica colta

Garantire servizi bibliotecari di qualità per le diverse fasce di pubblico, su tutto il territorio regionale, tenendo conto delle nuove forme di lettura e di comunicazione.

L'obiettivo intende concorrere attivamente, alla realizzazione dell'obiettivo generale 1. *'La fruizione del patrimonio culturale'* attivando azioni finalizzate all'ampliamento del suo utilizzo da parte dei cittadini, raggiungendo coloro che non frequentano abitualmente la biblioteca e aumentandone l'impatto nella vita delle comunità.

Potenziare l'offerta di documenti – sia su supporto cartaceo che digitale – e di servizi delle biblioteche pubbliche.

Anche questo obiettivo intende concorrere attivamente, alla realizzazione dell'obiettivo generale 1. *'La fruizione del patrimonio culturale'* sostenendo l'offerta di cultura in termini sia di potenziamento del patrimonio documentario che di disponibilità di strumenti informativi accessibili via Internet, tenendo conto dei bisogni informativi dei pubblici di riferimento.

Sviluppare la catalogazione e la conoscenza del patrimonio documentario toscano, a fini di tutela, valorizzazione e pubblica fruizione.

Anche questo obiettivo intende concorrere alla realizzazione dell'obiettivo generale 1. *'La fruizione del patrimonio culturale'*, pur condividendo, per l'ambito propriamente bibliotecario e archivistico, alla realizzazione dell'obiettivo generale 3. *'La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali'*. Le azioni di cui si compone intendono favorire la realizzazione di strumenti accessibili via Web, idonei a evidenziare i legami tra le raccolte librerie e archivistiche diffuse sul territorio e le comunità, e anche a porre in risalto gli elementi simbolici e identitari che contribuiscono a connotare il contesto culturale toscano in ambito nazionale e internazionale

Sostegno all'attività scientifica e culturale delle istituzioni culturali riconosciute di rilievo regionale ai sensi dell'art. 31 della L.R. 21/2010.

Questo obiettivo specifico è rivolto a sostenere le attività scientifiche e culturali che le istituzioni culturali toscane svolgono sui patrimoni di cui hanno la disponibilità, promuovendo la loro capacità di innovazione, gestionale e di prodotto .

Promozione della cooperazione e coordinamento, entro un quadro progettuale unitario e correlato con le reti nazionali e internazionali, dei soggetti che operano nel campo dell'arte contemporanea in Toscana.

La Regione garantisce la coerenza e l'unitarietà del progetto nelle sue fasi di attuazione ricoprendo il ruolo di raccordo istituzionale e svolgerà un ruolo di selezione delle proposte che perverranno sia dagli enti pubblici che privati senza scopo di lucro, in modo da privilegiare un sistema di rete regionale basato sulla qualità, sulla continuità e non sulla episodicità.

Rafforzare e consolidare il Sistema Regionale per l'Arte contemporanea

L'obiettivo intende consolidare il sistema dell'arte contemporanea in Toscana, garantendo il pluralismo dell'offerta culturale e favorendo l'emergere delle proposte culturali innovative e di alto livello qualitativo, promuovere l'innovazione culturale nonché sostenere iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio architettonico regionale, con particolare riguardo agli esempi significativi di architettura moderna e contemporanea.

Valorizzare il patrimonio culturale della Regione e dei siti UNESCO

Interventi di parte investimenti sul patrimonio storico architettonico toscano, nonché per la creazione e l'adeguamento degli spazi destinati ad attività culturali. Sostegno ai piani di gestione dei siti Unesco in collaborazione con il Mibac e a progetti di nuove candidature.

5. GLI STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO DELLA CULTURA

Ai sensi della l.r. 21/2010 sono considerati strumenti di attuazione del Piano della Cultura, i Progetti regionali (art. 7), i progetti locali (art. 8) e ogni intervento assegnato alla competenza regionale diretta dalla citata legge regionale, quali la gestione di musei di proprietà regionale di cui all'art 15, lettera h, l.r. 21/2010; e dalla normativa statale, quali l'esercizio delle funzioni di tutela dei beni librari (DPR 3/1972), nonché l'archivio della produzione editoriale regionale (l. 106/2004).

A lato di quanto previsto dal Piano della cultura 2012-2015 si collocano anche le procedure per il riconoscimento delle istituzioni culturali di rilievo regionale di cui agli artt. 30 e 31 l.r. 21/2010 ed agli articoli 10 comma 3 e 11 del Dpgr 22/R (Regolamento di attuazione della l.r. 21/2010).

5.1 I PROGETTI REGIONALI

I progetti regionali, congiuntamente ai progetti locali, sono i principali strumenti mediante i quali la Giunta dà attuazione al Piano della Cultura 2012-2015.

I progetti regionali di cui all'art. 7) della l.r. 21/2010, che possono essere sia annuali sia pluriennali, svolgono direttamente attività e perseguono obiettivi di livello regionale, mediante le linee d'azione fissate dal Piano come sottoarticolazioni dei propri obiettivi specifici e mediante specifiche procedure di attuazione che, di nuovo, il Piano stesso provvede a individuare, sia per singolo progetto o talvolta per singola linea d'azione, fatto salvo quanto definito al paragrafo 5.1.2 "Procedure di attuazione dei progetti regionali".

Tali linee d'azione vengono implementate mediante l'individuazione di coerenti interventi annuali, approvati dalla Giunta regionale con le modalità previste dall'art. 10bis della l.r. 49/1999.

I progetti regionali individuati dal Piano della Cultura 2012-2015 sono i seguenti:

1. Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, della Toscana
2. Musei di qualità al servizio dei visitatori e delle comunità locali
3. Biblioteche e archivi nella società dell'informazione e della conoscenza
4. Investire in cultura
5. Arte contemporanea
6. Sistema regionale dello spettacolo dal vivo: Enti di rilevanza regionale
7. Sistema regionale dello spettacolo dal vivo: Le fondazioni regionali
8. Sistema regionale dello spettacolo dal vivo: attività teatrali, di danza e di musica
9. Le arti dello spettacolo tra tradizione e innovazione
10. Sistema Cinema di qualità in Toscana
11. Promozione della cultura musicale: Istituzioni di educazione, di formazione e di alta formazione musicale. Promozione della diffusione della musica colta
12. Promozione della cultura musicale: educazione e formazione di base alla musica e al canto corale
13. Istituzioni culturali: eredità del passato, contemporaneità e progettazione del futuro

5.1.1 LINEE D'AZIONE DEI PROGETTI REGIONALI

1. Progetto regionale "Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, della Toscana"

Il progetto intende concorrere al raggiungimento dell'obiettivo specifico **"Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale, promuovendo la partecipazione delle comunità locali ed il coinvolgimento di soggetti privati accanto alle istituzioni pubbliche."**

A tal fine saranno sostenute le attività previste dalle seguenti linee d'azione:

LdA: Sostegno ai programmi annuali e pluriennali di attività dedicate alla celebrazione di specifiche ricorrenze.

Questa linea d'azione prevede il sostegno a mostre e attività culturali organizzate in occasione di rilevanti ricorrenze celebrative.

LdA: Sostegno alla progettazione e all'attuazione di un programma di mostre e manifestazioni particolarmente rilevanti per la conoscenza del patrimonio culturale toscano.

La linea d'azione contribuisce alla realizzazione di mostre capaci di favorire un significativo incremento della fruizione, ottimizzando le sinergie con i flussi turistici presenti nel territorio toscano, con particolare riferimento alle iniziative proposte da rilevanti istituti attivi in regione. Questa linea d'azione si iscrive nel quadro delle attività già sostenute dal piano precedente, anche mediante una convenzione con la Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze. Si colloca in questa linea d'azione anche l'adesione della Regione Toscana al Comitato per Siena Capitale europea della Cultura 2019. La linea d'azione include, inoltre, iniziative rivolte alla valorizzazione della storia culturale della Toscana, con particolare riferimento al Rinascimento.

LdA: Attuazione di un programma di salvaguardia e promozione del patrimonio culturale immateriale

La linea d'azione si propone di perseguire la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale presente nel territorio della Regione Toscana, attivando forme di ricerca, studio e divulgazione volte a incrementarne la conoscenza e la diffusione presso il grande pubblico.

LdA: Attivazione di campagne promozionali dedicate al patrimonio culturale e ai sistemi di turismo culturale .

La linea d'azione prevede il sostegno alle attività di promozione dei musei su tutto il territorio regionale all'interno di un programma condiviso fra le iniziative di tipo culturale e turistico, con la collaborazione operativa della Fondazione Sistema Toscana.; inoltre attiva la collaborazione allo sviluppo di specifici progetti promossi dalla Regione, con particolare riferimento a "La via Francigena" e a "La Terra degli Etruschi".

Procedure di attuazione.

Con il documento di attuazione annuale del Piano della Cultura (art. 5 L.R. 21/2010) la Giunta regionale stabilirà l'ammontare del finanziamento annuale previsto per il presente progetto regionale. Per quanto riguarda le modalità operative per l'attuazione del presente progetto si rimanda al paragrafo 5.1.2. "Procedure di attuazione dei progetti regionali"

2. Progetto regionale "Musei di qualità al servizio dei visitatori e delle comunità locali"

Questo Progetto regionale rappresenta lo strumento con cui vengono finanziati i progetti dei musei, degli ecomusei e dei sistemi museali, a seguito delle innovazioni sostanziali introdotte dalla l.r. 21/2010, che prevedono il riconoscimento dei musei e degli ecomusei di rilevanza regionale di cui all'art. 2 del regolamento di attuazione (DPGR 22r del 6 giugno 2011) e individuano i requisiti per la costituzione dei sistemi museali di cui all'art. 5 dello stesso regolamento.

Le linee d'azione di questo progetto regionale concorrono alla realizzazione dei singoli obiettivi settoriali, così come le linee d'azione dell'analogo progetto locale e le linee d'azione del Progetto regionale "Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, della Toscana".

LdA: Attività di riconoscimento della qualifica di museo ed ecomuseo di rilevanza regionale

La Regione, in linea con quanto attestato all'art. 2 del regolamento di attuazione (DPGR 22r del 6 giugno 2011) pone in essere le procedure finalizzate al riconoscimento di museo o ecomuseo di rilevanza regionale, tenendo conto del parere vincolante della Commissione tecnica regionale prevista dall'art. 22 della LR 21/2010.

LdA: Monitoraggio e aggiornamento del sistema informativo dei musei toscani

La Regione svolge correntemente funzioni di aggiornamento dei contenuti del sistema informativo dei musei toscani, finalizzato ad ottimizzare la programmazione delle attività di sviluppo e valorizzazione dei musei, degli ecomusei e dei sistemi museali presenti sul territorio regionale. Il sistema informativo, inoltre, rappresenta un'imprescindibile banca dati a cui attingere per avere un costante aggiornamento dei numeri e delle modalità di fruizione dei beni culturali.

LdA: Sostegno e collaborazione alla ricerca e sperimentazione di nuove forme museologiche interattive nel contesto della realizzazione di un museo di profilo internazionale

La linea d'azione prevede il sostegno alla creazione a Firenze del Progetto Newseum Europe , quale polo d'attrazione per il turismo culturale, centro di servizi per la ricerca sull'informazione e l'educazione ai media, propulsore per la valorizzazione del giornalismo e delle reti multimediali, capace di porsi come forte polo di attrazione internazionale per il turismo culturale. La Regione Toscana, si avvarrà, per lo sviluppo operativo del progetto, della collaborazione di Fondazione Sistema Toscana.

LdA: Sviluppo delle attività educative dei musei ed ecomusei toscani rivolte alle diverse tipologie di pubblico.

La Regione sostiene i progetti di didattica ed educazione museale, con particolare riferimento al coordinamento del progetto Edumusei nelle sue fasi operative che prevedono l'accertamento della qualità delle proposte didattiche segnalate dai musei toscani; il progetto Edumusei prevede, inoltre, la gestione della banca dati e le iniziative per i possessori dell'Edumusei Card.

LdA : Programmazione ed attuazione di un piano pluriennale di aggiornamento professionale del personale dei musei

La linea d'azione sviluppa un piano pluriennale di formazione ed aggiornamento professionale, individuando nuove strategie di programmazione dei contenuti anche tenendo conto delle istanze poste dal personale addetto ai musei nelle sue diverse qualifiche e avvalendosi di partner esperti nelle diverse discipline

LdA: Sviluppo ed incremento delle attività dei musei e degli ecomusei riconosciuti di rilevanza regionale

La Regione sostiene le attività dei musei e degli ecomusei che abbiano ottenuto il riconoscimento di rilevanza regionale di cui agli artt. 20 e 21 della l.r. 21/2010, nonché ai rispettivi articoli del Regolamento di attuazione, con particolare attenzione ai progetti che, in coerenza con i contenuti delle linee d'azione del presente progetto regionale, evidenzino elementi di particolare innovazione nella qualificazione dell'offerta museale, nei servizi, nell'implementazione dell'uso di strumenti informatici per la cultura e nella dotazione infrastrutturale tecnologica digitale.

La Regione sostiene, inoltre, gli interventi di valorizzazione dei musei toscani, attivando procedure concertative con il sistema locale e con lo Stato mediante Accordi di valorizzazione stipulati ai sensi dell'art. 112 del Dlgs. 42/2000.

LdA: Sostegno e sviluppo della qualificazione delle attività dei sistemi museali

La Regione sostiene le attività dei sistemi museali costituiti ai sensi dell'art. 17 della l.r. 21/2010, nonché all'art. 5 del Regolamento di attuazione, ma con particolare attenzione ai progetti che, in coerenza con i contenuti delle linee d'azione del presente progetto regionale, sviluppino comprovate attività di cooperazione gestionale e di innovazione tecnologica e organizzativa.

Procedure di attuazione.

Con il documento di attuazione annuale del Piano della Cultura (art. 5 L.R. 21/2010) la Giunta regionale stabilirà l'ammontare del finanziamento annuale previsto per il presente progetto regionale. Per quanto riguarda le modalità operative per l'attuazione del presente progetto si rimanda al paragrafo 5.1.2. "Procedure di attuazione dei progetti regionali"

3. Progetto regionale "Biblioteche e archivi nella società dell'informazione e della conoscenza"

Questo Progetto regionale rappresenta lo strumento con cui si intende concorrere alla realizzazione, per l'ambito propriamente bibliotecario e archivistico, dell'obiettivo generale 1 'La fruizione del patrimonio culturale e dei servizi culturali', nel quale si iscrive la sostanza della politica regionale del settore, pur condividendo ampi spunti con l'obiettivo generale 3 'La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali'. Il progetto regionale attua quanto previsto agli artt. 24-28 della l.r. 21/2010 nelle seguenti linee d'azione, attuate in sinergia con il relativo Progetto locale .

LdA: Realizzazione di strumenti conoscitivi di base.

Questa linea d'azione a diretta gestione regionale è finalizzata al monitoraggio del conseguimento degli obiettivi progettuali, con particolare riferimento alla raccolta ed elaborazione dei dati sugli utenti, i servizi e gli istituti della rete documentaria regionale e all'analisi del pubblico delle biblioteche.

LdA: Potenziamento dei servizi e delle attività di carattere specializzato svolti a supporto dell'intera rete documentaria regionale mediante rapporti di collaborazione, accordi e convenzioni con enti e istituti documentari.

La Regione per il raggiungimento dei propri obiettivi in ambito bibliotecario a supporto dell'intera rete documentaria regionale, intende avvalersi della collaborazione di enti e istituti che rappresentano centri di eccellenza consolidati per funzioni e materie specializzate con particolare riferimento agli ambiti relativi a libri per ragazzi, servizi multiculturali, fondi speciali, raccolte librerie antiche, fondi manoscritti .

LdA: "La Toscana che legge"- promozione della biblioteca, del libro e della lettura

Questa linea d'azione prevede la realizzazione delle campagne annuali di promozione delle biblioteche e lo sviluppo di iniziative per l'ampliamento degli utenti delle biblioteche, quali il progetto "Biblioteche nei Centri commerciali"; il sostegno al coordinamento tra le iniziative di qualità per la promozione del libro presenti sul territorio regionale; il sostegno a iniziative con carattere di eccellenza che si configurano come "buone pratiche", anche nell'ambito dell'educazione al patrimonio e alla conoscenza del libro come bene culturale; la diffusione della conoscenza delle riviste iscritte nell'Elenco regionale delle riviste toscane di cultura (ex art.48, c. 3 L.R. 21/2010) .

LdA: Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture per il funzionamento della rete documentaria regionale.

Questa linea indica gli interventi che saranno attuati relativamente a:

- coordinamento e supporto dei poli **SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale)** per l'integrazione dei cataloghi delle biblioteche toscane nell'Indice nazionale;
- gestione e sviluppo del Catalogo virtuale delle biblioteche toscane (METAOPAC); sua evoluzione verso la realizzazione di in **Punto unico di accesso alle risorse documentarie della Toscana** e a servizi di base per gli utenti, prevedendo l'autenticazione di operatori e cittadini mediante l'infrastruttura ARPA/Carta nazionale dei Servizi;
- riorganizzazione e sviluppo del servizio di prestito interbibliotecario "**Libri in rete**";
- sviluppo del servizio on line "**Chiedi in biblioteca**", per la risposta alle richieste di informazione degli utenti di tutte le biblioteche toscane;
- accesso a piattaforme per la distribuzione di contenuti digitali e a risorse digitali da mettere a disposizione delle reti documentarie locali,prevedendo anche l'utilizzazione della Carta nazionale dei Servizi (CNS).

LdA: Realizzazione e sostegno a programmi di digitalizzazione del patrimonio documentario e di produzione di nuovi contenuti digitali

La Regione collabora in raccordo con i programmi del MIBAC per lo sviluppo del digitale e per la sua conservazione. In particolare attua interventi di implementazione della Teca digitale toscana (periodici storici d'interesse locale) e di DanThe, servizio per l'accesso alle collezioni digitali sui beni culturali toscani.

Vengono previste inoltre, interventi di manutenzione, implementazione e sviluppo delle **banche dati catalografiche** entrate a regime a seguito di investimenti pluriennali della Regione e della collaborazione con il MIBAC e le biblioteche toscane;

- **Codex-Inventario dei manoscritti medievali della Toscana**: passaggio su piattaforma più avanzata ; supporto alle biblioteche storiche per la gestione, descrizione e valorizzazione di fondi manoscritti;
- **Edizioni del secolo XVI**: pubblicazione in linea della banca dati; completamento della catalogazione in numerose biblioteche in modalità dialogo con l'Indice SBN; implementazione con immagini e schede relative ai fondi librari.

LdA: definizione di un protocollo d'intesa con la Soprintendenza Archivistica per la Toscana per la realizzazione di un portale regionale per l'accesso unificato alle informazioni sul patrimonio archivistico toscano.

Nel quadro dell'accordo stipulato con il MIBAC per il SAN-Sistema archivistico nazionale, la Regione intende stipulare uno specifico protocollo d'intesa con la Soprintendenza Archivistica per la Toscana per la realizzazione di un **portale regionale per l'accesso unificato alle informazioni sul patrimonio archivistico toscano**, che integri le banche dati derivanti da diversi progetti regionali (*Censimento degli archivi di personalità tra '800 e '900 in Toscana*, "AST- Recupero e diffusione degli inventari degli archivi storici comunali"), e nazionali; nonché l'implementazione del sistema in collaborazione con le reti documentarie toscane, le istituzioni culturali e le Università e il supporto delle istituzioni culturali specializzate nei diversi ambiti; infine, il sostegno a interventi di inventariazione e valorizzazione del patrimonio archivistico coerenti con i criteri definiti per l'implementazione del portale.

LdA: Sostegno ad attività di ricerca per la conoscenza delle biblioteche, degli archivi e del patrimonio documentario toscano.

Questa linea prevede l'attivazione e il sostegno alla realizzazione di cataloghi, inventari, studi e ricerche sul patrimonio librario e archivistico della Toscana, anche mediante lo sviluppo della Collana regionale "Toscana. Biblioteche e archivi", e della serie "Strumenti", edita prevalentemente in digitale.

LdA: Realizzazione di un piano di aggiornamento professionale rivolto agli operatori delle biblioteche, degli archivi e delle istituzioni culturali

La Regione intende sostenere **un piano di aggiornamento professionale**, funzionale alla crescita delle competenze necessarie al perseguimento degli obiettivi del progetto regionale, avvalendosi anche della collaborazione con Università, istituzioni documentarie e organizzazioni professionali specializzate nei diversi ambiti tematici .

Procedure di attuazione.

Con il documento di attuazione annuale del Piano della Cultura (art. 5 L.R. 21/2010) la Giunta regionale stabilirà l'ammontare del finanziamento annuale previsto per il presente progetto regionale. Per quanto riguarda le modalità operative per l'attuazione del presente progetto si rimanda al paragrafo 5.1.2. "Procedure di attuazione dei progetti regionali"

4. PROGETTO REGIONALE "INVESTIRE IN CULTURA"

Il progetto regionale concorre alla realizzazione dell'obiettivo specifico **"Valorizzare il patrimonio culturale della Regione e dei siti UNESCO"**, mediante le seguenti linee d'azione:

LdA : Cooperazione con gli interventi previsti sui beni di proprietà regionale, di particolare interesse ai fini delle politiche dei beni e delle attività culturali.

Gli obiettivi di legislatura in questo ambito sono la realizzazione della Casa del Cinema al Teatro della Compagnia di Firenze; l'acquisizione e la conclusione dei lavori di restauro/adequamento funzionale del Complesso di Sant'Apollonia a Firenze e il restauro della Villa medicea di Careggi nonché il suo adeguamento alle funzioni cui è destinata.

A tali interventi, che verranno realizzati con le risorse finanziarie destinate al Demanio regionale dal Settore Patrimonio dell'ente Regione, verrà assicurato il supporto tecnico relativo agli aspetti connessi alla valorizzazione dagli uffici competenti per materia.

LdA: Sostegno agli enti locali per gli interventi di investimento nella cultura

La Regione svolge un'attività di coordinamento e di raccordo con la progettazione locale, al fine di indirizzarne e supportarne la qualità e l'adequatezza, dando priorità agli interventi a completamento di progetti precedentemente realizzati con il sostegno regionale o statale. Qualora si realizzasse la possibilità di riattivare da economie pregresse eventuali risorse disponibili, saranno predisposti degli avvisi pubblici per

verificare le esigenze di ulteriori finanziamenti, finalizzati esclusivamente a rendere pienamente fruibili gli interventi programmati.

LdA: Sostegno agli Enti Pubblici e Privati senza scopo di lucro per la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale con particolare attenzione ai siti UNESCO ed a proposte di candidature nella "Lista Patrimonio dell'Umanità".

La Regione attiverà, in particolare, azioni volte alla promozione e valorizzazione dei 6 siti UNESCO esistenti, sostenendo al contempo quelle iniziative volte alla presentazione di nuove candidature (1. Ville e Giardini Medicei; 2. le Città Stato Etrusche; 3. Montecatini Terme e le città termali europee; 4. la Svizzera Pesciatina e l'industria cartaria).

LdA: Promozione di studi di fattibilità per la valorizzazione del patrimonio culturale, propedeutici a futuri investimenti

Promozione e sostegno di indagini conoscitive, studi di fattibilità e progettazioni per la valorizzazione del patrimonio culturale. Implementazione della carta dei vincoli in attuazione dell'Accordo con il MIBAC ed inserimento delle architetture di interesse artistico dal 1945 al 2000.

LdA: Monitoraggio sull'attuazione e sull'impatto degli investimenti nei beni culturali in Toscana.

La Regione svolgerà il monitoraggio degli interventi effettuati e il monitoraggio e il supporto tecnico a quelli in corso di attuazione in collaborazione con IRPET, in stretto rapporto con i settori competenti per materia, nonché la gestione amministrativa, in collaborazione con Sviluppo Toscana e Artea, dei progetti in corso di realizzazione.

Procedure di attuazione.

Con il documento di attuazione annuale del Piano della Cultura (art. 5 L.R. 21/2010) la Giunta regionale stabilirà l'ammontare del finanziamento annuale previsto per il presente progetto regionale. Per quanto riguarda le modalità operative per l'attuazione del presente progetto si rimanda al paragrafo 5.1.2. "Procedure di attuazione dei progetti regionali".

I criteri per l'attuazione degli interventi di investimento da effettuarsi con le risorse disponibili iscritte nel bilancio regionale sono fissati dall'art. 6 l.r. 21/2010.

5. PROGETTO REGIONALE "ARTE CONTEMPORANEA"

Il progetto regionale concorre alla realizzazione dell'obiettivo specifico **"Promozione della cooperazione e coordinamento, entro un quadro progettuale unitario e correlato con le reti nazionali e internazionali, dei soggetti che operano nel campo dell'arte contemporanea in Toscana"** mediante la linea d'azione (a) e l'obiettivo specifico **"Rafforzare e consolidare il Sistema Regionale per l'Arte contemporanea"**, mediante la linea d'azione (b).

LdA: "Sostegno al Centro Luigi Pecci di Prato in qualità di museo regionale al fine di svolgere attività di promozione dell'arte contemporanea"(a)

Il coordinamento di questo sistema è affidato al Centro per l'Arte Contemporanea L.Pecci di Prato, ai sensi dell'Art. 48, comma 2/b della L.R. 21/2010, in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private. I rapporti con il Centro Luigi Pecci sono regolati per mezzo di una convenzione i cui contenuti vengono poi dettagliati in programmi annuali di attività.

LdA: "Sostegno ai progetti inerenti l'arte contemporanea"

Il sostegno economico è diretto all'attivazione di progetti di valorizzazione delle realtà di arte contemporanea presenti nel territorio regionale, mediante l'articolazione di programmi diversificati di attività educative e formative oltreché espositive, laboratoriali e seminariali. Progetti multidisciplinari, per tipologia e target di

riferimento, con attenzione prevalente alle giovani generazioni, allo sviluppo della promozione turistica, nonché all'artigianato e al commercio.

Per l'architettura contemporanea in particolare, l'obiettivo è quello di valorizzare lo Studio Savioli, acquisito dal demanio regionale, mediante un programma specifico di iniziative culturali.

Procedure di attuazione.

Con il documento di attuazione annuale del Piano della Cultura (art. 5 L.R. 21/2010) la Giunta regionale stabilirà l'ammontare del finanziamento annuale previsto per il presente progetto regionale. Per quanto riguarda le modalità operative per l'attuazione del presente progetto si rimanda al paragrafo 5.1.2. "Procedure di attuazione dei progetti regionali"

Il progetto potrà essere attuato relativamente alla linea d'azione "Sostegno ai progetti inerenti l'arte contemporanea", mediante il ricorso a bandi pubblici, per i quali vengono fissati i seguenti requisiti:

Centri d'arte dove la Regione ha già investito nelle strutture;

Accademie e Istituzioni Culturali che hanno svolto il loro lavoro di promozione ed educazione;

Centri dove sono stati costituiti importanti archivi di artisti e/o dove esistono centri di ricerca scientifica;

Centri dove si sono tenuti cantieri d'arte guidati da indiscussi maestri e /o dove si svolgono eventi di importanza nazionale ed internazionale;

Sostenibilità economica delle attività e del rispetto degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità degli interventi

I soggetti beneficiari sono individuati sia fra gli Enti pubblici che fra gli enti privati, in modo da privilegiare un sistema di rete regionale basato sulla qualità, sulla continuità e non sulla episodicità.

La linea d'azione "Sostegno al Centro Luigi Pecci di Prato in qualità di museo regionale al fine di svolgere attività di promozione dell'arte contemporanea"(a) verrà attuata mediante la stipula di una convenzione con il soggetto indicato, in linea con quanto previsto al paragrafo 5.1.2. "Procedure di attuazione dei progetti regionali"

6. Progetto regionale "Sistema regionale dello spettacolo dal vivo: Enti di rilevanza regionale"

1. Il progetto intende concorrere al raggiungimento dell'obiettivo specifico **"Sostenere Enti, Istituzioni e Fondazioni costituenti il sistema dello spettacolo dal vivo per le attività proprie dei soggetti e per le funzioni volte a favorire la crescita strutturale del sistema"**, mediante le seguenti linee d'azione che definiscono contenuti e modalità del sostegno alle attività e alle funzioni degli Enti di cui all'art. 34, comma 1, lettere c) e d) della l.r. 21/2010.

LdA: Promozione e sostegno delle attività degli Enti, Istituzioni, Fondazioni riconosciuti dallo Stato e partecipati dalla Regione Toscana ai sensi della normativa statale

- Promozione e sostegno delle attività proprie della **Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino** e, in particolare, delle attività finalizzate a stabilire anche rapporti di collaborazione con altre realtà toscane, oltre che con quelle di livello nazionale e internazionale, e a valorizzare le giovani generazioni di artisti;
- Promozione e sostegno delle attività proprie del teatro stabile ad iniziativa pubblica della Toscana, **Fondazione Teatro Metastasio**, ed in particolare, delle attività coordinate con organismi teatrali ed istituzioni culturali e volte a sviluppare azioni artistico-culturali nella direzione del binomio regionalità/internazionalità e a favorire e sostenere le giovani realtà produttive toscane.

LdA: Promozione e sostegno delle attività dei Teatri stabili d'innovazione riconosciuti dallo Stato.

- Promozione e sostegno delle attività di sperimentazione interdisciplinare dei linguaggi e di drammaturgia contemporanea di **Fondazione Pontedera Teatro** ed, in particolare, delle attività volte a stabilire collaborazioni artistiche con soggetti di livello internazionale e a valorizzare nuovi talenti;
- Promozione e sostegno delle attività di produzione e ricerca di teatro contemporaneo rivolte all'infanzia e alla gioventù di **Fondazione Sipario Toscana** di Cascina, con particolare riferimento alle problematiche intergenerazionali e delle differenze, anche in ambito interdisciplinare, approfondendo metodi e pratiche

teatrali attraverso esperienze e studi di ricercatori, operatori e artisti del territorio toscano, di livello nazionale e internazionale;

- Promozione e sostegno delle attività di ricerca, promozione, formazione dell'**Associazione Pupi e Fresedde Teatro di Rifredi**, con particolare riferimento alla sperimentazione interdisciplinare dei linguaggi e alla drammaturgia rivolta al mondo infantile e giovanile, anche in collaborazione con compagnie toscane.

LdA: Promozione e sostegno delle attività dei Teatri di tradizione riconosciuti dallo Stato.

- Promozione e sostegno delle attività di produzione, promozione e diffusione della lirica dei Teatri di Tradizione, **Fondazione Teatro di Pisa, Fondazione Teatro della città di Livorno "Carlo Goldoni", Azienda Teatro del Giglio di Lucca**, ed in particolare, delle attività realizzate sulla base di un organico progetto artistico e gestionale volto a garantire una qualificata offerta culturale coordinata dei teatri di tradizione, anche in collaborazione con l'Orchestra Regionale Toscana ed altre realtà di rilievo regionale e nazionale.

LdA: Sostegno delle attività del Festival Pucciniano

- Promozione e sostegno delle attività di **Fondazione Festival Pucciniano** finalizzate alla valorizzazione, conoscenza e diffusione, a livello nazionale ed internazionale, del patrimonio artistico di Giacomo Puccini, ed in particolare per la realizzazione del Festival Pucciniano anche stabilendo rapporti di collaborazione con le istituzioni culturali regionali ed in particolare con il Teatro del Maggio Musicale, i teatri di tradizione e l'Orchestra Regionale Toscana.

Requisiti e modalità operative per gli Enti di rilevanza ai fini della presentazione della richiesta di contributo regionale :

La Regione Toscana sostiene i soggetti indicati nelle linee d'azione del progetto regionale mediante contributi da assegnare a seguito della presentazione del programma di attività dell'Ente, corredato dalla seguente documentazione :

- riconoscimento, rispettivamente, di ente lirico-sinfonico, di teatro stabile ad iniziativa pubblica, di teatri stabili d'innovazione, di teatri di tradizione da parte dello Stato;
- programma di attività per l'anno successivo e progetto triennale, approvati dagli organi competenti, coerenti con le linee di sviluppo del sistema dello spettacolo dal vivo, di cui al paragrafo 4.1, e con le funzioni dei soggetti definite dalle linee d'azione dei singoli progetti, nonché dall'obiettivo specifico di riferimento, da presentare alla Giunta Regionale entro il 30 novembre di ogni anno, unitamente alla relazione artistica sottoscritta dal direttore;
- bilancio di previsione annuale, approvato dagli organi competenti, in cui sia evidenziato, per le entrate, il dettaglio delle risorse proprie, dei contributi pubblici e privati, per le uscite, il dettaglio dei costi per attività, per personale artistico, tecnico e organizzativo;
- piano finanziario relativo al progetto triennale;
- bilancio consuntivo, approvato dagli organi competenti, in cui sia evidenziato, per le entrate, il dettaglio dei contributi pubblici e privati, delle risorse derivanti da incassi, vendite e sponsorizzazioni, per le uscite, il dettaglio dei costi per attività, per personale artistico, tecnico e organizzativo e relativi contributi versati;
- relazione artistica relativa all'attività svolta, sottoscritta dal direttore;
- scheda di monitoraggio relativa all'attività svolta.

Procedure di attuazione.

Con il documento di attuazione annuale del Piano della Cultura (art. 5 L.R. 21/2010) la Giunta regionale stabilirà l'ammontare del finanziamento annuale previsto per il presente progetto regionale, e l'ammontare del contributo da assegnare a ciascun Ente, in linea con quanto indicato al paragrafo 5.1.2. "Procedure di attuazione dei progetti regionali", nonché le modalità operative per l'erogazione dello stesso sulla base:

- dell'istruttoria della documentazione presentata dagli Enti;
- della coerenza del programma di attività e del progetto triennale con le linee di sviluppo del sistema dello spettacolo dal vivo di cui al paragrafo 4.1. e con le funzioni dei soggetti definite dalle linee d'azione dei singoli progetti, nonché dall'obiettivo specifico di riferimento ;

- della sostenibilità economica delle attività e del rispetto degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità degli interventi.

7. Progetto di iniziativa regionale “Sistema regionale dello spettacolo dal vivo: Le fondazioni regionali”.

Il progetto intende concorrere al raggiungimento dell'obiettivo specifico **“Sostere Enti, Istituzioni e Fondazioni costituenti il sistema dello spettacolo dal vivo per le attività proprie dei soggetti e per le funzioni volte a favorire la crescita strutturale del sistema”** mediante le seguenti linee d'azione che definiscono contenuti e modalità del sostegno alle attività e alle funzioni delle fondazioni, costituite per iniziativa regionale, di cui all'art. 34, comma 1, lettera b) e all'art. 42 della l.r. 21/2010.

LdA: Promozione e sostegno delle attività di Fondazione Toscana Spettacolo .

Sostegno alle attività di distribuzione dello spettacolo dal vivo e di formazione del pubblico, finalizzata a stabilire un organico e qualificato rapporto con i teatri dei comuni toscani, oltre che delle città capoluogo di provincia, valorizzando la produzione di operatori toscani, con particolare attenzione ai nuovi talenti e anche in riferimento al Progetto “Giovani Si”, sviluppando relazioni con le residenze artistiche toscane, attivando apporti di collaborazione e di interscambio a livello nazionale e internazionale, in modo da garantire un'offerta culturale, diversificata e qualificata, al maggior numero di pubblici sull'intero territorio regionale.

LdA: Promozione e sostegno delle attività di Fondazione Orchestra Regionale Toscana.

Sostegno alle attività finalizzate a promuovere lo sviluppo e la diffusione della musica colta, con

attenzione

anche alla musica contemporanea, e alle iniziative volte a favorire la diffusione delle attività musicali in Toscana stabilendo rapporti di collaborazione con le istituzioni culturali regionali ed in particolare con i teatri di tradizione.

Requisiti e modalità operative per le Fondazioni regionali dello spettacolo ai fini della presentazione della richiesta di contributo regionale

La Regione Toscana sostiene i soggetti indicati nelle linee d'azione del progetto regionale mediante contributi da assegnare a seguito della presentazione, entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce l'esercizio, del programma di attività dell'Ente, corredato dalla relativa documentazione, secondo quanto stabilito dall'art. 42 della l.r. 21/2010.

Le linee d'azione del progetto regionale costituiscono gli indirizzi che il presente Piano della cultura individua per il programma di attività annuale delle rispettive fondazioni regionali.

Procedure di attuazione.

Con il documento di attuazione annuale del Piano della Cultura (art. 5, comma 2. L.R. 21/2010) la Giunta regionale stabilirà l'ammontare del finanziamento annuale previsto per il presente progetto regionale e l'ammontare del contributo da assegnare a ciascun ente, in linea con quanto indicato al paragrafo 5.1.2. “Procedure di attuazione dei progetti regionali, nonché le modalità operative per l'erogazione dello stesso sulla base:

- dell'istruttoria della documentazione presentata dalle singole fondazioni regionali;

- della coerenza del programma di attività e del progetto triennale con le linee di sviluppo del sistema dello spettacolo dal vivo di cui al paragrafo 4.1. e con le funzioni dei soggetti definite dalle linee d'azione dei singoli progetti, nonché dall'obiettivo specifico di riferimento ;

- della sostenibilità economica delle attività e del rispetto degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità degli interventi.

8. Progetto di iniziativa regionale “Sistema regionale per lo spettacolo dal vivo: attività teatrali, di danza e di musica”

Il progetto intende concorrere al raggiungimento dell'obiettivo specifico **“Promuovere lo sviluppo del sistema regionale per lo spettacolo dal vivo, mediante azioni e progetti finalizzati a garantire un'offerta culturale qualificata e diversificata e a potenziare la domanda di spettacolo”** mediante le seguenti linee d'azione che definiscono contenuti e modalità del sostegno ai progetti di cui all'art. 39, comma 2, lettere a) b) e) della l.r. 21/2010.

LdA Sostegno ai progetti di attività degli enti di rilevanza regionale, accreditati ai sensi dell'articolo 36 della l.r. 21/2010

Sostegno ai progetti degli enti di rilevanza regionale volti a garantire una qualificata offerta culturale e a creare nuovo pubblico, anche attraverso l'attenzione alla contemporaneità, la ricerca di nuovi linguaggi e le collaborazioni nazionali e internazionali.

Requisiti e modalità operative per gli enti di rilevanza accreditati ai fini della presentazione della richiesta di contributo regionale

La Regione Toscana sostiene i progetti degli enti di rilevanza regionali accreditati, di cui all'art. 39, comma 2, lettera a) e all'art. 40 della l.r. 21/2010, all'art. 15, comma 1. del Regolamento di attuazione - DPGR n. 22/R del 6 giugno 2011, mediante contributi da assegnare a seguito della presentazione del progetto di attività corredato della seguente documentazione:

- attestazione della permanenza dei requisiti di ente di rilevanza regionale di cui all'art. 12, comma 2 del Regolamento di attuazione - DPGR n. 22/R del 6 giugno 2011;
- progetto di attività per l'anno successivo e linee di sviluppo del progetto triennale, approvati dagli organi competenti, coerenti con il programma di attività e con le funzioni per cui l'ente è stato accreditato, nonché con la linea d'azione e l'obiettivo specifico di riferimento, da presentare alla Giunta Regionale entro il 30 novembre di ogni anno, unitamente alla relazione artistica sottoscritta dal direttore;
- bilancio di previsione annuale, approvato dagli organi competenti, in cui sia evidenziato, per le entrate, il dettaglio delle risorse proprie, dei contributi pubblici e privati, per le uscite, il dettaglio dei costi per attività, per personale artistico, tecnico e organizzativo;
- piano finanziario relativo al progetto triennale ;
- bilancio consuntivo, approvato dagli organi competenti, con indicazione, per le entrate, del dettaglio dei contributi pubblici e privati, delle risorse derivanti da incassi, vendite e sponsorizzazioni, per le uscite, del dettaglio dei costi per attività, per personale artistico, tecnico e organizzativo e relativi contributi versati;
- relazione artistica relativa all'attività svolta, sottoscritta dal direttore;
- scheda di monitoraggio relativa all'attività svolta.

Procedure di attuazione.

Con il documento di attuazione annuale del Piano della Cultura (art. 5, comma 2. L.R. 21/2010) la Giunta regionale stabilirà l'ammontare del finanziamento annuale previsto per il presente progetto regionale, e l'ammontare del contributo da assegnare a ciascun ente, in linea con quanto indicato al paragrafo 5.1.2. “Procedure di attuazione dei progetti regionali”, nonché le modalità operative per l'erogazione dello stesso sulla base:

- dell'istruttoria della documentazione presentata dagli enti;
- della coerenza del progetto di attività con le linee di sviluppo del sistema dello spettacolo dal vivo e con le funzioni per cui l'ente è stato accreditato, con la linea d'azione del progetto regionale, nonché con l'obiettivo specifico di riferimento ;
- della sostenibilità economica delle attività e del rispetto degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità degli interventi.

LdA Sostegno e promozione dei progetti di residenza artistica e culturale, finalizzati alla diffusione della cultura e delle arti dello spettacolo dal vivo.(1)

- Sostegno a progetti finalizzati a stabilire un rapporto creativo e attivo tra gli artisti e il territorio di riferimento, a valorizzare le funzioni dei luoghi dello spettacolo quali spazi aperti alle comunità locali e di aggregazione sociale, riequilibrare l'offerta sul territorio regionale. I progetti di residenza, riferiti ad un territorio definito, sono proposti da singoli soggetti (residenza individuale) o da più soggetti in forma

associata (residenza multipla).

***LdA Sostegno ai progetti relativi ad interventi produttivi, di elevato livello qualitativo, nei settori della prosa, della danza e della musica.*(2)**

Sostegno ai progetti produttivi finalizzati a promuovere e valorizzare il repertorio classico e contemporaneo, l'innovazione dei linguaggi, l'affermazione di artisti emergenti, la diffusione della cultura e delle arti dello spettacolo dal vivo.

In particolare, per i tre ambiti disciplinari, la Regione sostiene:

a) Attività di prosa

Sostegno all'attività di produzione teatrale di qualità, svolta con carattere di continuità nel territorio toscano perseguendo i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'attività produttiva qualificata delle compagnie di prosa toscane;
- favorire il ricambio generazionale attraverso il riconoscimento e la valorizzazione dei nuovi talenti, in particolare dei nuovi autori e registi;
- promuovere e sostenere l'attività produttiva delle compagnie di prosa rivolta al pubblico dell'infanzia e delle giovani generazioni.

b) Attività di danza

Sostegno all'attività di produzione di danza di qualità svolta con carattere di continuità nel territorio toscano perseguendo i seguenti obiettivi:

- promuovere lo sviluppo dell'attività produttiva qualificata delle compagnie di danza toscane;
- favorire il ricambio generazionale attraverso il riconoscimento e la valorizzazione dei nuovi talenti, in particolare di coreografi.

c) Attività di musica

c1 - Sostegno all'attività produttiva e concertistica

di rilevanza artistica, svolta con carattere di continuità nel territorio toscano, perseguendo i seguenti obiettivi:

- promuovere lo sviluppo dell'attività produttiva e concertistica dei complessi di produzione musicale toscani, di musica colta, antica, contemporanea e teatro musicale;
- favorire il ricambio generazionale attraverso il riconoscimento e la valorizzazione di artisti emergenti.

c2 - Promozione e sostegno delle attività di Orchestra Camerata Strumentale Città di Prato

Sostegno alle attività di produzione e concertistica, di diffusione della cultura musicale, di valorizzazione del repertorio classico e contemporaneo e di formazione al linguaggio musicale.

La Regione Toscana sostiene l'Orchestra Camerata strumentale Città di Prato mediante contributi da assegnare a seguito della presentazione del programma di attività dell'ente, corredato dalla seguente documentazione:

- programma di attività per l'anno successivo e progetto triennale, approvati dagli organi competenti, coerenti con la linea d'azione e l'obiettivo specifico di riferimento, da presentare alla Giunta Regionale entro il 30 novembre di ogni anno, unitamente alla relazione artistica sottoscritta dal direttore;
- bilancio di previsione annuale, approvato dagli organi competenti, in cui sia evidenziato, per le entrate, il dettaglio delle risorse proprie, dei contributi pubblici e privati, per le uscite, il dettaglio dei costi per attività, per personale artistico, tecnico e organizzativo;
- piano finanziario relativo al progetto triennale;
- bilancio consuntivo, approvato dagli organi competenti, in cui sia evidenziato, per le entrate, il dettaglio dei contributi pubblici e privati, delle risorse derivanti da incassi, vendite e sponsorizzazioni, per le uscite, il dettaglio dei costi per attività, per personale artistico, tecnico e organizzativo e relativi contributi versati;
- relazione artistica relativa all'attività svolta, sottoscritta dal direttore;
- scheda di monitoraggio relativa all'attività svolta.

***LdA Sostegno e promozione di progetti che attivano rapporti interdisciplinari tra le diverse espressioni delle arti dello spettacolo dal vivo.* (3)**

Sostegno ai progetti che favoriscano la contaminazione tra i diversi generi delle arti sceniche, tra le arti sceniche e altre forme espressive, nonché le arti multimediali, attraverso la ricerca di nuove tecniche e nuovi linguaggi e la valorizzazione della contemporaneità, promuovendo l'incontro tra gli artisti e il pubblico.

***LdA Sostegno e promozione di attività che valorizzano il teatro e le arti dello spettacolo quali elementi di crescita civile e sociale di ogni cittadino* (4)**

-Sostegno di attività culturali che utilizzano lo spettacolo dal vivo quale strumento di intervento per diffondere

la cultura del benessere e favorire processi d'integrazione, momenti di socializzazione e partecipazione attiva alla vita sociale di soggetti con disagio psichico e fisico.

-Sostegno di attività culturali, con specifico riferimento alle arti sceniche, finalizzate alla socializzazione della popolazione detenuta attraverso la conoscenza dei linguaggi delle arti e realizzate con il coinvolgimento degli Istituti penitenziari e delle case circondariali; promozione di attività di sensibilizzazione delle comunità locali sulle problematiche legate alle pene detentive e alternative e al reinserimento sociale dei soggetti ad esse sottoposte; promozione e sostegno di progetti di cooperazione e di scambio di esperienze a livello nazionale e internazionale.

LdA: Sostegno dei progetti di musica colta, jazz e di musica popolare contemporanea, finalizzati alla diffusione della cultura musicale e alla promozione della ricerca e della sperimentazione.(5)

a) Sostegno a progetti di particolare rilevanza finalizzati:

-alla diffusione della musica nelle sue diverse forme espressive e creative;

-alla ricerca e alla sperimentazione musicale, nonché alla formazione nel campo delle nuove tecnologie musicali, alla esplorazione di nuovi linguaggi;

-alla valorizzazione di nuovi talenti, attivando percorsi per avvicinare giovani musicisti emergenti al mondo della produzione musicale professionale, a favorire il rinnovamento dell'offerta musicale attraverso la promozione della musica popolare contemporanea, utilizzando anche le reti di associazioni presenti sul territorio regionale, accreditate dalla Regione e finalizzate all'esecuzione di musica strumentale e vocale.

b) Promozione e sostegno delle attività di alta formazione, di specializzazione e di ricerca di Fondazione Siena Jazz.

Sostegno alle attività di organizzazione di corsi di qualificazione e perfezionamento professionale per musicisti di jazz e musiche contemporanee derivate, e all'attività di produzione, quale elemento di necessario completamento ed integrazione dei corsi di qualificazione, realizzata con i partecipanti all'attività formativa.

La Regione Toscana sostiene Fondazione Siena Jazz mediante contributi da assegnare a seguito della presentazione del programma di attività dell'ente, corredato dalla seguente documentazione:

- programma di attività per l'anno successivo e linee di sviluppo del progetto triennale, approvati dagli organi competenti, coerenti con la linea d'azione e l'obiettivo specifico di riferimento, da presentare alla Giunta Regionale entro il 30 novembre di ogni anno, unitamente alla relazione artistica sottoscritta dal direttore;

- bilancio di previsione annuale, approvato dagli organi competenti, in cui sia evidenziato, per le entrate, il dettaglio delle risorse proprie, dei contributi pubblici e privati, per le uscite, il dettaglio dei costi per attività, per personale;

- piano finanziario relativo al progetto triennale;

- relazione relativa all'attività svolta, in cui sono specificati i dati quantitativi dell'attività didattica, sottoscritta dal direttore;

- bilancio consuntivo, approvato dagli organi competenti, in cui sia evidenziato, per le entrate, il dettaglio dei contributi pubblici e privati, delle risorse derivanti da incassi, vendite e sponsorizzazioni, per le uscite, il dettaglio dei costi per attività per il personale;

- relazione relativa all'attività svolta, in cui sono specificati i dati quantitativi dell'attività didattica, sottoscritta dal direttore;

- scheda di monitoraggio relativa all'attività svolta.

Requisiti e modalità relative alla presentazione della richiesta di contributo regionale per i progetti di cui alle linee d'azione 1-2-3-4-5:

La Regione Toscana sostiene finanziariamente i progetti di cui all' art. 39, comma 2, lettera b) ed e), e all'art. 40 della l.r. 21/2010, nonché all'art. 15, comma 2, 5 e 6 del Regolamento di attuazione - DPGR n. 22/R del 6 giugno 2011.

Procedure di attuazione.

Con il documento di attuazione annuale del Piano della Cultura (art. 5, comma 2. L.R. 21/2010) la Giunta regionale stabilirà l'ammontare del finanziamento annuale previsto per il presente progetto regionale e per le singole linee d'azione. Le linee d'azione (1-2-3-4-5) verranno attuate in linea con quanto indicato al paragrafo 5.1.2. "Procedure di attuazione dei progetti regionali." In merito all'attuazione della linea d'azione 2 verranno predisposte misure attuative specifiche per i giovani e le giovani formazioni.

Per la linea d'azione 2, punto c2, e per la linea d'azione 5, punto b, con il medesimo documento di attuazione annuale del Piano della Cultura (art. 5 L.R. 21/2010) la Giunta regionale stabilirà l'ammontare del finanziamento annuale previsto, in linea con quanto indicato al paragrafo 5.1.2. "Procedure di

attuazione dei progetti regionali”, nonché le modalità operative per l’erogazione dello stesso sulla base:

- dell’istruttoria della documentazione presentata dall’Ente;
- della coerenza del programma di attività e del progetto triennale con le funzioni dell’ente definite dalla linea d’azione, nonché dall’obiettivo specifico di riferimento ;
- della sostenibilità economica delle attività e del rispetto degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità degli interventi.

9. Progetto d’iniziativa regionale “Le arti dello spettacolo tra tradizione e innovazione”

Il progetto intende concorrere al raggiungimento dell’obiettivo specifico **“Valorizzare le tradizioni dello spettacolo e favorire la contaminazione dei generi; promuovere la formazione di giovani artisti e la promozione del pubblico”**, mediante la seguente linea d’azione **che definisce contenuti e modalità del sostegno ai progetti** di cui all’art 39, comma 2, lettera b) l.r. 21/2010, sviluppando, inoltre, tutte le possibili sinergie con il “Progetto Giovani Si”,

LdA: Sostegno di progetti finalizzati alla valorizzazione di attività di spettacolo nelle sue diverse forme espressive e alla promozione di attività di formazione

- a) Sostegno di attività finalizzate a promuovere le diverse forme espressive delle arti dello spettacolo, a valorizzare la tradizione e l’identità culturale territoriale, anche favorendo la contaminazione dei generi, e a promuovere l’immagine e l’offerta culturale della Regione Toscana;
- b) Sostegno di attività di formazione culturale e professionale volte a valorizzare i giovani artisti e a favorire il ricambio generazionale;
- c) Sostegno di attività di formazione del pubblico volte a garantire pari opportunità di accesso e di crescita sociale e culturale, in particolare alle giovani generazioni e alle fasce di pubblico con minori opportunità di fruizione.

Procedure di attuazione.

Con il documento di attuazione annuale del Piano della Cultura (art. 5 L.R. 21/2010) la Giunta regionale stabilirà l’ammontare del finanziamento annuale previsto per il presente progetto regionale. Per quanto riguarda le modalità operative per l’attuazione del presente progetto si rimanda al paragrafo 5.1.2. “Procedure di attuazione dei progetti regionali”.

Per i progetti a valere sul presente progetto regionale vale quanto previsto dall’articolo 40 l.r. 21/2010 e dell’articolo 15, comma 2 del Regolamento – DPGR n. 22/R del 6/6/2011

10. Progetto regionale “Sistema Cinema di qualità in Toscana”

Il progetto intende concorrere al raggiungimento dell’obiettivo specifico **“Sostenere progetti e attività di promozione del cinema di qualità, al fine di valorizzare l’immagine e l’offerta culturale della Regione Toscana”** mediante le seguenti linee d’azione che definiscono contenuti e modalità del sostegno a Fondazione Sistema Toscana secondo quanto stabilito dall’art. 44 della l.r. 21/2010 e ai progetti *di cui all’ art. 39, comma 2, lettere c) e d), l.r. 21/2010.*

LdA: Sostegno alle attività di Fondazione Sistema Toscana per la diffusione del cinema di qualità.(1)

- Sostegno alle attività di FST al fine di assicurare lo svolgimento delle missioni istituzionali previste dallo Statuto, relative in particolare al recupero e valorizzazione del patrimonio digitale inerente la cultura cinematografica e conservato negli archivi del Centro di documentazione, l’attività di Film Commission volta a fornire assistenza e supporto alle produzioni cinematografiche e audiovisive, nonché gli interventi definiti nel piano annuale approvato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione. In collaborazione con il Comune di Firenze, inoltre, apertura di un *Social media room* all’interno del complesso delle Murate, per l’utilizzazione di social network per la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale e dell’innovazione tecnologia ad esso correlata.

LdA: Promozione e sviluppo del Progetto di rete Casa del Cinema(2)

- Sostegno del Progetto di rete Casa del Cinema Toscana che prevede l’utilizzo del Cinema ODEON e successivamente del Cinema-Teatro della Compagnia quale snodo centrale di una struttura a rete che sia di servizio all’intera regione e quindi all’intera collettività toscana, a partire dall’offerta cinematografica e

documentaristica in particolare nel più ampio quadro di una qualificata offerta culturale.

- Sostegno alle attività di formazione del pubblico, delle giovani generazioni in particolare, alla fruizione critica e consapevole del cinema e delle produzioni multimediali al fine di ottenere un duplice obiettivo: un potenziale aumento della domanda di spettacolo e di cinema in particolare; lo sviluppo di una maggiore capacità di valutazione del pubblico in grado di incidere positivamente sulla qualità e sul pluralismo dell'offerta.

LdA. Sostegno alla qualificazione culturale della programmazione delle sale cinematografiche e delle piccole multisala(3)

- Sostegno alle attività volte a favorire una programmazione di qualità, con attenzione specifica alla produzione nazionale ed europea, in linea con la normativa nazionale e le disposizioni ministeriali in merito e in un'ottica di progressiva creazione di una rete regionale di cinema d'essai che, in sintonia e sinergia con le azioni portate avanti con il progetto *Casa del Cinema Toscana*, consenta di realizzare in maniera coordinata attività che riguardano la diffusione e promozione del cinema e del documentario di qualità e la formazione di nuovo pubblico;

- sostegno alla programmazione di qualità delle sale e delle piccole multisala cittadine, con particolare attenzione a quelle ubicate nei centri storici, mediante azioni finalizzate alla qualificazione degli stessi per evitare la loro desertificazione;

- sostengo alla programmazione di qualità delle sale e delle piccole multisala dei piccoli centri della Toscana, che rappresentano un valore aggiunto per le loro comunità.

LdA: Sostegno ai festival di cinema (4)

- Sostegno ai festival di cinema quale risorsa culturale diffusa sul territorio che favorisca l'incontro tra i pubblici e i linguaggi innovativi delle arti e che costituisca un'offerta di richiamo crescente nei confronti di un pubblico sempre più ampio e diversificato, con l'obiettivo di far crescere e conoscere realtà che rappresentano l'innovazione della cultura contemporanea.

Requisiti e modalità relative alla presentazione della richiesta di contributo regionale

La Regione Toscana sostiene Fondazione Sistema Toscana mediante contributi da assegnare a seguito della presentazione del programma di attività dell'ente, corredato dalla relativa documentazione secondo quanto stabilito dall'art. 44 della l.r. 21/2010 e i progetti *di cui all' art. 39, comma 2, lettere c) e d), nonché all'art. 15, comma 3, lettere b) e c) del Regolamento di attuazione - DPGR n. 22/R del 6 giugno 2011*, mediante contributi da assegnare a seguito della presentazione dell'istanza di finanziamento.

Procedure di attuazione

Con il documento di attuazione annuale del Piano della Cultura (art. 5, comma 2. L.R. 21/2010) la Giunta regionale stabilirà l'ammontare del finanziamento annuale previsto per il presente progetto regionale, nonché le modalità operative per l'erogazione dello stesso, in linea con quanto indicato al paragrafo 5.1.2. "Procedure di attuazione dei progetti regionali."

- *la linea d'azione(1) sarà attuata secondo la tempistica e le risorse indicate nel documento annuale di attuazione approvato dalla Giunta regionale e l'ammontare del finanziamento stabilito sulla base:*

- *dell'istruttoria della documentazione presentata dalla fondazione ai sensi dell' art. 44 della l.r. 21/2010;*

- *della coerenza del programma di attività e del progetto triennale con le funzioni dell'ente definite dalla linea d'azione, nonché dall'obiettivo specifico di riferimento;*

- *della sostenibilità economica delle attività e del rispetto degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità degli interventi.*

- *la linea d'azione(2) sarà attuata, secondo la tempistica e le risorse indicate nel documento annuale di attuazione approvato dalla Giunta regionale, in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana.*

- *le linee d'azione (3 e 4) saranno attuate - relativamente alla linea d'azione 4 anche avvalendosi di Fondazione Sistema Toscana - secondo i criteri di ammissione e di valutazione, la tempistica e le risorse indicate nel documento annuale di attuazione approvato dalla Giunta regionale.*

11. Progetto regionale “Promozione della cultura musicale: Istituzioni di educazione, di formazione e di alta formazione musicale. Promozione della diffusione della musica colta”

Il progetto intende concorrere al raggiungimento dell’obiettivo specifico “**Promuovere attività di educazione e formazione musicale e di diffusione della musica colta**” mediante le seguenti linee d’azione che definiscono contenuti e modalità del sostegno ai progetti di cui agli articoli 39, comma 1, lettera d), 46, comma 1, lettera a) e 47 della l.r. 21/2010.

LdA Sostegno agli enti e istituzioni culturali di comprovata e qualificata esperienza organizzativa e gestionale che svolgono attività di alta formazione, di specializzazione e di ricerca (1)

Sostegno alle attività di organizzazione di corsi di qualificazione e perfezionamento professionale per musicisti, con particolare riferimento alle pratiche d’insieme ed orchestrali, per cantanti e altre figure professionali, e all’attività di produzione, quale elemento di necessario completamento ed integrazione dei corsi di qualificazione, realizzata con i partecipanti all’attività formativa.

Requisiti e modalità relative alla presentazione della richiesta di contributo regionale:

La Regione Toscana sostiene finanziariamente i progetti di cui all’ art. 46, comma 1, lettera a) della l.r. 21/2010, nonché all’art. 17, comma 1 del Regolamento di attuazione - DPGR n. 22/R del 6 giugno 2011.

LdA: “ Promozione e sostegno alle attività di formazione di base e di alta formazione della Fondazione Scuola di Musica di Fiesole” (2)

Sostegno alle attività di organizzazione di corsi di educazione musicale, vocale e strumentale, di corsi di alta qualificazione e specializzazione professionale e all’attività concertistica e orchestrale, quale elemento di completamento del programma didattico e formativo.

Partecipazione finanziaria, unitamente agli enti locali territoriali con cui si definiscono le necessarie intese, alle spese di funzionamento della sede della stessa fondazione.

Requisiti e modalità specifiche per La Scuola di Musica di Fiesole ai fini della presentazione della richiesta di contributo regionale :

La Regione Toscana sostiene La Scuola di musica di Fiesole mediante contributi da assegnare a seguito della presentazione del programma di attività dell’ente, corredato dalla seguente documentazione:

- programma di attività per l’anno successivo e linee di sviluppo del progetto triennale, approvati dagli organi competenti, coerenti con la linea d’azione e l’obiettivo specifico di riferimento, da presentare alla Giunta Regionale entro il 30 novembre di ogni anno, unitamente alla relazione artistica sottoscritta dal direttore;
- bilancio di previsione annuale, approvato dagli organi competenti, in cui sia evidenziato, per le entrate, il dettaglio delle risorse proprie, dei contributi pubblici e privati, per le uscite, il dettaglio dei costi per attività, per personale;
- piano finanziario relativo al progetto triennale;
- relazione relativa all’attività svolta, in cui sono specificati i dati quantitativi dell’attività didattica, sottoscritta dal direttore;
- bilancio consuntivo, approvato dagli organi competenti, in cui sia evidenziato, per le entrate, il dettaglio dei contributi pubblici e privati, delle risorse derivanti da incassi, vendite e sponsorizzazioni, per le uscite, il dettaglio dei costi per attività per il personale;
- scheda di monitoraggio relativa all’attività svolta.

LdA: Promozione e sostegno delle attività svolte da Fondazione Rete Toscana Classica (3)

Sostegno alle attività di diffusione della cultura musicale, ed in particolare della musica colta, utilizzando la radio quale mezzo di divulgazione capillare nel territorio regionale e lo streaming web, per il livello nazionale e internazionale, attraverso un’offerta qualificata e diversificata al fine di rispondere al maggior numero di pubblici, con attenzione alle fasce con minori opportunità di fruizione.

Requisiti e modalità specifiche per Fondazione Rete Toscana Classica ai fini della presentazione della richiesta di contributo regionale :

La Regione Toscana sostiene Fondazione Rete Toscana Classica mediante contributi da assegnare a

- seguito della presentazione del programma di attività dell'ente, corredato dalla seguente documentazione:
- programma di attività per l'anno successivo e linee di sviluppo del progetto triennale, approvati dagli organi competenti, coerenti con la linea d'azione e l'obiettivo specifico di riferimento, da presentare alla Giunta Regionale entro il 30 novembre di ogni anno, unitamente alla relazione sottoscritta dal direttore;
 - bilancio di previsione annuale, approvato dagli organi competenti, in cui sia evidenziato, per le entrate, il dettaglio delle risorse proprie, dei contributi pubblici e privati, per le uscite, il dettaglio dei costi per attività, per personale;
 - piano finanziario relativo al progetto triennale;
 - relazione relativa all'attività svolta, sottoscritta dal direttore;
 - bilancio consuntivo, approvato dagli organi competenti, in cui sia evidenziato, per le entrate, il dettaglio dei contributi pubblici e privati, delle risorse proprie, per le uscite, il dettaglio dei costi per attività, per personale;
 - relazione relativa all'attività svolta, sottoscritta dal direttore;
 - scheda di monitoraggio relativa all'attività svolta.

Procedure di attuazione.

Con il documento di attuazione annuale del Piano della Cultura (art. 5, comma 2. L.R. 21/2010) la Giunta regionale stabilirà l'ammontare del finanziamento annuale previsto per il presente progetto regionale. Per quanto riguarda le modalità operative per l'attuazione del presente progetto si rimanda al paragrafo 5.1.2. "Procedure di attuazione dei progetti regionali".

Per la linea di azione (2) le modalità operative per la concessione del contributo sono stabilite sulla base:

- dell'istruttoria della documentazione presentata dall'ente;
- della coerenza del programma di attività e del progetto triennale con le funzioni dell'ente definite dalla linea d'azione, nonché dall'obiettivo specifico di riferimento;
- della sostenibilità economica delle attività e del rispetto degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità degli interventi.

Per la linea d'azione (3), con il documento di attuazione annuale del Piano della Cultura (art.5 l.r. 21/2010), la Giunta regionale stabilirà l'ammontare del contributo da assegnare, in linea con quanto indicato al paragrafo 5.1.2 "Procedure di attuazione dei progetti regionali", nonché le modalità operative per l'erogazione dello stesso sulla base:

- dell'istruttoria della documentazione presentata dall'ente;
- della coerenza del programma di attività e del progetto triennale con le funzioni dell'ente definite dalla linea d'azione, nonché dall'obiettivo specifico di riferimento;
- della sostenibilità economica delle attività e del rispetto degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità degli interventi.

A fronte del contributo ricevuto, la Fondazione Rete Toscana Classica si obbliga a trasmettere a titolo gratuito la pubblicità di spettacoli ed iniziative culturali promosse e/o finanziate dalla Regione Toscana

12. Progetto di iniziativa regionale "Promozione della cultura musicale: educazione e formazione di base alla musica e al canto corale"

Il progetto intende concorrere al raggiungimento dell'obiettivo specifico **"Promuovere attività di educazione e formazione musicale e di diffusione della musica colta"** mediante la seguente linea d'azione **che definisce contenuti e modalità del sostegno ai progetti di cui all'art. 46, comma 1, lettera b) e c).**

LdA Sostegno alle attività di educazione e formazione musicale di base (1)

Sostegno alle attività di organizzazione di corsi di musica colta ed extracolta promossi da enti locali territoriali nonché da enti, associazioni e scuole di musica sia comunali che private, nonché da formazioni bandistiche e corali, legalmente costituite, anche in collaborazione con la scuola pubblica.

LdA Sostegno alle attività formative, di ricerca e sperimentazione didattica (2)

Sostegno ai progetti innovativi di aggiornamento e riqualificazione degli operatori del settore musicale, dei docenti delle scuole di musica e delle istituzioni scolastiche della regione toscana, anche in integrazione fra loro.

Requisiti e modalità relative alla presentazione della richiesta di contributo regionale:

La Regione Toscana sostiene finanziariamente i progetti di cui all' art. 46, comma 1, lettera b) e c) della l.r. 21/2010, nonché all'art. 17, comma 2 e 3 del Regolamento di attuazione - DPGR n. 22/R del 6 giugno 2011.

Procedure di attuazione – linee d'azione 1)

Per quanto riguarda l'allocazione delle funzioni, occorre precisare che la proposta finale di piano è stata redatta prima dell'approvazione del decreto legge cosiddetto *salva Italia* del 6 dicembre 2011, convertito con modifiche in legge del Parlamento, con legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214 - pubblicata in Gazzetta ufficiale lo scorso 27 dicembre.

A causa di ciò tutto nel piano vi sono riferimenti alle funzioni delle province, in quanto redatto "a legislazione vigente", pur nella consapevolezza che nel corso del 2012 saranno assunte decisioni che per forza di cose andranno a ridisegnare la distribuzione di funzioni e competenze.

Sarà compito della Giunta regionale, a seguito della definizione del nuovo assetto istituzionale e del trasferimento delle funzioni, approvare una nuova proposta di deliberazione al Consiglio regionale concernente l'aggiornamento del Piano in relazione alle funzioni attualmente in capo alle province.

Le modalità di presentazione delle istanze e la documentazione da allegare, i criteri di valutazione e selezione, le procedure per la concessione ed erogazione del finanziamento, sono le seguenti:

- *i soggetti interessati, in possesso dei requisiti di cui all'art. 17, comma 3 e 4 del Regolamento di attuazione - DPGR n. 22/R del 6 giugno 2011, presentano, entro il 15 maggio, apposita istanza, allegando il programma di attività e il rendiconto relativo alle attività dell'anno precedente per cui si è beneficiato di contributi e dichiarazione di effettivo svolgimento dei corsi per i quali hanno ricevuto il finanziamento, al Comune nel cui territorio si svolgono i corsi;*
- *i Comuni trasmettono entro il 31 maggio alle Province le istanze pervenute, corredate di loro parere;*
- *le Province entro il 31 luglio, in base alle risorse finanziarie, assegnate loro dalla Regione Toscana entro il 30 aprile, secondo il numero dei corsi finanziati in ciascuna provincia l'anno precedente, concedono ai soggetti beneficiari i contributi per i corsi ammessi a finanziamento, in applicazione di quanto previsto all'art. 46, comma 2 della l.r. 21/2010 e all'art. 17, comma 3 del Regolamento di attuazione - DPGR n. 22/R del 6 giugno 2011;*
- *entro 15 giorni dall'approvazione, l'atto di assegnazione è trasmesso alla Regione Toscana contestualmente alla dichiarazione dei corsi effettivamente svolti nell'anno precedente.*

Procedure di Attuazione – Linea d'azione 2)

Per quanto riguarda le modalità operative per l'attuazione della presente linea d'azione si rimanda al paragrafo 5.1.2. "Procedure di attuazione dei progetti regionali" Per i progetti a valere su questa linea d'azione si rimanda a quanto previsto all'art. 46, comma 1, lettera b) e comma 2 della l.r. 21/2010, all'art. 17, comma 2 del Regolamento di attuazione - DPGR n. 22/R del 6 giugno 2011 .

13. Progetto regionale "Istituzioni culturali: eredità del passato, contemporaneità e progettazione del futuro"

Il progetto intende concorrere al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Sostegno all'attività scientifica e culturale delle istituzioni culturali riconosciute di rilievo regionale ai sensi dell'art. 31 della L.R. 21/2010" mediante la seguente linea d'azione che definisce contenuti e modalità del sostegno ai progetti di attività delle Istituzioni culturali di cui all' art. 32) della l.r. 21/2010.

LdA Sostegno a progetti finalizzati allo studio, alla valorizzazione, alla fruizione e alla comunicazione presso il pubblico non specializzato del patrimonio culturale da esse conservato

Ai sensi dell'art.31 comma c) della L.R. 21/2010, le Istituzioni culturali riconosciute di rilievo regionale possono accedere anche ai finanziamenti previsti dalle Linee di azione dei progetti regionali e locali afferenti agli altri ambiti del presente Piano della Cultura.

La Regione, inoltre, sostiene i **progetti annuali** proposti dalle stesse Istituzioni culturali che presentino i seguenti requisiti:

- la "lettura" interdisciplinare dei beni culturali ovvero il superamento delle tradizionali separatezze disciplinari biblioteche/archivi/musei;
- l'impiego di tecnologie aggiornate;
- l'offerta di opportunità di inserimento professionale, formazione e specializzazione a giovani studiosi, tecnici e professionisti;
- la pubblicazione editoriale (cartacea o digitale) degli esiti delle ricerche ;
- l'attivazione di processi di innovazione e di cooperazione scientifica, tecnica e organizzativa tra istituzioni, anche al fine di favorire il raggiungimento di economie di scala e di margini di redditività.

Procedure di attuazione.

Con il documento di attuazione annuale del Piano della Cultura (art. 5 L.R. 21/2010) la Giunta regionale stabilirà l'ammontare del finanziamento annuale previsto per il presente progetto regionale. Per quanto riguarda le modalità operative per l'attuazione del presente progetto si rimanda al paragrafo 5.1.2. "Procedure di attuazione dei progetti regionali"

5.1.2. LE PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI REGIONALI

In coerenza con quanto stabilito dalla L.R. 49/99 e con la Decisione della Giunta Regionale n. 2/2011 "Modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali ai sensi dell'articolo 10 della L.R. 49/99 e s.s.m.i.", nonché dall'art 5, l.r. 21/2010, le specifiche modalità di attuazione delle linee d'azione del Piano della cultura, saranno definite dalla Giunta Regionale con proprie delibere di attuazione annuale, fatto salvo quanto già individuato dal Piano.

Il *Piano della cultura 2012-2015* rappresenta la cornice entro cui si inseriscono tutti gli interventi della politica regionale in materia di cultura, sebbene in ambiti di intervento, tipologie e beneficiari differenziati nei singoli progetti che, pertanto, necessitano di modalità attuative, strumenti e tempi che possono variare a seconda dei progetti, e talvolta anche a seconda delle linee d'azione di uno stesso progetto.

In ragione di ciò la Giunta regionale potrà attuare gli interventi anche separatamente per specifico progetto, ma sempre nell'ottica di una visione unitaria di intervento.

Modalità operativa per l'attuazione dei progetti regionali.

Il Piano della cultura fissa le seguenti modalità per procedere all'assegnazione dei contributi mediante progetti regionali:

1) Assegnazione dei contributi previsti per soggetti indicati nelle deliberazioni annuali di attuazione della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. 21/2010 o dal Piano della Cultura ovvero a soggetti individuati negli atti di approvazione di accordi di valorizzazione ai sensi dell'art. 112 del d.lgs 42/2004 o di altri strumenti negoziali (convenzioni) o di programmazione contrattata;

2) Procedure di bando, individuate dal Piano stesso con l'individuazione di relativi requisiti o con il richiamo a requisiti già identificati dalla L.r. 21/2010 o dal relativo Regolamento di attuazione (DPGR 22r del 6 giugno 2011), come specificati negli stessi atti annuali di attuazione. Le modalità di presentazione dei progetti e la documentazione da allegare saranno indicate nell'Avviso da pubblicare sul B.U.R.T., ai sensi dell'art. 5 bis e s.m.i. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

3) Avviso pubblico per la manifestazione di interesse, per proposte progettuali relative a singoli progetti o anche a singole linee d'azione dei progetti stessi, secondo i contenuti degli interventi, le modalità e la tempistica indicate nei documenti attuativi.

In questa fattispecie le proposte progettuali pervenute, secondo le indicazioni fissate dai documenti attuativi, verranno valutate da una Commissione presieduta dal Responsabile del settore e composta da personale interno ed eventualmente da esperti esterni, qualora non esistano all'interno delle strutture regionali adeguate competenze. La Commissione valuterà le proposte progettuali pervenute in riferimento ai seguenti **criteri** di massima individuati dal Piano:

- Coerenza delle singole proposte progettuali con i requisiti fissati dalla l.r. 21/2010 e dal relativo Regolamento di attuazione (DPGR 22r del 6 giugno 2011) per ambito settoriale;
- Coerenza delle singole proposte progettuali con gli obiettivi specifici dei singoli progetti, con le relative linee d'azione fissate dal Piano, nonché con i contenuti degli interventi di attuazione annuale fissate dalla deliberazione della Giunta Regionale;
- Adeguatezza professionale e organizzativa, nonché capacità di cofinanziamento – se richiesta- dei soggetti proponenti le proposte progettuali;
- Sostenibilità economica dell'intervento, nel rispetto degli obiettivi di efficacia ed efficienza.
- Criteri specifici di valutazione relativi ad ogni singola linea d'azione fissati annualmente dai documenti attuativi annuali.

4) Assegnazione di contributi per progetti presentati dai soggetti pubblici o privati, nell'ambito dei singoli progetti regionali nel loro complesso o in una quota della rispettiva dotazione finanziaria fissata dal documento attuativo annuale, coerenti con gli obiettivi e le linee d'azione del Piano e dei provvedimenti annuali di attuazione, i criteri di valutazione dei quali saranno individuati in una delibera di giunta regionale attuativa dell'art. 12 della L. 241/1990.

5.2 I PROGETTI LOCALI

I progetti locali di cui all'art. 8, l.r. 21/2010 sono i principali strumenti che esprimono la programmazione del territorio in relazione agli ambiti indicati dal Piano della Cultura 2012-2015 territoriale.

I progetti locali individuati dal Piano della Cultura 2012-2015 sono i seguenti:

- 1. Musei di qualità al servizio dei visitatori e delle comunità locali**
- 2. Biblioteche e archivi nella società dell'informazione e della conoscenza**
- 3. La Toscana dei Festival**

Gli enti locali coordinano la predisposizione dei progetti locali in relazione all'ambito territoriale di competenza nel rispetto dei principi di cui al comma 2, art. 8 l.r. 21/2010 e in coerenza con le linee d'azione individuate per i singoli progetti, con i requisiti comuni e specifici dei singoli progetti locali e con la tempistica e le modalità attuative indicate dal Piano della cultura.

5.2.1 LINEE D'AZIONE DEI PROGETTI LOCALI

Linee d'azione del Progetto Locale "Musei di qualità al servizio dei visitatori e delle comunità locali"

Le linee d'azione di questo progetto locale, così come le linee d'azione dell'analogo progetto regionale, concorrono alla realizzazione dei singoli obiettivi specifici settoriali. Mediante il sostegno ai progetti locali la Regione intende favorire il processo di qualificazione dell'offerta culturale dell'intero sistema museale toscano, con particolare riguardo al conseguimento, da parte delle strutture, dei requisiti previsti dalla l.r. 21/2010 (art. 20) e dal relativo Regolamento (art. 2).

LdA: Sviluppo della qualità dell'offerta culturale dei musei e degli ecomusei.

La Regione sostiene attività ed interventi utili a favorire il conseguimento e il mantenimento da parte delle strutture museali e degli ecomusei dei requisiti previsti dalla l.r. 21/2010 e dal relativo Regolamento; pertanto, sono ammessi a contributo progetti riferiti alla realizzazione di attività educative e divulgative, analisi della fruizione, sussidi informativi e didattici, abbattimento barriere culturali, attività di ricerca correlata alla conservazione e alla catalogazione del patrimonio posseduto.

LdA: Sviluppo di progetti finalizzati alla valorizzazione dei sistemi museali

La Regione sostiene attività e interventi utili a promuovere la valorizzazione dei sistemi museali costituiti secondo quanto previsto dall'art. 17 l.r. 21/2010 e dall'art. 5 del relativo Regolamento di attuazione; in particolare sono ammessi a contributo progetti riferiti alla realizzazione delle seguenti attività in forma coordinata: attività di comunicazione e promozione, attività di valorizzazione del patrimonio custodito, attività di formazione e aggiornamento professionale del personale impiegato, attività di aggiornamento di banche dati informative e di siti web del sistema museale.

LdA: Organizzazione di attività culturali per la valorizzazione delle relazioni tra il museo e le diverse istituzioni e beni culturali del suo territorio di riferimento.

La Regione sostiene attività ed interventi utili a promuovere la valorizzazione delle relazioni tra il museo e le diverse istituzioni e beni culturali del suo territorio di riferimento; in particolare sono ammessi a contributo progetti volti alla realizzazione di attività in forma coordinata e di rete finalizzati a migliorare ed incrementare l'offerta culturale rivolta al pubblico locale.

Linee d'azione del Progetto Locale "Biblioteche e archivi nella società dell'informazione e della conoscenza"

LdA Interventi di sostegno per la conservazione e il potenziamento del patrimonio documentario delle reti e per l'implementazione dei cataloghi on line

La Regione sostiene mediante i progetti locali finalizzati le seguenti attività:

- incremento e aggiornamento del patrimonio documentario delle reti, secondo le modalità e i criteri previsti dalle Carte delle collezioni di rete;
- catalogazione del patrimonio librario, inclusi interventi di recupero catalografico e inventariazione di fondi archivistici;
- conservazione del patrimonio storico bibliografico e archivistico e sua valorizzazione, rivolta in particolare al pubblico non specializzato.

LdA Interventi di sostegno ai servizi e alla promozione delle reti documentarie.

La Regione sostiene mediante i progetti locali le seguenti attività:

- censimento, catalogazione, inventariazione e digitalizzazione per lo sviluppo delle banche dati catalografiche e delle collezioni digitali prodotte dalla Regione (Banche dati AST, SIUSA-Archivi di personalità, Codex, Polo regionale SBN "antico", Teca digitale etc.), sulla base di specifiche intese con la Regione Toscana;
- attività connesse all'adesione a SBN e ai servizi correlati ;
- promozione dei servizi e delle collezioni delle biblioteche e degli archivi, didattica ed educazione al patrimonio storico, valorizzazione delle riviste toscane di cultura, con particolare riferimento a quelle inserite nell'Elenco regionale ex art. 53 comma 2, lett. s) l.r. 21/2010

Limitatamente all'anno 2012, la Regione, inoltre, sostiene gli interventi per l'adeguamento delle reti documentarie ai requisiti previsti dall'art. 7, comma 5 lett.c del Regolamento di attuazione della L.R. 21/2010

Linee d'azione del Progetto Locale "La Toscana dei Festival"

Il progetto intende concorrere al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Sostenere festival di particolare rilevanza artistica e culturale, di livello regionale e nazionale" mediante la seguente linea d'azione che definisce contenuti e modalità del sostegno ai progetti di cui all'art 39, comma 2, lettera d) l.r. 21/2010, nonché all'art. 15, comma 4 del Regolamento di attuazione - DPGR n. 22/R del 6 giugno 2011.

LdA: Promozione e sostegno ai festival di interesse regionale

Sostegno ai festival di interesse regionale per la qualità del progetto artistico-culturale, il carattere innovativo della manifestazione, conseguito anche attraverso la ricerca di nuovi linguaggi e la contaminazione dei generi, l'attività prevalente di produzione e/o coproduzione la collaborazione con soggetti di livello nazionale e internazionale.

5.2.2 REQUISITI COMUNI DI AMMISSIBILITA' DEI PROGETTI LOCALI.

Possono presentare domanda di contributo di parte corrente mediante Progetto locale del Piano della cultura soggetti pubblici ed soggetti privati .

Possono presentare domanda di contributo di parte investimenti soggetti pubblici e privati in tal senso abilitati dalle singole discipline previste dai diversi strumenti di programmazione e dalle rispettive tipologie di fonti finanziarie.

Possono essere presentati solo progetti locali predisposti nel rispetto dei principi di cui al comma 2, art. 8, l.r. 21/2010, nonché sviluppati in coerenza con gli obiettivi specifici e con le linee d'azione indicate nei singoli progetti locali individuati dal presente Piano.

I progetti locali presentati dal territorio devono contenere la documentazione di concertazione adottata, e sottoscritta ufficialmente dai soggetti coinvolti nella concertazione.

I progetti locali presentati dal territorio devono essere redatti compilando integralmente la modulistica allegata ai documenti attuativi annuali previsti dell'art. 10bis) della L.R.49/99.

I progetti locali presentati dal territorio dovranno contenere un quadro finanziario articolato che definisca l'indicazione del contributo destinato a ciascun soggetto richiedente, nonché il dettaglio della percentuale delle risorse che i soggetti beneficiari richiedono per interventi propri o in quanto gestori di progetti in cooperazione con gli altri proponenti.

5.2.3 REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIBILITÀ DEL PROGETTO LOCALE “MUSEI DI QUALITÀ AL SERVIZIO DEI VISITATORI E DELLE COMUNITÀ LOCALI”

In relazione al progetto “Musei di qualità al servizio dei visitatori e delle comunità locali”, oltre al rispetto dei requisiti comuni dei progetti locali, è condizione per l'ammissione a finanziamento regionale l'aggiornamento delle schede del sistema informativo regionale ([web.rete.toscana.it/sistema cultura/](http://web.rete.toscana.it/sistema_cultura/)) relativamente ai dati anagrafici, alle forme di gestione e al monitoraggio dei dati sui visitatori dei musei coinvolti nel progetto stesso.

5.2.4 REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIBILITÀ DEL PROGETTO LOCALE “BIBLIOTECHE E ARCHIVI NELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E DELLA CONOSCENZA”

In relazione al progetto “Biblioteche e archivi nella società dell'informazione e della conoscenza”, oltre al rispetto dei requisiti comuni dei progetti locali, le reti documentarie locali di cui all'art 28 l.r. 21/2010, hanno indicato negli art. 7 e art. 8 del relativo Regolamento di attuazione i requisiti specifici per la loro costituzione, nonché i requisiti organizzativi e di servizio, il cui adeguamento dovrà essere conseguito nel corso della prima annualità di vigenza del presente Piano della Cultura.

5.2.5 PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI LOCALI.

Con il documento di attuazione annuale del Piano della Cultura (art. 5, comma 2. L.R. 21/2010) la Giunta regionale approverà l'ammontare del finanziamento annuale previsto per ogni singolo progetto, il tracciato scheda per l'elaborazione dei progetti locali presentati dal territorio, nonché le modalità operative per l'erogazione dello stesso, provvedendo a individuare :

- I criteri di valutazione e il parametro dei punteggi dei singoli progetti locali previsti dal Piano .
- La quota della partecipazione finanziaria complessiva dei soggetti proponenti rispetto al costo totale del progetto per i progetti che prevedono l'utilizzo sia di risorse di parte corrente che di parte investimenti, nonché la quota di ammissione dei costi per l'utilizzo di personale proprio e di propri locali e attrezzature rispetto al totale .
- Le modalità operative e la tempistica per la rendicontazione dei progetti.
- Le modalità operative e le schede per la trasmissione dei dati di monitoraggio dei progetti che riceveranno contributo regionale a valere sul Piano della Cultura 2012-2015.

Il documento attuativo una volta approvato viene immediatamente pubblicato sul sito web della Regione Toscana .

Modalità e tempi di attuazione dei Progetti locali

L'attuazione dei progetti locali del Piano della Cultura 2012-2015 intende valorizzare il ruolo delle Province e del Circondario Empolese Valdelsa, nelle loro funzioni di soggetti intermedi della programmazione, individuandoli come sede di coordinamento della programmazione a scala locale, nel quadro delle funzioni ad essi attribuite dalla legislazione regionale di programmazione.

In coerenza a quanto previsto al comma 3 art. 8, l.r. 21/2010, nel segno, quindi, di una politica culturale condivisa e co-programmata con le amministrazioni locali, il Piano definisce le seguenti linee generali per la coprogettazione degli interventi nel territorio:

- Le Province e il Circondario Empolese Valdelsa sono individuati quali soggetti che coordinano i progetti locali espressi dal territorio in relazione ai progetti ““Musei di qualità al servizio dei visitatori e delle comunità locali” e “La Toscana dei Festival”, da candidare al finanziamento regionale annuale. I progetti locali afferenti al progetto “Biblioteche e archivi nella società dell’informazione e della conoscenza” sono, invece, coordinati dalle reti documentarie, individuate ai sensi dell’art 28 l.r. 21/2010, quali strutture organizzative di riferimento per i servizi documentari integrati, e approvati dalle Province e dal Circondario Empolese Valdelsa.
- Le Province e il Circondario Empolese Valdelsa, , convocano una conferenza del Piano della Cultura alla quale partecipano di diritto tutti i soggetti pubblici entro il **15 febbraio** di ogni anno. Per i progetti locali afferenti al progetto “Biblioteche e archivi nella società dell’informazione e della conoscenza, partecipano alla conferenza anche le reti documentarie. La conferenza può istituire i gruppi di lavoro incaricati della predisposizione dei progetti. La Regione mette a disposizione dei gruppi di lavoro il proprio supporto tecnico e conoscitivo.
- Entro il **31 marzo** di ciascun anno, le Province e il Circondario Empolese Valdelsa approvano i progetti e li trasmettono alla Regione.
- Entro il **15 maggio** di ciascun anno la Regione dispone l’assegnazione dei contributi ai soggetti beneficiari così come indicati dai singoli progetti.

Al momento dell’approvazione del Piano della cultura 2012-2015, il documento attuativo dei progetti locali per la prima annualità di vigenza del Piano stesso fisserà i termini per la presentazione dei progetti locali da parte delle Province e del Circondario Empolese Valdelsa in 60gg a partire dall’approvazione del documento attuativo stesso e in ulteriori 45 gg. per l’istruttoria e l’assegnazione delle risorse ai beneficiari finali.

5.3. LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE REGIONALI

Museo Casa Siviero

A sensi dell’articolo 15, comma 1, lettera h) della l.r. 21 /2010 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni e attività culturali) la Regione gestisce i musei di sua proprietà.

Rodolfo Siviero, la persona che ha riportato in Italia le opere d’arte trafugate durante la seconda guerra mondiale, ha lasciato alla sua morte nel 1983 la sua abitazione con tutte le opere e gli arredi in essa contenuti alla Regione Toscana con il vincolo di destinare l’immobile a museo aperto al pubblico. Il museo è stato aperto nel 1991. Coerentemente con quanto indicato nel regolamento del museo (DG.R. n. 475 del 3/7/2006) , la Regione Toscana gestisce Casa Siviero in forma diretta, conservando e garantendo la fruizione pubblica degli ambienti di vita e delle opere raccolte da Siviero; documentando l’impegno di Siviero nella difesa del patrimonio artistico pubblico; promuovendo l’informazione sui rischi di distruzione del patrimonio culturale nel corso di conflitti. A tale fine la Regione apre al pubblico Casa Siviero sia con orario prestabilito che con aperture straordinarie a richiesta; organizza esposizioni, visite guidate, attività educative e di divulgazione, produce materiali informativi e didattici.

Tutela dei beni librari

La Regione esercita le competenze in materia di **tutela dei beni librari**, già delegate alle Regioni con il DPR n. 3/1972, ai sensi del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, svolgendo le funzioni di vigilanza e amministrative previste, anche sostenendo la realizzazione di interventi conservativi e di restauro del patrimonio, incluso quello ecclesiastico, nell’ambito di progetti organici di salvaguardia delle raccolte librerie che prevedano adeguate modalità di fruizione delle stesse. Possono essere attivati interventi di catalogazione e inventariazione, se funzionali all’adozione di provvedimenti di dichiarazione di interesse culturale dei beni, di competenza regionale, e acquisizioni di raccolte documentarie e singoli beni, in continuità con le politiche di tutela attiva condotte in passato dalla Regione.

Nell’ambito delle funzioni di tutela viene garantito il supporto alle attività di conservazione dei documenti facenti parte dell’**archivio della produzione editoriale regionale**, svolte dagli istituti titolari del deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all’uso pubblico, ai sensi della legge 15 aprile 2004, n.106 (e successivo Regolamento).

Modalità di attuazione delle competenze regionali in materia di tutela di beni librari

I provvedimenti di tutela, ovvero diretti, “sulla base di un’adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale e a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione” (art 3 D.Lgs. 42/2004) sono espressione di valutazioni di discrezionalità tecnico-amministrativa della Pubblica Amministrazione.

I contributi della Regione a favore di soggetti pubblici e privati che detengono i beni culturali di cui all’art. 5, c. 2 del D.Lgs. 42/2004 sono erogati a sostegno di interventi per inventariazione, catalogazione, manutenzione, conservazione, restauro, digitalizzazione, messa in sicurezza:

a) su iniziativa diretta della Regione: per motivi di urgenza, sulla base della valutazione della sicurezza del materiale, dei rischi per la sua conservazione, o per esigenze connesse al rilascio dei provvedimenti amministrativi previsti dal D.Lgs. 42/2004;

b) su presentazione di progetto tecnico-economico da parte del soggetto detentore del bene: in base alla valutazione dello stato di conservazione del bene oggetto dell’intervento, delle condizioni di sicurezza in cui è conservato, della sua natura e rilievo culturale, delle condizioni per la sua fruizione da parte del pubblico, della coerenza del progetto con il Progetto regionale “Biblioteche e archivi nella società dell’informazione e della conoscenza”.

6	QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO PLURIENNALE
----------	--

Con il presente piano finanziario ci si limita a rappresentare le risorse come sono stanziare nel bilancio 2012-2014.

Il quadro finanziario, come emerge anche dal PRS e dal DPEF è incerto, a causa del Patto di stabilità, e potrà essere aggiornato in base a come evolverà la situazione finanziaria complessiva.

UPB	TITOLO	Fonte Finanziamento	2012	2013	2014	2015
6.3.1:	CORR	19:REGIONALI RIGIDE	5.230.000	4.856.970	4.856.970	4.856.970
6.3.1:	CORR	4:FONDI REGIONALI	20.231.277	16.785.677	16.820.373	16.855.069
6.3.2	INVEST:	30:F.A.S. 2007-2013	16.091.694	16.091.676	0	0
6.3.2	INVEST:	36:CONCESSIONE DI ANTICIPAZIONI	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000
6.3.2	INVEST:	4:FONDI REGIONALI	6.000.000	6.000.000	0	0
6.3.2	INVEST:	60:COFIN. UE-STATO FESR 2007-2013	7.699.284	7.853.270	0	0
Totale complessivo			60252.255 (*)	56.587.593	26.677.343	26.712.039

(*)Il quadro finanziario include anche le somme già impegnate per il 2012

Per quanto riguarda l'anno 2012 le risorse sono indicate al lordo delle somme già impegnate, in quanto la Legge finanziaria 2012 autorizza la gestione delle spese nell'anno 2012 fino all'approvazione del nuovo piano e in considerazione del fatto che per le risorse comunitarie e il FAS i piani non costituiscono autorizzazione di spesa.

Per gli anni 2013-2014 il Piano della cultura costituirà autorizzazione di spesa rispetto alle risorse regionali, pertanto le somme del quadro finanziario sono indicate al netto di quanto già impegnato.

L'indicazione delle risorse ipotizzate per l'annualità 2015 è stata formulata sulla base degli stanziamenti iscritti sulla competenza 2014.

Nell'interpretare l'andamento fortemente decrescente delle risorse occorre tener conto che con il 2013 si chiudono i cicli di programmazione delle risorse FAS e delle risorse FESR e per questa ragione il Piano della Cultura va ad impattare nella fase intermedia fra le vecchia e le nuove programmazioni quando le risorse non sono ancora definite.

Il quadro finanziario non tiene conto di una stima di risorse attivabili di provenienza di soggetti privati che può essere indicata in euro 300.000,00 annui di sola provenienza delle banche tesoriere secondo le indicazioni ricavabili nell'ultimo biennio.

In un'ottica di integrazione e coordinamento delle politiche e delle risorse finanziarie, nell'arco temporale di riferimento potranno essere attivate anche risorse del Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale per la realizzazione di interventi coerenti con lo stesso e che condividono comunque le finalità proprie delle politiche sociali e culturali regionali. Sulla base del trend dell'ultimo biennio, esse possono essere stimate in circa Euro 500.000,00 annui

7. INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITÀ DI CONFRONTO ESTERNO

La legge regionale 21/2010 che con il relativo Regolamento di attuazione di cui al DPGR 22r del 6 giugno 2011, costituisce il perno normativo del *Piano della cultura 2012-2015* è stata oggetto a più riprese di incontri seminari durante il suo percorso elaborativo, che hanno visto il coinvolgimento sia di specialisti che della società civile. Il nucleo ispirativo del Piano è stato anticipato a grandi linee in queste stesse sedi.

Come previsto dalla normativa regionale il confronto e l'informazione con le rappresentanze "esterne" si sono avviate solo dopo che il Consiglio Regionale ha emanato le raccomandazioni di cui all'OdG n. 123 dell'8 novembre 2011, a seguito della discussione in Consiglio regionale dell'Informativa del Piano della Cultura 2012-2015 approvata dalla Giunta Regionale con Decisione n.8 del 7 luglio 2011 e inoltrata ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto Regionale.

L'Informativa stessa del Piano, all'indomani dell'approvazione del testo da parte della Giunta regionale è stata resa disponibile sul sito internet della Regione Toscana .

Dopo l'esame del CTD della proposta di piano sono stati messi a disposizione i documenti della sezione contenutistica e della sezione valutativa del Piano, nella sezione Cultura del sito web della Regione Toscana.

E' stata soprattutto attivata una **lista di discussione telematica** (<http://liste.regione.toscana.it/mailman/listinfo/pianocultura2012-2015>) **attiva dal 2 dicembre al 20 dicembre 2011** cui è stato possibile inviare osservazioni e contributi.

Il monitoraggio delle iscrizioni e dei testi messi a disposizione degli iscritti è stato supervisionato dall'Area di coordinamento Cultura, che non ha rilevato elementi utili per una eventuale implementazione o revisione del testo del Piano.

L'articolo 15 della LR 49/99 prevede espressamente la "concertazione", ossia il concorso dei soggetti istituzionali e la partecipazione delle parti sociali agli atti della programmazione regionale attraverso il confronto tra la Giunta Regionale, le rappresentanze istituzionali, le parti sociali e le associazioni .

Il Piano della Cultura 2012-2015 segue il percorso per l'elaborazione e l'approvazione dei piani e programmi regionali non sottoposti a VAS o a verifica di assoggettabilità.

La prima concertazione ufficiale istituzionale, pertanto, è avvenuta in data 12 dicembre 2011 , mentre il tavolo di concertazione generale è stato previsto per il 20 dicembre 2011 dunque, successivamente all'esame del NURV del 29 novembre e del CTD 1 dicembre 2011 della Proposta di Piano.

Gli elementi emersi dal confronto dei tavoli di concertazione sono confluiti nel testo della Proposta finale del Piano della Cultura 2012-2015 che sarà approvata dalla Giunta entro 27 dicembre 2011 e quindi trasmessa al Consiglio per l'approvazione definitiva.

Il testo della proposta finale del Piano dovrà essere diffuso presso gli Enti locali, presso le Istituzioni e presso la popolazione al fine di assicurarne la massima conoscenza agli Enti compartecipi dell'azione del Piano stesso ed ai portatori di interessi.

Si prevede pertanto:

Pubblicazione del Piano della Cultura all'interno del BURT come da prescrizione di legge;
Diffusione del documento del Piano della Cultura 2012-2015 presso tutti gli enti ed organismi che hanno partecipato ai tavoli istituzionali di concertazione, ivi comprese tutte le Province ed i Comuni toscani;
Diffusione presso le Istituzioni Culturali riconosciute dalla Regione Toscana;
Diffusione del documento del Piano della cultura anche attraverso l'URP a disposizione del pubblico;
Collocazione stabile nelle pagine riservate alla cultura nel sito istituzionale della Regione del testo finale scaricabile del Piano della Cultura 2012-2015.

8 DEFINIZIONE DEL CRONOGRAMMA DI ELABORAZIONE DEL PIANO

Proponiamo il modello riepilogativo delle varie fasi modulari della formazione del Piano della Cultura con l'indicazione della relativa tempistica

Cronoprogramma:

Mese/anno		2011							
		5	6	7	8	9	10	11	12
FASE	AZIONE								
A INFORMATIVA preliminare (Art 48 Statuto)	1.1: Esame del CTD		16/06						
	1.2: Esame della GR			07/07					
	1.3: Indirizzi del CR							08/11	
B PROPOSTA di PIANO	2.1: Esame del NURV							29/11	
	2.2: Esame del CTD								01/12
	2.3: Partecipazione Concertazione								12/12
C PROPOSTA FINALE	3.1: Esame della GR								27/12
	3.2: Esame e approvazione del CR								

B SEZIONE VALUTATIVA

1 VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

1.1 COERENZA ESTERNA VERTICALE CON PRS E PIT

Il **Programma Regionale di Sviluppo**, approvato dal Consiglio Regionale con propria Risoluzione n.49 del 29 Giugno 2011, dedica uno spazio specifico alle politiche per la cultura, definendo gli indirizzi di legislatura preliminari ed ineludibili alla definizione degli obiettivi dello stesso Piano della cultura 2012-2015. Tali indirizzi generali si inseriscono coerentemente nel quadro normativo delineato dalla legge regionale 21/2010 e dal relativo Regolamento di attuazione (DPGR 6 giugno 2011, n. 22/R).

In particolare il PRS 2012-2015 individua con esattezza il perimetro entro il quale il *Piano della Cultura* si deve iscrivere, riconoscendo da un lato al sistema regionale dei beni e delle attività culturali *“una dimensione di rilevanza strategica nell’economia e nella società toscana, con un ruolo di indiscusso rilievo nei processi di sviluppo e di conservazione della coesione sociale”*; dall’altro segnalando che questo stesso sistema, su cui la pubblica amministrazione ha fortemente investito negli ultimi 10 anni, presenta oggi l’assoluta necessità di *“introdurre politiche di forte selettività della spesa, in ragione della qualità, professionalità e sostenibilità dei progetti attivati (...) eliminando squilibri, diseconomie e rendite di posizione”*.

La coerenza di visione fra i principi ispiratori del PRS e quelli del testo della legge regionale 21/2010 è agevolmente riscontrabile a partire dai seguenti elementi concettuali comuni:

1. La cultura come *“sintesi originale tra eredità del passato, contemporaneità e progettazione del futuro, sottraendo l’utilizzo del patrimonio culturale alle rendite di posizione”*.
2. La cultura come motore di sviluppo, che favorisce da un lato *“la crescita culturale dei cittadini e consente di creare contesti sociali aperti all’innovazione”*, e dall’altro una *“risorsa per uno sviluppo che punti sull’economia della conoscenza e sul turismo sostenibile, oltreché carattere distintivo per garantire un elevato tasso di attrattività del nostro territorio”*
3. La valorizzazione del patrimonio culturale da perseguire nel senso di uno sviluppo della *“capacità di integrare risorse e gestione privata con capacità di governo pubbliche. In due parole, “fare sistema” per programmare in maniera condivisa le priorità di intervento”*.

Gli **indirizzi di legislatura individuati** dal PRS relativamente alle Politiche della Cultura costituiscono inoltre il tessuto connettivo fra gli **obiettivi generali di Piano** e gli **obiettivi specifici di settore**, che riportiamo per facilitare i riscontri testuali e impostare i primi elementi del sistema di valutazione delle coerenze programmatiche:

1. **valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali** grazie alla costruzione di un sistema di governance orientato all’integrazione della programmazione fra Stato, Regione e sistema locale creando le condizioni per la migliore messa a sistema delle risorse e delle capacità gestionali pubbliche e private;

2. sostegno alla promozione e alla fruizione del patrimonio e delle attività culturali mediante un rilancio del rapporto fra questo e il proprio territorio di riferimento, integrando le politiche culturali e quelle di promozione turistica, rafforzando i processi di progettazione integrata tra cultura ed educazione, completando le infrastrutture necessarie per la piena fruizione turistica del tratto toscano della via Francigena (anche in sinergia con i percorsi di turismo religioso);

3. sostenibilità del sistema regionale dei beni e delle attività culturali e sua qualificazione valorizzando tutte le possibili sinergie con le fondazioni regionali del settore, consolidando un “movie cluster” toscano per favorire la produzione sul territorio regionale e la qualificazione dell’offerta cinematografica in Toscana, proseguendo le attività del tavolo regionale di coordinamento per l’arte contemporanea, in collegamento con le scuole ed i soggetti pubblici e privati che operano nel settore;

4. sostegno, promozione e qualificazione degli interventi regionali in relazione a musei ed ecomusei, sistema documentario toscano, istituzioni culturali di rilievo regionale, attività teatrali, musicali, di danza, cinematografiche e audiovisive, cultura contemporanea come elemento trasversale di lettura e di adeguamento dell’offerta culturale ai bisogni d’informazione e formazione di una società multiculturale.

Il Piano della cultura, così come il precedente Piano integrato della cultura 2008-2010 per propria vocazione, oltre che per prassi consolidate, appare integrabile, a livelli diversi, con altri strumenti programmatori regionali. In via preliminare sulla base delle politiche delineate dal PRS, si possono individuare i seguenti livelli di interazione con gli indirizzi di altre politiche regionali, a partire proprio dalla definizione delle politiche culturali.

PRS POLITICHE REGIONALI	Elementi di integrazione con le politiche della Cultura
Politiche industria, artigianato, turismo, commercio	Sviluppare, con un approccio fortemente integrato, il complesso del sistema terziario puntando ad una maggiore qualificazione dell’offerta turistica e distributiva, al fine di coniugare la competitività dell’offerta con la sostenibilità dei processi di sviluppo dei servizi e di riposizionamento dei vari prodotti turistici toscani.
Politiche per l’istruzione, l’educazione, la formazione e il lavoro	Elaborazione di un accordo trasversale tra soggetti pubblici e privati (Ministero, regione, enti locali, università italiane e straniere, fondazioni bancarie, industrie culturali e creative, organizzazioni di volontariato culturale etc.), orientato a raccordare le attività culturali in Toscana con gli obiettivi dell’Unione Europea per un più efficace utilizzo delle risorse comunitarie.
	Sostegno, promozione e qualificazione degli interventi regionali in relazione ai musei, attività teatrali, musicali, di danza, come elemento trasversale di adeguamento dell’offerta culturale al bisogno d’informazione e formazione di una società multiculturale
	Promuovere l’educazione, la formazione e la qualificazione del capitale umano lungo tutto l’arco della vita , realizzando la continuità educativa 0-6 anni, garantendo l’efficienza e l’efficacia degli interventi di istruzione e formazione in un sistema integrato, innovando i sistemi regionali del diritto allo studio scolastico ed universitario, potenziando il sistema di formazione continua in funzione delle trasformazioni strutturali in atto, mettendo a disposizione dei cittadini toscani adulti anche percorsi formativi, non formali.
Sostenere l’alta formazione e la qualificazione professionale dei giovani in raccordo con la domanda del sistema produttivo.	

PRS POLITICHE REGIONALI	Elementi di integrazione con le politiche della Cultura
Politiche per l'immigrazione	Promuovere azioni di sistema trasversali alle diverse politiche di settore con impatto globale sui processi di integrazione quali lo sviluppo della partecipazione, delle reti dei servizi informativi, delle opportunità di apprendimento della lingua italiana in un contesto di promozione della "cittadinanza attiva" con il riconoscimento per il cittadino straniero della possibilità di esercizio del diritto di voto.
	Favorire l'integrazione tra settori quali l'istruzione, la sanità, la formazione professionale ed il lavoro e tra i diversi livelli istituzionali del territorio
	Favorire processi di integrazione delle popolazioni straniere nella prospettiva del superamento delle disuguaglianze linguistiche e culturali e della promozione di una comunità plurale e coesa
	Fornire indicazione ai piani ed alle politiche regionali ed ai piani degli enti locali per favorire uno sviluppo delle politiche di integrazione nei diversi ambiti settoriali e territoriali
Politiche in materia ambientale	Produrre un corretto equilibrio fra tutela e sviluppo consolidando (...) il sistema regionale dei Parchi e delle aree protette, anche marine, valorizzandone, insieme alle aree rurali, le potenzialità di sviluppo conservando la biodiversità terrestre e marina
Politiche integrate socio sanitarie	Contrasto all'esclusione sociale , attraverso la protezione e promozione dell'infanzia e dell'adolescenza e il sostegno alle famiglie, anche con il rilancio dell'edilizia sociale, in particolare per le situazioni di disagio estremo; contrasto alla violenza di genere ed analisi dell'impatto di atti e normative regionali nella prospettiva di genere
Politiche delle attività internazionali	Perseguire una gestione più strategica e meno frammentata dell'impegno internazionale ed europeo della Toscana attraverso la razionalizzazione dei dispositivi di governance di cui attualmente fa parte, l'individuazione di priorità geografiche pluriennali e di priorità tematiche coerenti con gli indirizzi nazionali e comunitari.
Politiche per la società dell'informazione e della conoscenza	Migliorare l'accessibilità territoriale e ridurre il digital divide tramite la diffusione in tutto il territorio toscano della copertura in banda larga di secondo livello (oltre 7 Mbps) e l'attivazione di servizi di connettività diffusa e infomobilità per la promozione del turismo, del commercio e la valorizzazione dei beni culturali;
Politiche per il paesaggio e progetti di territorio di rilevanza regionale	Promuovere azioni di valorizzazione del paesaggio e dei beni paesaggistici , nello spirito della Convenzione Europea del Paesaggio e in considerazione dell' interesse che il paesaggio rappresenta per la fruizione turistica e culturale , per l'attrattività e la competitività del sistema regionale. Attivare politiche condivise per il paesaggio e le necessarie misure operative, per valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico anche attraverso appositi progetti di paesaggio che integrino azioni di valorizzazione culturale e turistica con aspetti infrastrutturali locali per migliorarne la fruizione

Un nuovo elemento strategico di riferimento introdotti dal PRS 2011-2015 sono i **Progetti integrati di sviluppo (PIS)**, orientati a produrre impatti riscontrabili soprattutto in termini industriali e occupazionali. Simili progetti sono sostanzialmente relativi ai sistemi e distretti produttivi tipici, ai distretti tecnologici regionali, ai clusters industriali e alle attività economiche a presenza diffusa (Turismo, commercio) .

Le politiche della Cultura, in tal senso , risultano essere coerenti con gli obiettivi e le finalità del PIS **"Distretto tecnologico per i beni e le attività culturali e la città sostenibile"**. Come ben evidenziato dal PRS 2011-2015, la cultura può essere un formidabile motore di sviluppo per la nostra Regione, in quanto si tratta di un elemento distintivo, non replicabile altrove. In Toscana la valorizzazione del patrimonio culturale può contare su riconosciute eccellenze; nella nostra Regione, in particolare, esistono filiere di ricerca, innovazione ed attività produttive che si sono sviluppate e articolate negli ultimi decenni in termini di

tecnologie per la conservazione dei beni culturali o per la loro fruizione. Il “Distretto tecnologico per i beni e le attività culturali e per la città sostenibile” si pone come obiettivo quello di attivare forme di collaborazione tra i protagonisti esistenti o entranti al fine di sviluppare iniziative di sviluppo pre-industriale di prodotti e servizi culturali, nonché all’attrazione nel territorio toscano di visitatori e di investitori. Il progetto vedrà coinvolti a pieno titolo Enti pubblici, Università, Fondazioni, centri di ricerca e servizi, sistema del credito, grandi imprese, PMI e parti sociali³.

Gli obiettivi delineati dal Piano della Cultura 2012-2015 intersecano anche le priorità tematiche di altri PIS individuati nel PRS 2011-2015, in particolare quelle del “**Progetto integrato di sviluppo per l’area pratese**”, nell’ambito del quale le politiche culturali concorrono al raggiungimento della principale finalità del progetto, che è quella di sostenere il processo di riqualificazione e rilancio dello sviluppo e della competitività dell’area pratese⁴. Infine, gli obiettivi delineati dal Piano della Cultura si raccordano con il PIS “**Sviluppo e qualificazione delle micro-imprese artigiane e del sistema turistico e commerciale**”, che si propone l’obiettivo di coniugare la competitività dell’offerta con la sostenibilità dei processi di sviluppo nel settore turistico, artigianale, commerciale e del terziario, promuovendo l’offerta integrata di servizi qualificati legati alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico della Toscana. In particolare, all’interno di tale PIS, il Piano della Cultura si collega con il progetto relativo alla “**Via Francigena**”, che prevede il completamento delle infrastrutture necessarie per la piena fruizione turistica del tratto toscano e la sua integrazione con l’offerta ricettiva e con la rete dei servizi turistico-commerciali presenti nei territori⁵.

Matrice di coerenza tra gli obiettivi generali del Piano della Cultura e PIS del PRS

Obiettivi generali	A. Progetti di interesse generale			B. Sistemi e distretti produttivi tipici					C. Distretti tecnologici regionali					D. Altri clusters industriali regionali				E. Attività economiche a presenza diffusa						
	A1	A2	A3	B1	B2	B3	B4	B5	C1	C2	C3	C4	C5	D1	D2	D3	D4	E1	E2		E3	E4	E5	
																			E2.1	E2.2			E5.1	E5.2
1. La fruizione del patrimonio culturale	***										***													
2. La promozione e qualificazione dell’offerta culturale	***				***						***													
3. La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali					***						***										***			

³ Cfr. *Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015*, pp.105-107.

⁴ Cfr. *Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015*, pp.90-93.

⁵ Cfr. *Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015*, pp.127.129.

Legenda PIS (in neretto i PIS per i quali è stata rilevata la coerenza con uno o più obiettivi generali del Piano della Cultura):

A1: Progetto Giovani sì. Progetto per l'autonomia dei giovani; A2: Semplificazione; A3: Contrasto all'evasione fiscale e all'illegalità economica; B1: Progetto integrato per il sistema moda; B2: Progetto integrato di sviluppo per l'area pratese; B3: Distretto lapideo; B4: distretto cartario; B5: Progetti di riqualificazione dei grandi poli industriali. – C1: Distretto per le ICT e le telecomunicazioni; C2: Distretto per le scienze della vita; C3: Distretto tecnologico per i beni culturali; C4: Distretto tecnologico per l'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della green economy; C5 Distretto per le tecnologie ferroviarie, l'alta velocità e la sicurezza delle reti. – D1: Cluster per l'industria energetica; D2: Cluster per la meccanica avanzata e la componentistica; D3: Cluster per la nautica e sistemi portuali; D4: Cluster per i sistemi logistici integrati – E1: Filiere corte e agro-industria; E2: Sicurezza e sostenibilità del territorio (E2.1: Investimenti ed interventi per la difesa del suolo; E2.2: Investimenti e interventi forestali per la tutela del territorio); E3: Sviluppo e qualificazione delle micro-imprese artigiane e del sistema turistico e commerciale; E4: Sistema dei servizi pubblici locali; E5: Innovazione nell'edilizia e nelle forme abitative (E5.1: Sistema dell'edilizia; E5.2: Abitare sociale in Toscana).

La coerenza del Piano della Cultura 2012-2015 con il Piano di indirizzo territoriale 2006-2010 (PIT) è rintracciabile fin dai relativi Metaobiettivi riportati nella tabella seguente:

Matrice di coerenza esterna fra gli Obiettivi Generali del Piano della Cultura e i metaobiettivi del PIT

Obiettivi Generali del Piano della Cultura 2012-2015	Metaobiettivi del Piano di Indirizzo Territoriale 2006-2010							
	1° Metaobiettivo: integrare e qualificare la Toscana come "città policentrica"					2° Metaobiettivo: sviluppare e consolidare la presenza industriale	3° Metaobiettivo: conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana	
	1: potenziare l'accoglienza della città toscana	2: offrire accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca	3: sviluppare la mobilità intra e interregionale	4: sostenere la qualità della e nella città toscana	5: attivare la città come modalità di governance integrata a scala regionale		1: tutelare il valore del patrimonio collinare della Toscana	2: tutelare il valore del patrimonio costiero della Toscana
1. La fruizione del patrimonio culturale	**			**	**			
2. La promozione e qualificazione dell'offerta culturale	**			**	**			
3. La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali						***	***	

Legenda:

** Coerenza tra gli obiettivi

*** Elevata coerenza tra gli obiettivi

Nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo 2010-2015, in considerazione della rilevanza strategica che il paesaggio assume per il futuro sviluppo dell'intera regione è stato intrapreso un percorso di revisione e implementazione dei contenuti paesaggistici del PIT . Il paesaggio costituisce infatti un interesse trasversale e prioritario in relazione a vari principi, ispiratori previsti dal PRS stesso, quali l'attrattività e la competitività del sistema regionale, la sostenibilità e la qualità del territorio.

L'informativa preliminare dell'Integrazione Paesaggistica del Piano di Indirizzo è stata approvata con Decisione n. 14 del 27/06/2011 mostra alcuni elementi di integrazione con il Piano della Cultura, a partire dalle priorità individuate dallo stesso documento:

- completamento della definizione del quadro conoscitivo e della disciplina paesaggistica in sinergia con i soggetti coinvolti;

- attivazione di politiche condivise per il paesaggio che, nel rispetto degli obiettivi di qualità dei differenti ambiti paesaggistici individuati nel Piano, conducano alla definizione di misure per il corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio e di Progetti di paesaggio (regionali e locali) mirati ed efficaci;
- l'attivazione dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio.

L'implementazione paesaggistica del PIT, inoltre, mira *all'integrazione e al coordinamento con le politiche settoriali* incidenti sul paesaggio allo scopo di creare sinergie e coerenze tra le azioni di trasformazione del paesaggio promosse dai diversi settori

Le integrazioni presenti nell'implementazione paesaggistica del PIT con il Piano della Cultura 2012-2015 sono evidenziate nella tabella seguente:

Matrice di coerenza esterna tra il Piano della Cultura e l'Integrazione Paesaggistica del Piano di Indirizzo Territoriale

Obiettivi generali dell'Integrazione Paesaggistica del Piano di Indirizzo Territoriale	Obiettivi generali del Piano della Cultura		
	Ob. gen. 1. La fruizione del patrimonio culturale	Ob. gen. 2. La promozione e qualificazione dell'offerta culturale	Ob. gen. 3. La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali
OB. 1. Un Piano coerente rispetto alle strategie di governo del territorio			***
OB. 2. Un Piano che completi il percorso istituzionale intrapreso con il Ministero per i Beni e le Attività culturali (MiBAC)			**
OB. 3. La dimensione territoriale regionale del Piano Paesaggistico: il concetto di patrimonio territoriale a integrazione di quello di risorse essenziali come fondamento dello sviluppo sostenibile		**	***
OB. 4. Un Piano capace di tutelare e valorizzare i paesaggi regionali e sviluppare progetti di riqualificazione delle situazioni di degrado			***
OB. 5. Un Piano partecipato e concertato			**

Legenda:

** Coerenza tra gli obiettivi

*** Elevata coerenza tra gli obiettivi

1.2 COERENZA ESTERNA ORIZZONTALE

Al fine di impostare la valutazione di coerenza esterna orizzontale è stata effettuata una ricognizione dei principali strumenti di programmazione settoriale, la cui convergenza era stata sottolineata in sede di valutazione di coerenza con le relative politiche settoriali del PRS. Lo stato della valutazione ad oggi proposta tiene conto, per i Piani citati, delle Informative presentate ai sensi dell'art. 48 dello Statuto al Consiglio regionale.

Matrice di coerenza esterna tra il Piano della Cultura e Piano di indirizzo generale integrato in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro

Obiettivi generali del Piano di indirizzo generale integrato in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro (PIGI)	Obiettivi generali del Piano della Cultura		
	Ob. gen. 1. La fruizione del patrimonio culturale	Ob. gen. 2. La promozione e qualificazione dell'offerta culturale	Ob. gen. 3. La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali
OB. 1. Promuovere i percorsi di sviluppo personale, culturale e formativo dei cittadini, attraverso l'offerta di opportunità educative e la crescita qualitativa del sistema scolastico toscano, nel quadro di un approccio integrato per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita	***	***	***
OB. 2. Promuovere e sostenere l'accesso ad un'offerta formativa di alto valore per la qualificazione professionale dei giovani, secondo una logica di integrazione fra scuola, formazione, Università e mondo del lavoro		**	
OB. 3. Sostenere le strategie di sviluppo dei territori e i loro processi di innovazione attraverso un'offerta formativa di elevata qualità, capace di valorizzare le eccellenze e rispondente alle esigenze del mercato del lavoro e della società		***	**
OB. 4. Promuovere la creazione di lavoro qualificato e ridurre la precarietà		***	
OB. 5. Sviluppare il sistema regionale delle competenze e dell'orientamento			
OB. 6. Promuovere politiche di mobilità transnazionale e di cooperazione a supporto della formazione e dell'occupabilità		**	**

Legenda:

** Coerenza tra gli obiettivi

*** Elevata coerenza tra gli obiettivi

Matrice di coerenza esterna tra il Piano della Cultura e il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale

Obiettivi generali del Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale	Obiettivi generali del Piano della Cultura		
	Ob. gen. 1. La fruizione del patrimonio culturale	Ob. gen. 2. La promozione e qualificazione dell'offerta culturale	Ob. gen. 3. La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali
OB. 1. Infrastrutturare il territorio toscano con copertura in banda larga per il miglioramento dell'attrattività delle aree e lo sviluppo della competitività delle imprese	***		
OB. 2. Attivare e gestire il nuovo Centro Servizi Regionale TIX 2.0 (Consorzio Hyper TIX) con fornitura di infrastruttura e piattaforma condivise su cui il mondo sanitario toscano e la PA toscana hanno la possibilità di appoggiare, in un'ottica di raggiungimento di economie di scala, i propri servizi destinati agli utenti (cloud computing)			
OB. 3. Ampliare e potenziare le competenze digitali di tutti i cittadini toscani, indipendentemente da età, grado di istruzione e reddito			
OB. 4. Attivare i servizi di connettività diffusa e infomobilità per la promozione del turismo, del commercio e la valorizzazione dei beni culturali	***	***	***
OB. 5. Attivare e potenziare i servizi volti all'inclusione dell'innovazione tecnologica in varie importanti tematiche, tra cui sanità, scuola e didattica, formazione on line di tipo professionale (LLL)			
OB. 6. Concorrere, attraverso l'innovazione tecnologica e il consolidamento del sistema Cancelleria Telematica, alla riduzione dei tempi di gestione dei processi ai livelli minimi imposti dai vincoli procedurali e assicurare il miglioramento della qualità del servizio di amministrazione della giustizia degli uffici giudiziari del territorio toscano			
OB. 7. Attivare servizi di gestione via web delle pratiche relative all'insediamento e all'esercizio delle attività produttive e rendere operativi strumenti organizzativi di livello regionale (banca dati dei procedimenti e servizi di assistenza e supporto) per l'operatività telematica dei SUAP in attuazione di quanto previsto dalla LR 40/2009 e dal DPR 160/2010			
OB. 8. Procedere alla completa dematerializzazione delle procedure di comunicazione di cittadini e imprese con la PA (sistemi di invio e ricezione di documenti e istanze)			
OB. 9. Garantire l'accesso sicuro e unificato di cittadini e imprese ai servizi per mezzo della carta sanitaria elettronica	**		
OB. 10. Garantire il funzionamento a regime di infrastrutture di servizio strategiche per lo sviluppo dell'amministrazione digitale, quali le piattaforme per l'e-procurement, per la fatturazione elettronica e per i pagamenti on line			
OB. 11. Attivare un sistema unitario per la gestione dei dati tributari e catastali (Sistema unitario catasto, fiscalità e territorio) che opera in un'ottica di integrazione del patrimonio informativo della PA ed è finalizzato a supportare la lotta contro l'evasione fiscale			
OB. 12. Garantire il diritto alla detenzione delle informazioni da parte dei cittadini e imprese attraverso la ricomposizione dei dati in fascicoli elettronici (es. sanitario, sociale, tributario, scolastico e in generale formativo)			

Legenda:

** Coerenza tra gli obiettivi

*** Elevata coerenza tra gli obiettivi

Matrice di coerenza esterna tra il Piano della Cultura e il Programma Regionale di Sviluppo Economico (PRSE)

Assi del Programma Regionale di Sviluppo Economico (PRSE)	Obiettivi generali del Piano della Cultura		
	Ob. gen. 1. La fruizione del patrimonio culturale	Ob. gen. 2. La promozione e qualificazione dell'offerta culturale	Ob. gen. 3. La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali
ASSE 1. Il sistema regionale delle politiche industriali: Rafforzare la competitività del sistema produttivo toscano attraverso azioni che migliorino le capacità innovative, in particolare favorendo le sinergie tra imprese, e tra queste e le Università e i centri di ricerca, potenziando il sistema delle infrastrutture materiali e immateriali, aumentando l'offerta di servizi avanzati rivolti alle PMI e qualificando ulteriormente gli strumenti di ingegneria finanziaria, anche in una maggiore ottica di mercato			**
ASSE 2. Internazionalizzazione e marketing territoriale: Promuovere l'economia regionale e sostenere i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo toscano e attrazione di nuovi investimenti diretti esogeni al fine di espandere, mantenere e radicare quelli esistenti, con particolare attenzione agli investimenti di tipo industriale e del manifatturiero avanzato	***	***	***
ASSE 3. Turismo, commercio e terziario: Sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare sia le imprese che i territori nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica	***	***	***
ASSE 4. Assistenza tecnica			

Legenda:

** Coerenza tra gli obiettivi

*** Elevata coerenza tra gli obiettivi

Matrice di coerenza esterna tra il Piano della Cultura e il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF)

Obiettivi generali del Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF)	Obiettivi generali del Piano della Cultura		
	Ob. gen. 1. La fruizione del patrimonio culturale	Ob. gen. 2. La promozione e qualificazione dell'offerta culturale	Ob. gen. 3. La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali
OB. 1. Miglioramento della competitività del sistema agricolo, forestale, agroalimentare e del settore ittico mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture			
OB. 2. Valorizzazione degli usi sostenibili del territorio rurale e conservazione della biodiversità			***
OB. 3. Valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale			

Legenda:

** Coerenza tra gli obiettivi

*** Elevata coerenza tra gli obiettivi

Matrice di coerenza esterna tra il Piano della Cultura e il Piano integrato delle Attività Internazionali

Obiettivi generali del Piano integrato delle Attività Internazionali	Obiettivi generali del Piano della Cultura		
	Ob. gen. 1. La fruizione del patrimonio culturale	Ob. gen. 2. La promozione e qualificazione dell'offerta culturale	Ob. gen. 3. La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali
OB. 1. Sviluppare e sostenere la creazione di un "Sistema Toscano delle Attività Internazionali", finalizzato a promuovere e realizzare un'azione internazionale integrata fondata sui principi della cooperazione solidale e dell'internazionalizzazione responsabile			***
OB. 2. Qualificare la partecipazione della Toscana alle reti e alle associazioni europee e internazionali fra attori dello sviluppo e dell'internazionalizzazione quali strutture portanti e strumenti privilegiati dell'azione internazionale della Toscana			***
OB. 3. Integrare e rendere sinergiche e coerenti le azioni della Regione a livello internazionale anche in caso di emergenze umanitarie			
OB. 4. Rafforzare la coerenza degli indirizzi per la nuova programmazione delle politiche di cooperazione territoriale per il periodo 2014-2020 con gli obiettivi e le strategie della proiezione internazionale della Toscana a favorire l'assunzione della dimensione della "cooperazione d'area vasta o macro regionale" come una prospettiva innovativa di interesse per la proiezione internazionale della Toscana			**
OB. 5. Perseguire il sostegno delle comunità dei toscani all'estero anche attraverso la valorizzazione del loro patrimonio di esperienze e relazioni come contributo essenziale per costruire una strategia per la proiezione internazionale della Toscana nei paesi ove esse sono presenti e attive			
OB. 6. Accrescere il ruolo della Toscana come "laboratorio" sui temi della lotta alla pena di morte e la promozione dei diritti umani attraverso il coinvolgimento del mondo della scuola e delle organizzazioni della società civile che operano in questo ambito			
OB. 7. Sviluppare la coerenza e il coordinamento con gli obiettivi delle politiche regionali per l'immigrazione, con particolare riferimento agli interventi a favore delle comunità di immigrati e alle attività di cooperazione nei paesi di provenienza delle comunità residenti in Toscana			

Legenda:

** Coerenza tra gli obiettivi

*** Elevata coerenza tra gli obiettivi

Matrice di coerenza esterna tra il Piano della Cultura e il Piano di Indirizzo integrato per le Politiche sull'Immigrazione

Obiettivi generali del Piano di Indirizzo integrato per le Politiche sull'Immigrazione	Obiettivi generali del Piano della Cultura		
	Ob. gen. 1. La fruizione del patrimonio culturale	Ob. gen. 2. La promozione e qualificazione dell'offerta culturale	Ob. gen. 3. La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali
OB. 1. Rappresentanza e partecipazione alla vita pubblica dei cittadini stranieri	**		
OB. 2. Qualificazione di una rete di servizi informativi rivolta ai cittadini stranieri collegata a una rete di servizi di tutela e di contrasto e rimozione degli episodi di discriminazione	**		
OB. 3. Diffusione di opportunità di apprendimento della lingua italiana nella prospettiva della promozione di una "cittadinanza attiva" intesa come appartenenza piena e consapevole del cittadino straniero alla vita della comunità. In tale ambito è da considerare fondamentale predisporre ogni strumento necessario alla diffusione e comprensione del testo della nostra Costituzione	***		

Legenda:

** Coerenza tra gli obiettivi

*** Elevata coerenza tra gli obiettivi

Matrice di coerenza esterna tra il Piano della Cultura e il Piano Energetico e Ambientale regionale (PAER)

Aree di Azione e Obiettivi Generali del PAER		Obiettivi generali del Piano della Cultura		
		Ob. gen. 1. La fruizione del patrimonio culturale	Ob. gen. 2. La promozione e qualificazione dell'offerta culturale	Ob. gen. 3. La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Area di Azione Energia e cambiamenti climatici	1. Ridurre le emissioni di gas serra			
	2. Razionalizzare e ridurre i consumi energetici			
	3. Aumentare la percentuale di energia derivante da fonti rinnovabili			
Area di Azione Natura e biodiversità	4. Aumentare la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette. Consolidare le aree protette esistenti favorendo il recepimento delle novità normative di derivazione comunitaria, al fine di renderne sempre più ampia la fruibilità anche a scopi economici e turistici per quanto compatibili con la sostenibilità ambientale delle aree			***
	5. Conservare la biodiversità terrestre e marina			
	6. Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare (contrasto all'erosione costiera)			
	7. Prevenire il rischio idraulico e idrogeologico			
	8. Prevenire il rischio sismico e ridurre gli effetti			
	9. Mitigare gli effetti ambientali prodotti dalle opere infrastrutturali accompagnandone le fasi della scelta e della realizzazione nella logica della sostenibilità ambientale			***
Area di Azione Ambientale, salute e qualità della vita	10. Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite			
	11. Tutelare la qualità delle acque interne			
	12. Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, elettromagnetico e delle radiazioni ionizzanti			
	13. Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante (industrie ad alto rischio)			

Aree di Azione e Obiettivi Generali del PAER		Obiettivi generali del Piano della Cultura		
		Ob. gen. 1. La fruizione del patrimonio culturale	Ob. gen. 2. La promozione e qualificazione dell'offerta culturale	Ob. gen. 3. La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Area di Azione Risorse naturali e rifiuti	14. Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata e diminuire il conferimento in discarica			
	15. Promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica			
	16. Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse			

Legenda:

** Coerenza tra gli obiettivi

*** Elevata coerenza tra gli obiettivi

Matrice di coerenza esterna tra il Piano della Cultura e il Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM)

Obiettivi generali del PRIIM	Obiettivi generali del Piano della Cultura		
	Ob. Gen. 1. La fruizione del patrimonio culturale	Ob. Gen. 2 La promozione e qualificazione dell'offerta culturale	Ob. Gen. 3 La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali
a) Realizzare una rete integrata e qualificata di infrastrutture e servizi per la mobilità			
b) Ottimizzare il sistema di accessibilità al territorio e alle città toscane e sviluppare la piattaforma logistica toscana quale condizione di competitività del sistema regionale		**	**
c) Ridurre i costi esterni del trasporto anche attraverso il riequilibrio e l'integrazione dei modi di trasporto, l'incentivazione dell'uso del mezzo pubblico, migliori condizioni di sicurezza stradale e la diffusione delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione			

Legenda:

** Coerenza tra gli obiettivi

*** Elevata coerenza tra gli obiettivi

Matrice di coerenza esterna tra il Piano della Cultura e il Piano Sanitario e Sociale integrato regionale (PSSIR)

Obiettivi generali del PSSIR – Percorso di salute	Obiettivi generali del Piano della Cultura		
	Ob. Gen. 1. La fruizione del patrimonio culturale	Ob. Gen. 2 La promozione e qualificazione dell'offerta culturale	Ob. Gen. 3 La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali
1. La promozione della salute, del ben essere e dei diritti di cittadinanza	***	***	
2. IL rischio della perdita della salute e l'emersione dal disagio sociale	***	***	
3. Prendersi cura			

Legenda:

** Coerenza tra gli obiettivi

*** Elevata coerenza tra gli obiettivi

2 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA

2.1. SCHEMA DI RIEPILOGO DELLA COERENZA INTERNA VERTICALE DEL PIANO DELLA CULTURA 2012-2015

OB. GEN	OB. SPEC.	Elementi di scenario																							
		Punti di forza								Punti di debolezza							Opportunità					Rischi			
		1	2	3	4	5	6	7	8	1	2	3	4	5	6	7	1	2	3	4	5	1	2	3	4
1. La fruizione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	1.1. Qualificazione dell'offerta museale	B	B	A	B	B	B	B	B	A	A	A	B	B	B	B	A	B	A	B	B	B	B	A	A
	1.2. Garantire servizi bibliotecari di qualità	B	B	B	A	A	A	A	B	B	B	B	B	B	B	B	B	A	B	B	B	A	A	B	A
	1.3. Potenziare l'offerta di documenti e servizi delle biblioteche pubbliche	B	B	B	A	A	A	A	B	B	B	B	B	B	B	B	B	A	B	B	B	A	A	B	M
	1.4. Sviluppare la conoscenza e la catalogazione del patrimonio documentario toscano	B	B	B	A	A	M	A	B	B	B	B	B	B	B	B	B	A	B	B	B	A	A	B	M
	1.5. Sostenere Enti, Istituzioni e Fondazioni costituenti il sistema dello spettacolo dal vivo	A	M	B	B	B	B	B	A	B	B	B	A	A	A	A	M	B	B	A	A	B	B	B	A
	1.6. Sostenere Festival di particolare rilevanza artistica e culturale	A	M	B	B	B	B	B	A	B	B	B	A	A	A	A	M	B	B	A	A	B	B	B	A
	1.7. Sostenere progetti e attività di promozione del cinema di qualità	M	A	B	B	B	B	B	A	B	B	B	A	A	A	A	M	B	B	A	A	B	B	B	A
2. La promozione e qualificazione dell'offerta culturale	2.1. Valorizzazione dei musei ai fini di sviluppo locale	B	B	A	B	B	B	B	B	A	A	M	A	B	B	B	A	B	A	B	B	B	B	A	M
	2.2. Promuovere lo sviluppo del sistema regionale per lo spettacolo dal vivo	A	A	B	B	B	B	B	A	B	B	M	A	A	A	A	B	B	B	A	M	B	B	B	A
	2.3. Promuovere le attività di educazione e formazione musicale e di diffusione della musica colta	M	A	B	B	B	B	B	M	B	B	M	M	B	B	A	B	B	B	M	M	B	B	B	A

OB. GEN	OB. SPEC.	Elementi di scenario																							
		Punti di forza								Punti di debolezza							Opportunità					Rischi			
		1	2	3	4	5	6	7	8	1	2	3	4	5	6	7	1	2	3	4	5	1	2	3	4
	2.4. Promozione della cooperazione e coordinamento dei soggetti che operano nel campo dell'arte contemporanea in Toscana	B	B	M	B	B	B	B	B	B	B	A	M	B	B	B	B	B	B	M	A	B	B	B	A
	2.5. Rafforzare e consolidare il Sistema per l'arte contemporanea in Toscana	B	B	M	B	B	B	B	B	B	B	A	M	B	B	B	B	B	B	B	A	B	B	B	A
3. La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali	3.1. Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale	B	M	A	M	M	M	B	B	B	B	B	B	B	B	B	A	M	A	M	M	M	M	A	A
	3.2. Sviluppare la conoscenza del patrimonio culturale materiale e immateriale attraverso la qualificazione e l'aggiornamento professionale del personale	B	M	A	M	M	M	B	B	B	B	B	B	B	B	B	M	M	M	M	M	A	M	M	M
	3.3. Valorizzare le tradizioni dello spettacolo e favorire la contaminazione dei generi; promuovere la formazione dei giovani artisti e la promozione del pubblico	A	M	B	B	B	B	B	A	B	B	B	A	A	A	A	A	B	B	A	A	B	B	B	A
	3.4. Valorizzare il patrimonio culturale della Regione e dei siti UNESCO	B	B	M	M	B	B	B	B	M	B	B	M	B	B	B	A	B	B	B	B	B	B	B	A

OB. GEN	OB. SPEC.	Elementi di scenario																							
		Punti di forza								Punti di debolezza							Opportunità					Rischi			
		1	2	3	4	5	6	7	8	1	2	3	4	5	6	7	1	2	3	4	5	1	2	3	4
	3.5. Sostegno all'attività scientifica e culturale delle istituzioni culturali riconosciute di rilievo regionale	B	B	M	M	M	M	B	B	B	B	A	B	B	B	B	B	B	B	B	B	M	B	B	A

Legenda:

- A: grado di coerenza alto
- B: grado di coerenza basso
- M: grado di coerenza medio

2.2 SCHEMA DI RIEPILOGO DELLA COERENZA INTERNA ORIZZONTALE DEL PIANO DELLA CULTURA 2012-2015

Obiettivi generali e specifici	Linee d'Azione	Indicatori di risultato	Indicatori di realizzazione		
			finanziari	procedurali	fisici
1. La fruizione del patrimonio culturale e dei servizi culturali					
1.1. Qualificare l'offerta museale, anche attraverso la diversificazione e l'incremento progressivo delle proposte rivolte alle varie categorie di pubblico di riferimento	1.1.1 Sviluppo della qualità dell'offerta culturale dei musei e degli ecomusei (PL)		X		
	1.1.2 Attività di riconoscimento della qualifica di museo ed ecomuseo di rilevanza regionale			X	
	1.1.3 Monitoraggio e aggiornamento del sistema informativo dei musei toscani			X	
	1.1.4 Sviluppo delle attività educative dei musei ed ecomusei toscani rivolte alle diverse tipologie di pubblico				Attività educative inserite nel sistema informativo
	1.1.5 Sviluppo ed incremento delle attività dei musei e degli ecomusei riconosciuti di rilevanza regionale				Eventi inseriti nel sistema informativo da parte dei musei riconosciuti
	1.1.6 Sostegno e sviluppo della qualificazione delle attività dei sistemi museali		X		
1.2. Garantire servizi bibliotecari di qualità per le diverse fasce di pubblico, su tutto il territorio regionale, tenendo conto delle nuove forme di lettura e di comunicazione	1.2.1. Realizzazione di strumenti conoscitivi di base			X	
	1.2.2. Potenziamento dei servizi e delle attività di carattere specializzato svolti a supporto dell'intera rete documentaria regionale mediante rapporti di collaborazione, accordi e convenzioni con enti e istituti documentari		X	X	Numero progetti/soggetti finanziati
	1.2.3. "La Toscana che legge" – promozione della biblioteca, del libro e della lettura		X		
	1.2.4 Interventi di sostegno ai servizi e alla promozione delle reti documentarie (PL)		X		Numero progetti/soggetti finanziati

Obiettivi generali e specifici	Linee d'Azione	Indicatori di risultato	Indicatori di realizzazione		
			finanziari	procedurali	fisici
1.3. Potenziare l'offerta di documenti – sia su supporto cartaceo che digitale – e di servizi delle biblioteche pubbliche	1.3.1. Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture per il funzionamento della rete documentaria regionale		X		
	1.3.2. Realizzazione e sostegno a programmi di digitalizzazione del patrimonio documentario e di produzione di nuovi contenuti digitali		X		
	1.3.3. Realizzazione di un piano di aggiornamento professionale rivolto agli operatori delle biblioteche, degli archivi e delle istituzioni culturali			X	
	1.3.4 Interventi di sostegno per la conservazione e il potenziamento del patrimonio documentario delle reti e per l'implementazione dei cataloghi online (PL)		X		Acquisti documentari Numero cataloghi on-line
1.4. Sviluppare la catalogazione e la conoscenza del patrimonio documentario toscano, a fini di tutela, valorizzazione e pubblica fruizione	1.4.1. Definizione di un protocollo d'intesa con la Soprintendenza Archivistica per la Toscana per la realizzazione di un portale regionale per l'accesso unificato alle informazioni sul patrimonio archivistico toscano			X	
	1.4.2. Sostegno ad attività di ricerca per la conoscenza delle biblioteche, degli archivi e del patrimonio documentario toscano		X		
1.5. Sostenere enti, istituzioni e fondazioni costituenti il sistema dello spettacolo dal vivo per le attività proprie dei soggetti e per le funzioni volte a favorire la crescita strutturale del sistema	1.5.1 Promozione e sostegno delle attività degli Enti, Istituzioni, Fondazioni riconosciuti dallo Stato e partecipati dalla Regione Toscana ai sensi della normativa statale		X		
	1.5.2 Promozione e sostegno delle attività dei Teatri stabili d'innovazione riconosciuti dallo Stato		X		
	1.5.3 Promozione e sostegno delle attività dei Teatri di tradizione riconosciuti dallo Stato		X		
	1.5.4 Sostegno delle attività del Festival Pucciniano		X		
	1.5.5 Promozione e sostegno delle attività di Fondazione Toscana Spettacolo		X		
	1.5.6 Promozione e sostegno delle attività di Fondazione Orchestra Regionale Toscana		X		

Obiettivi generali e specifici	Linee d'Azione	Indicatori di risultato	Indicatori di realizzazione		
			finanziari	procedurali	fisici
1.6. Sostenere festival di particolare rilevanza artistica e culturale, di livello regionale e nazionale	1.6.1 Promozione e sostegno ai festival di interesse regionale (PL)		X		Numero progetti/soggetti finanziati
1.7. Sostenere progetti e attività di promozione del cinema di qualità, al fine di valorizzare l'immagine e l'offerta culturale della Regione Toscana	1.7.1 Sostegno alle attività di Fondazione Sistema Toscana per la diffusione del cinema di qualità		X		
	1.7.2 Promozione e sviluppo del Progetto di rete Casa del Cinema		X	X	
	1.7.3 Sostegno alla programmazione delle sale d'Essai		X		Numero progetti/soggetti finanziati
	1.7.4 Sostegno ai festival di cinema		X		Numero progetti/soggetti finanziati
2. La promozione e qualificazione dell'offerta culturale					
2.1. Valorizzare i musei a fini di sviluppo locale e di incremento dei flussi di turismo anche con l'utilizzo di strumenti innovativi e l'impiego di giovani professionalità creative	2.1.1 Organizzazione di attività culturali per la valorizzazione delle relazioni tra il museo e le diverse istituzioni e beni culturali del suo territorio di riferimento (PL)		X		Numero progetti finanziati
2.2. Promuovere lo sviluppo del sistema regionale per lo spettacolo dal vivo, mediante azioni e progetti finalizzati a garantire un'offerta culturale qualificata e diversificata e a potenziare la domanda di spettacolo	2.2.1 Sostegno ai progetti di attività degli enti di rilevanza regionale, accreditati ai sensi dell' articolo 36 della l.r. 21/2010		X		Numero progetti finanziati
	2.2.2 Sostegno e promozione dei progetti di residenza artistica e culturale, finalizzati alla diffusione della cultura e delle arti dello spettacolo dal vivo		X	X	Numero progetti/soggetti finanziati
	2.2.3 Sostegno ai progetti relativi ad interventi produttivi, di elevato livello qualitativo, nei settori della prosa, della danza e della musica		X	X	Numero progetti/soggetti finanziati
	2.2.4 Sostegno e promozione di progetti che attivano rapporti interdisciplinari tra le diverse espressioni delle arti dello spettacolo dal vivo		X	X	Numero progetti/soggetti finanziati
	2.2.5 Sostegno e promozione di attività che valorizzano il teatro e le arti dello spettacolo quali elementi di crescita civile e sociale di ogni cittadino		X	X	Numero progetti/soggetti finanziati

Obiettivi generali e specifici	Linee d'Azione	Indicatori di risultato	Indicatori di realizzazione		
			finanziari	procedurali	fisici
	2.2.6 Sostegno dei progetti di musica colta, jazz e popolare, finalizzati alla diffusione della cultura musicale e alla promozione della ricerca e della sperimentazione		X	X	Numero progetti/soggetti finanziati
2.3. Promuovere le attività di educazione e formazione musicale e di diffusione della musica colta	2.3.1 Promozione e sostegno alle attività di formazione di base e di alta formazione della Fondazione Scuola di Musica di Fiesole		X		
	2.3.2 Promozione e sostegno delle attività di alta formazione, di specializzazione e di ricerca di Fondazione Siena Jazz		X		
	2.3.3 Promozione e sostegno delle attività svolte da Fondazione Rete Toscana Classica		X		
	2.3.4 Promozione e sostegno delle attività di Orchestra Camerata Strumentale di Prato		X		
	2.3.5 Sostegno agli enti e istituzioni culturali di comprovata e qualificata esperienza organizzativa e gestionale che svolgono attività di alta formazione, di specializzazione e di ricerca		X	X	Numero progetti/soggetti finanziati
	2.3.6 Sostegno alle attività di educazione e formazione musicale di base		X	X	Numero progetti/soggetti finanziati
	2.3.7 Sostegno alle attività formative, di ricerca e sperimentazione didattica		X	X	Numero progetti/soggetti finanziati
2.4. Promuovere la cooperazione e coordinamento, entro un quadro progettuale unitario e correlato con le reti nazionali e internazionali, dei soggetti che operano nel campo dell'arte contemporanea in Toscana	2.4.1 Sostegno al Centro Luigi Pecci di Prato in qualità di museo regionale al fine di svolgere attività di promozione dell'arte contemporanea		X		
2.5. Rafforzare e consolidare il Sistema Regionale per l'Arte contemporanea	2.5.1 Sostegno ai progetti inerenti l'arte contemporanea		X	X	Numero progetti/soggetti finanziati

Obiettivi generali e specifici	Linee d'Azione	Indicatori di risultato	Indicatori di realizzazione		
			finanziari	procedurali	fisici
3. La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
3.1. Conservare e valorizzare il patrimonio culturale materiale ed immateriale, promuovendo la partecipazione delle comunità locali ed il coinvolgimento di soggetti privati accanto alle istituzioni pubbliche	3.1.1 Sostegno ai programmi annuali e pluriennali di attività dedicate alla celebrazione di specifiche ricorrenze		X		Numero progetti/soggetti finanziati
	3.1.2 Sostegno alla progettazione e all'attuazione di un programma di mostre e manifestazioni particolarmente rilevanti per la conoscenza del patrimonio culturale toscano		X		Numero progetti/mostre finanziati
	3.1.3 Attuazione di un programma di salvaguardia e promozione del patrimonio culturale immateriale		X		Numero attività di promozione
	3.1.4 Attivazione di campagne promozionali dedicate al patrimonio culturale e ai sistemi di turismo culturale		X		Numero attività di promozione
	3.1.5 Sostegno e collaborazione alla ricerca e sperimentazione di nuove forme museologiche interattive nel contesto della realizzazione di un museo di profilo internazionale		X		Numero progetti/soggetti finanziati
3.2. Sviluppare la conoscenza del patrimonio materiale e immateriale attraverso la qualificazione e l'aggiornamento professionale del personale	3.2.1 Programmazione ed attuazione di un piano pluriennale di aggiornamento professionale del personale dei musei			X	
3.3. Valorizzare le tradizioni dello spettacolo e favorire la contaminazione dei generi; promuovere la formazione di giovani artisti e la promozione del pubblico	3.3.1 Sostegno di progetti finalizzati alla valorizzazione di attività di spettacolo nelle sue diverse forme espressive e alla promozione di attività di formazione		X	X	Numero progetti/soggetti finanziati
3.4. Valorizzare il patrimonio culturale della Regione e dei siti UNESCO	3.4.1 Cooperazione con gli interventi previsti sui beni di proprietà regionale, di particolare interesse ai fini delle politiche dei beni e delle attività culturali		X		Numero progetti finanziati
	3.4.2 Sostegno agli enti locali per gli interventi di investimento nella cultura		X		Numero progetti finanziati
	3.4.3 Sostegno agli Enti Pubblici e Privati senza scopo di lucro per la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale con particolare attenzione ai siti UNESCO ed a proposte di candidature nella "Lista Patrimonio dell' Umanità"		X		Numero progetti finanziati

Obiettivi generali e specifici	Linee d'Azione	Indicatori di risultato	Indicatori di realizzazione		
			finanziari	procedurali	fisici
	3.4.4 Promozione di studi di fattibilità per la valorizzazione del patrimonio culturale, propedeutici a futuri investimenti		X		Numero studi finanziati
	3.4.5 Monitoraggio sull'attuazione e sull'impatto degli investimenti nei beni culturali in Toscana		X	X	
3.5 Sostegno all'attività scientifica e culturale delle istituzioni culturali riconosciute di rilievo regionale ai sensi dell'art. 31 della L.R. 21/2010	3.5.1 Sostegno a progetti finalizzati allo studio, alla valorizzazione, alla fruizione e alla comunicazione presso il pubblico non specializzato del patrimonio culturale conservato dalle istituzioni culturali		X	X	Numero progetti finanziati

3 ANALISI DI FATTIBILITA' FINANZIARIA

Con il presente piano finanziario ci si limita a rappresentare le risorse come sono stanziare nel bilancio 2012-2014 sulla base della nuova proposta di Legge di bilancio approvata dalla Giunta regionale.

Il quadro finanziario, come emerge anche dal PRS e dal DPEF è incerto, a causa del Patto di stabilità, e potrà essere aggiornato in base a come evolverà la situazione finanziaria complessiva.

RIEPILOGO DELLE RISORSE AGGREGATE PER FONTE DI FINANZIAMENTO

Fonte Finanziamento	2012	2013	2014	2015
RISORSE REGIONALI	31.461.277	27.642.647	21.677.343	21.712.039
RISORSE :F.A.S. 2007-2013	16.091.694	16.091.676	0	0
FESR 2007-2013	7.699.284	7.853.270	0	0
ALTRE RISORSE (*)	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000
RISORSE STIMATE(**)	800.000	800.000	800.000	800.000
TOTALE	(***)61.052.255	57.387.593	27.477.343	27.512.039

(***) Il quadro finanziario include anche le somme già impegnate per il 2012

(*) La classificazione "Altre risorse" include le risorse del fondo per la concessione di anticipazioni, pari a 5.000.000,00 euro annui.

Per quanto riguarda l'anno 2012 le risorse sono indicate al lordo delle somme già impegnate, in quanto la proposta di Legge finanziaria 2012 autorizza la gestione delle spese nell'anno 2012 fino all'approvazione del nuovo piano.

Per gli anni 2013-2014 il Piano della cultura costituirà autorizzazione di spesa rispetto alle risorse regionali, pertanto le somme del quadro finanziario sono indicate al netto di quanto già impegnato.

L'indicazione delle risorse ipotizzate per l'annualità 2015 è stata formulata sulla base degli stanziamenti iscritti sulla competenza 2014.

Il presente Piano si pone in continuità finanziaria rispetto alle previsioni del Piano integrato della Cultura 2006-2010 prorogato dall'art. 104 l.r. 21/2010, riassorbendo al contempo anche le spese previste per i seguenti interventi esclusi nella precedente programmazione:

- Spese per le fondazioni regionali ORT, FST, FTS di cui alla l.r. 75/ 1984 e agli art. 2 e 3 l.r. 42/2008;
- La partecipazione della Regione Toscana alla Fondazione Scuola di Musica di Fiesole di cui alla l.r. 57/1994
- Il sostegno alle Istituzioni culturali di rilievo regionale, di cui alla l.r. 12 / 1998

Il quadro finanziario è stato elaborato tenendo presente i seguenti elementi:

1. La proposta di legge di bilancio approvata dalla Giunta regionale contiene un incremento di risorse di parte corrente per l'annualità 2012 pari a euro 4.000.000,00 rispetto a quanto attestato sul bilancio pluriennale al momento della redazione dell'Informativa citata, a parziale compensazione di tagli effettuati sui bilanci delle passate annualità.
2. Vengono riportate separatamente le risorse regionali rigide di parte corrente, escluse nella precedente programmazione dal Piano integrato della cultura.
3. Nel quadro finanziario vengono indicati oltre alle risorse FAS anche gli importi afferenti POR CREo FESR che sono parte integrante della dotazione finanziaria del Piano fino all'annualità 2013.

Nell'interpretare l'andamento fortemente decrescente delle risorse occorre tener conto che con il 2013 si chiudono i cicli di programmazione delle risorse FAS e delle risorse FESR e per questa ragione il Piano della Cultura va ad impattare nella fase intermedia fra le vecchia e le nuove programmazioni quando le risorse non sono ancora definite.

Risorse stimate (**)

Il riepilogo delle risorse tiene conto di una stima di risorse attivabili di provenienza di soggetti privati che può essere indicata in euro 300.000,00 annui di sola provenienza delle banche tesoriere secondo le indicazioni ricavabili nell'ultimo biennio.

In un'ottica di integrazione e coordinamento delle politiche e delle risorse finanziarie, nell'arco temporale di riferimento potranno essere attivate anche risorse del Piano integrato Sociale Regionale (PISSR) per la realizzazione di interventi coerenti con lo stesso e che condividono comunque le finalità proprie delle politiche sociali e culturali regionali. Sulla base del trend dell'ultimo biennio, esse possono essere stimate in circa Euro 500.000,00 annui.

4. SISTEMA DI MONITORAGGIO

La Regione dispone già da tempo di un sistema articolato di rilevazione dati e di indicatori per il monitoraggio delle attività culturali, che si stanno evolvendo in un sistema informativo integrato in base alla normativa (art.9, l.r. 21/2010).

Lo schema sulla coerenza interna orizzontale riportato nel paragrafo 2.2 utilizza per il monitoraggio del presente Piano prevalentemente indicatori di realizzazione di tipo finanziario e procedurale, vista la natura delle azioni di cui è composto e che non fanno emergere nuovi fabbisogni informativi rispetto a quelli già rilevati nei suddetti sistemi gestionali e di elaborazione dati, e dunque non si valuta opportuno ed economicamente sostenibile aggiungere nuovi strumenti a quelli già esistenti. Anche gli indicatori presentati nel PRS 2012-2015 per monitorare le politiche della cultura rispondono, infatti, alle caratteristiche degli stessi indicatori di realizzazione riportati nella Scheda, piuttosto che alla definizione tecnica di indicatori di risultato.

In questa fase nella tabella citata viene individuati, pertanto, solo la tipologia degli indicatori utilizzati, che saranno esplicitati poi nel documento attuativo annuale, nel quale saranno definite le misure e gli algoritmi da utilizzare in corrispondenza degli interventi.

Per il monitoraggio si fa riferimento ai **Rapporti di settore** redatti periodicamente, che presentano le elaborazioni tratte dalle seguenti fonti:

A) Sistema informativo dei musei: esso è composto da più rilevazioni relative ai musei, sistemi museali e le attività da essi svolte.

Rilevazione sulle caratteristiche strutturali dei musei e istituti assimilati: raccoglie ed aggiorna in modo continuativo informazioni sulle sedi museali, fruibilità, storia delle collezioni ed informazioni per il cittadino con pubblicazione su web; informazioni sull'assetto giuridico, finanziario ed organizzativo; monitoraggio annuale sul periodo di apertura e sui visitatori.

Rilevazione sulle attività educative dei musei: inserimento delle schede sulle attività educative offerte dai musei al cittadino con loro pubblicazione su web. La parte prevalente delle schede sono inserite a settembre di ogni anno, ma il sistema permette l'inserimento e l'aggiornamento in ogni momento.

Attualmente sono in fase di sperimentazione il monitoraggio annuale delle attività educative e visite guidate verso le scuole e verso altra utenza con richiesta del numero di eventi, giorni e utenti, nonché tipo di gestione e il monitoraggio annuale sugli eventi e attività di ricerca: rilevazione con richiesta del numero di eventi, numero utenti nonché tipo di gestione .

Rilevazione sui sistemi museali ed altre forme associative: raccoglie ed aggiorna le caratteristiche strutturali e gestionali dei sistemi museali ed altre forme associative e monitoraggio annuale sugli ingressi per i circuiti museali.

B) Monitoraggio biblioteche di ente locale: in base all'articolo 28, comma 5 della L.R. n. 21/2010 "Testo Unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali", annualmente avviene la raccolta dei dati

sulle caratteristiche e attività delle biblioteche di ente locale con riferimento alle sedi ed attrezzature, al patrimonio e trattamento dei documenti, al personale, ai servizi e utenza. Queste misure vengono elaborate per il calcolo di circa 20 indicatori delle risorse e dei servizi, in base alle indicazioni fornite dall'IFLA e dall'AIB.

C) Monitoraggio attività dello spettacolo: comprende la rilevazione e l'analisi degli interventi della Regione a sostegno dello spettacolo, nonché i dati sull'attività svolta dai soggetti finanziati.

D) Investimenti: Monitoraggio sullo stato di avanzamento finanziario degli interventi della Regione e, in collaborazione con Irpet, studi di caso per la verifica ex-post degli effetti e ricadute di alcuni interventi conclusi.

Altre attività di raccolta ed elaborazione dati svolti dall'Area Cultura ai fini del monitoraggio del quadro di contesto riguardano:

Archivio dei luoghi della cultura: creazione di un sistema informativo integrato sui luoghi della cultura – musei, biblioteche, teatri e altri luoghi di spettacolo dal vivo e riprodotto, ai fini conoscitivi e di geo-referenziazione

Archivio degli interventi di investimento ed integrazione con i luoghi della cultura: creazione ed aggiornamento di un database contenente gli interventi e il loro stato di avanzamento ed il collegamento con l'archivio dei luoghi della cultura

Basamento informativo sulle sale cinematografiche: aggiornamento annuale dell'elenco degli esercizi cinematografici con i giorni di programmazione, ai fini del calcolo degli indicatori per il rilascio di nuove autorizzazioni all'esercizio cinematografico

Elaborazione dati SIAE: acquisizione dei dati SIAE sull'attività di spettacolo dal vivo e riprodotto con elaborazione annuale di indicatori regionali e provinciali e collegamento con l'archivio dei luoghi della cultura

Occupati della cultura: elaborazione annuale dei dati rilevati dall'Istat con l'*Indagine sulle forze di lavoro*, in base alle indicazioni della Commissione Europea nel documento *The economy of culture*

Consumi della cultura: elaborazione annuale da parte di Irpet degli indicatori del consumo culturale sui dati rilevati dall'Istat con l'*Indagine multiscopo e consumi delle famiglie* e sui *Conti economici nazionali e regionali*.

La Valutazione degli Effetti Attesi di Piani e Programmi sugli Obiettivi delle Politiche Regionali

Piano della Cultura 2012-2015 (PdC)

a cura di IRPET

4 novembre 2011

Indice

1.
GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE AMBIENTALE

2.
GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE ECONOMICA

3.
GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE TERRITORIALE

4.
GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE DI SALUTE

5.
GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE SOCIALE

QUADRO DI SINTESI

ALLEGATO: MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PdC

1.

GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE ambientale

Parte descrittiva

Le azioni previste dal Piano della Cultura (PdC) 2012-2015 non avranno presumibilmente effetti rilevanti o significativi sulla dimensione ambientale, seppure una particolare attenzione venga posta alla valorizzazione del paesaggio e dei contesti naturalistici.

La definizione del Piano della cultura si inserisce in un contesto normativo innovato a seguito dell'approvazione del Testo unico in materia di cultura, la Legge Regionale 21/2010 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali), modificata dalla L.R. 20/2011. Per ciò che attiene ai profili di competenza, la tutela dei beni culturali è compresa tra le competenze legislative statali di carattere esclusivo, compresa la tutela dei beni librari - la cui gestione come unico caso tra le attività di tutela è di competenza regionale - la relativa valorizzazione, insieme alla promozione e organizzazione di attività culturali, è assegnata alle materie di legislazione concorrente. Alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione, pertanto, la Legge Regionale 21/2010 si colloca nell'ambito di una competenza legislativa regionale di tipo concorrente, che va a declinarsi secondo ampiezza, per ciò che attiene ai beni culturali, in riferimento alle disposizioni del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio e successive modificazioni).

Da tali premesse si comprende come il PdC, così come il precedente Piano della cultura 2012-2015, presenti sinergie con le politiche regionali relative alla tutela del paesaggio e del territorio.

Questi elementi sinergici possono essere identificati soprattutto nel contributo che il PdC potrà dare nel:

- promuovere azioni di valorizzazione del paesaggio e dei beni paesaggistici e culturali, nello spirito della Convenzione Europea del Paesaggio e in considerazione dell'interesse che il paesaggio rappresenta per la fruizione turistica e culturale, per l'attrattività e la competitività del sistema regionale;
- attivare politiche condivise per il paesaggio, per valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico anche attraverso appositi progetti di paesaggio che integrino azioni di valorizzazione culturale e turistica con aspetti infrastrutturali locali per migliorarne la fruizione;
- produrre un corretto equilibrio fra tutela e sviluppo consolidando il sistema regionale dei Parchi e delle aree protette, valorizzandone, insieme alle aree rurali, le potenzialità di sviluppo, conservandone la biodiversità terrestre e marina (es. ecomusei).

2. GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE ECONOMICA *Parte descrittiva*

Il Piano della Cultura, nella sua articolazione in obiettivi generali, specifici e relative linee di azione, interessa tutte le variabili di impatto riconducibili a tre dei quattro obiettivi strategici, così come definiti in ambito valutativo:

Solidità della Crescita Economica;

Equilibrio della Finanza Pubblica;

Equilibrio del mercato del lavoro.

Nello specifico, si individuano **significativi** effetti **positivi** in relazione all'equilibrio del mercato del lavoro e alla solidità della crescita economica; nel primo caso si tratta di effetti in termini di **innalzamento del profilo qualitativo dell'occupazione** (del settore) e di **incremento del tasso di occupazione**, nel secondo degli effetti in termini di **innovazione** (con riferimento all'intera economia) e di **incremento del PIL**. In questo senso operano le misure volte a garantire il mantenimento dei livelli di servizio, la loro qualificazione, la conservazione dello stock di risorse naturali, l'innovazione gestionale e di prodotto e l'ampliamento del ruolo delle tecnologie digitali nella cultura. Altri effetti **significativi positivi** si rilevano in relazione alla **sostenibilità finanziaria** e al **miglioramento dei conti pubblici** e coinvolgono le misure in tema di innovazione gestionale e di prodotto nel settore della cultura.

Effetti significativi positivi

Solidità della crescita economica.

Innovazione

Il contributo in termini economici delle politiche in ambito culturale non è esclusivamente circoscritto al ruolo della cultura come settore produttivo (che pur ricopre una quota importante del PIL Toscano, vedi infra) e quindi non può essere considerato solo di natura diretta, ma si sostanzia anche:

in un incremento generalizzato del potenziale innovativo del sistema economico ascrivibile ai processi di apprendimento e di innovazione collettivi, che coinvolgono lo scambio di conoscenze, anche di natura non tecnologica.

in un incremento dei processi di apprendimento e di innovazione specifici, ovvero propri di settori caratterizzati da processi produttivi a forte connotazione di creatività (moda, design).

Si tratta in tutti questi casi di un contributo di natura indiretta, ovvero non mediato dal mercato e riconducibile, più in generale, alla categoria delle esternalità positive. In questo senso l'entità degli effetti risulta di difficile quantificazione. E' vero infatti che questo è dovuto sia alla natura non monetaria e immateriale dei meccanismi di trasmissione degli effetti delle politiche, sia alla numerosità delle determinanti e alla particolare complessità delle dinamiche evolutive del capitale sociale.

In termini più generali, le politiche culturali giocano un duplice ruolo con rispetto al tema dell'innovazione: vanno a costituire, ampliare, intensificare nella fruizione il capitale conoscitivo che è alla base dei processi di apprendimento e sono una delle determinanti delle economie esterne di agglomerazione spaziale. In merito a quest'ultimo punto è opportuno osservare che il patrimonio culturale, artistico e la disponibilità di servizi culturali sul territorio costituiscono fattore di attrazione per la forza lavoro (questo in principio vale con riferimento a tutte le categorie professionali, anche se, comprensibilmente, il capitale culturale esercita la sua funzione di fattore agglomerativo con maggior efficacia nei confronti della forza lavoro più qualificata e con mansioni di livello superiore) e per questa via favoriscono lo sviluppo dei processi virtuosi di scambio di conoscenze, di cooperazione, che sono individuati come fattori centrali per l'innovazione. In questo senso, e operando attraverso questi due canali, le politiche che rispondono agli obiettivi di incremento dei livelli di fruizione da parte di tutti i cittadini, di qualificazione dei servizi diffusi su tutto il territorio, quelle di mantenimento dei livelli di servizio e conservazione dello stock di risorse culturali, quelle di innovazione gestionale e di prodotto delle istituzioni culturali riconosciute a livello regionale, sono identificate come in grado di stimolare positivamente i processi innovativi nel sistema economico della Toscana.

Incremento del PIL

L'impatto del Piano della Cultura in termini di crescita di breve periodo dell'economia Toscana è senz'altro positivo e significativo. Questo in considerazione del fatto che il contributo del settore all'economia regionale, così come a quella del paese, è importante e costante nel tempo: assieme alle attività ricreative contribuisce quasi all'1,5% del valore aggiunto nazionale, quasi quanto il settore agricolo (1,9%), o altri settori manifatturieri, come ad esempio il cartario. Il dato regionale indica infatti una media dell'1,3% nel periodo 2000-2007, che risulta significativamente maggiore di quella di altre regioni (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna), comparabili per struttura produttiva.

STIMA DEL VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE RICREAZIONE, CULTURA E SPORT SUL TOTALE DEL VALORE AGGIUNTO. 2000-2007.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Lombardia	1.24	1.19	1.21	1.07	1.17	1	1.06	1.07
Veneto	0.94	0.87	0.83	0.82	0.91	0.86	0.88	0.88
Emilia-Romagna	1.38	1.24	1.25	1.03	1.18	1.11	1.13	1.13
TOSCANA	1.38	1.25	1.35	1.19	1.4	1.26	1.33	1.30

Fonte: elaborazioni Irpet su dati Istat

In questo senso il piano opera nel senso di garantire le condizioni per cui questo contributo non registri contrazioni, soprattutto in termini assoluti. Le politiche che agiscono a proposito sono dunque quelle inerenti l'obiettivo di mantenimento dei livelli di servizio e conservazione dello stock di risorse culturali. Un'ultima considerazione è a proposito del ruolo che il patrimonio culturale e artistico riveste in quanto asset specifico al settore turistico: l'effetto indiretto che deriva al settore dal suo consolidamento, ampliamento e dal miglioramento qualitativo dell'offerta culturale è di sicuro rilievo.

Equilibrio del mercato del lavoro

Incremento del tasso di occupazione

Le misure del piano che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo di *Mantenimento dei livelli di servizio e conservazione dello stock di risorse naturali*, sono individuate come determinanti di un incremento del tasso di occupazione. Le ragioni alla base di questa considerazione risiedono nell'importanza relativa del settore delle attività *ricreative culturali e sportive* in termini occupazionali. Da un confronto con le altre realtà regionali emerge infatti che, fatta eccezione per Lombardia e Lazio (presso le quali si concentrano quote importanti della componente più industriale del settore, ovvero quella legata alla cinematografia e radiotelevisione), la Toscana si colloca nella fascia più alta (attorno all'8%) in termini di quota di occupati di settore su occupati totali.

OCCUPATI IN ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE PER REGIONE (FDL 2009)

	V.A.	%
Piemonte e Valle d'Aosta	25.227	7,9
Lombardia	59.774	18,7
Trentino alto Adige	8.341	2,6
Veneto	17.502	5,5
Friuli Venezia Giulia	6.930	2,2
Liguria	8.605	2,7
Emilia Romagna	26.432	8,3
Toscana	26.324	8,2
Umbria	4.833	1,5
Marche	7.004	2,2
Lazio	53.623	16,8
Campania	24.946	7,8
Puglia	11.897	3,7
Calabria	4.177	1,3
Sicilia	15.665	4,9
Sardegna	8.593	2,7
Italia	319.512	100,0

Fonte: elaborazioni Irpet su dati Istat

Un'analisi più disaggregata chiarisce la natura propriamente culturale dell'occupazione del settore, ovvero la preponderanza in termini occupazionali delle attività legate alla conservazione e alla creazione culturale. La quota di addetti alle Creazioni ed interpretazioni artistiche e letterarie è pari al 35,4% contro il dato nazionale del 25,2%; stessa proporzione per gli addetti alle Attività di archivi e musei, pari al 34,2% in Toscana e al 25,1% nel paese.

Gli addetti toscani a queste due attività sono poi circa il 9% degli addetti nazionali, una quota significativa rispetto al peso demografico e economico della regione (rispettivamente 6,1% e 6,3%).

Innalzamento del profilo qualitativo dell'occupazione

Le misure contenute nel PdC e rispondenti agli obiettivi di *Innovazione gestionale e di prodotto* e di *ampliamento del ruolo delle tecnologie digitali* sono supposte avere un effetto positivo e rilevante nella qualificazione dell'occupazione di settore. In particolare gli interventi a favore della digitalizzazione del patrimonio documentario e di produzione di nuovi contenuti digitali, quelli in tema di realizzazione e gestione dei servizi e infrastrutture per il funzionamento della rete documentaria regionale⁶, quelli diretti alla manutenzione, all'implementazione e allo sviluppo delle grandi banche dati catalografiche⁷. Il ruolo delle tecnologie digitali nella cultura è da intendersi come catalizzatore di un processo di apprendimento che non interessa solo i fruitori dei servizi (multimedialità) ma anche la forza lavoro direttamente impiegata nel settore (tecnologie per la tutela, la conservazione, il restauro) e in grado inoltre di porre i presupposti perché l'attivazione in termini occupazionali sia caratterizzata da una maggior incidenza di figure professionali con qualifiche avanzate.

Equilibrio della finanza pubblica

Sostenibilità finanziaria

In merito alla sostenibilità finanziaria operano le misure in tema di innovazione gestionale e di prodotto nel settore della cultura. Queste sono per lo più caratterizzate da un intento di rendere gli interventi specifici improntati all'efficienza, all'efficacia ed all'economicità; un aspetto di sicura centralità, soprattutto in considerazione della capacità futura del settore di attrarre risorse pubbliche e del parallelo impegno della regione in ambito di investimenti in infrastrutture culturali pubbliche destinato ad accrescere la spesa corrente.

⁶ Coordinamento e supporto dei poli SBN, gestione e sviluppo del Catalogo virtuale delle biblioteche toscane (METAOPAC), sua evoluzione in Punto unico di accesso alle risorse documentarie della Toscana, riorganizzazione e sviluppo del servizio di prestito interbibliotecario, accesso a piattaforme per la distribuzione di contenuti digitali.

⁷ Codex-Inventario dei manoscritti medievali della Toscana, Edizioni del secolo XVI.

3. GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE territoriale *Parte descrittiva*

Premessa: gli effetti attesi sul territorio

L'effetto del PdC può ritenersi rilevante e positivo soprattutto in relazione alla valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche.

Inoltre, l'impatto producibile dal PdC sulla dimensione territoriale può considerarsi significativamente positivo anche con riferimento alla valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio ed all'efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche.

Valutando gli obiettivi del PdC in relazione ai possibili impatti sulla dimensione territoriale, le variabili della valutazione intercettate dal Piano, sono riconducibili ai due obiettivi strategici del modello di valutazione degli effetti:

- B) qualità e competitività dei sistemi urbani e degli insediamenti;
- C) efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche.

In particolare, il PdC sembra possa agire sui seguenti effetti attesi:

- B.5) valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio;
- B.6) valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche;
- C.7) efficienza delle reti infrastrutturali;
- C.8) efficienza delle reti tecnologiche.

Effetti rilevanti positivi

Qualità e competitività dei sistemi urbani e degli insediamenti

Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche

Tutti gli obiettivi del PdC convergono in modo rilevante e positivo verso il raggiungimento di questo effetto atteso.

Da anni la Regione promuove l'integrazione di funzioni e compiti concernenti la tutela, la fruizione, la valorizzazione e la gestione dei beni culturali e del paesaggio, e favorisce il coordinamento e l'integrazione delle iniziative e degli interventi sui beni culturali con le politiche di governo del territorio e di tutela del paesaggio. L'azione strategica operata dal PdC si inserisce in continuità con tale azione di integrazione. Come noto, l'immagine della Toscana è profondamente legata al suo patrimonio culturale e paesaggistico caratterizzato da una fitta trama di musei, monumenti, centri storici, ville, giardini, chiese, castelli, aree archeologiche. I beni e i servizi culturali, per la loro rilevanza e per la loro diffusione sull'intero territorio regionale, costituiscono un connotato strutturale dell'identità regionale. La promozione dei beni culturali ha

inoltre una rilevante valenza strategica nel processo di crescita dell'intero territorio con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.

Con la "Convenzione europea del paesaggio" ed il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" si afferma la unitarietà del rapporto fra paesaggio e territorio, superando in tal modo il concetto di paesaggio inteso esclusivamente come bellezza da tutelare o come panorama da mantenere.

All'interno del panorama di iniziative regionali relativamente al tema del paesaggio, un tassello importante seppur non esaustivo nell'ottica della nozione di paesaggio introdotta dalla Convenzione europea, è rappresentato dalla ricognizione di tutti i vincoli che agiscono sul territorio regionale per definire un quadro preciso ed unificato delle protezioni e delle limitazioni d'uso, costituendo un sistema unitario digitale (Carta dei vincoli) che ha permesso la trascrizione dei vincoli su di un'unica base cartografica. Infatti, la Regione Toscana, ha predisposto un sistema informatizzato dei vincoli storico-architettonici, archeologici e paesaggistici su tutto il territorio regionale. Il quadro di conoscenze fin ora acquisito, rappresenta solo un primo passo verso una valorizzazione più organica del patrimonio e delle attività culturali grazie alla costruzione di un sistema di *governance* orientato all'integrazione della programmazione fra Stato, Regione e sistema locale, creando le condizioni per la migliore messa a sistema delle risorse e delle capacità gestionali pubbliche e private. In tal senso si muove, ad esempio, il lavoro di revisione dell'integrazione paesaggistica del Piano d'Indirizzo Territoriale (PIT), nei confronti del quale, dal lavoro di concertazione tra istituzioni, è emersa la necessità di superare alcune carenze rispetto all'attuale livello dei contenuti conoscitivi e critici ed PIT (carenze rilevate, in particolare, nelle schede di disciplina paesaggistica, nella cartografia dei vincoli e nelle modalità di individuazione delle aree compromesse e degradate).

Effetti significativi positivi

Qualità e competitività dei sistemi urbani e degli insediamenti

Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio

Positivi e significativi sono gli effetti prodotti dal PdC in termini di valorizzazione delle specializzazioni, in questo caso culturali, del territorio toscano. Il piano intende valorizzare il territorio nelle sue risorse culturali e paesaggistiche al fine di aumentarne l'attrattività, migliorare la qualità della vita dei cittadini ed incrementare l'offerta turistica, oltre che garantire il diritto alla cultura e alla fruizione consapevole del patrimonio culturale. Larga parte delle presenze turistiche della Regione trovano motivazione proprio nel patrimonio culturale e nelle attività culturali che esercitano un forte potere di attrazione e costituiscono un elemento di precisa identità del "marchio" Toscana; per questo il PdC punta sulla valorizzazione dei musei ai fini dello sviluppo locale e dell'incremento dei flussi di turismo culturale. La Toscana negli anni è sempre stata un catalizzatore dei flussi turistici, anche grazie al suo binomio con la cultura: se nei prossimi anni questi flussi dovessero aumentare occorrerà ripensare le funzioni e gli spazi della cultura, con un conseguente sviluppo dei suoi servizi poiché, in assenza di una loro maggiore distribuzione territoriale, l'aumento dei flussi turistici potrebbe aggravare il problema della forte concentrazione della domanda (già oggi l'80% delle visite ai musei in Toscana riguarda i musei fiorentini). Una forte concentrazione della domanda comporta rischi per la conservazione dei beni, difficoltà per la loro fruizione e squilibri territoriali in termini di risorse e possibilità di accesso alla cultura.

Efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche

Efficienza delle reti infrastrutturali

Promuovere l'individuazione e la valorizzazione di luoghi culturali d'eccellenza (es. la Via Francigena) in grado di favorire una crescita qualificata e un'elevazione degli standard di infrastrutture e sistemi integrati di musealizzazione, documentazione e fruizione del patrimonio culturale, sono alcuni importanti interventi previsti dal PdC, con ricadute positive e significative sulla rete infrastrutturale regionale.

In considerazione della limitata disponibilità finanziaria, gli investimenti sono concentrati su un ridotto numero di interventi caratterizzati da:

- grande rilevanza strategica territoriale ambientale e culturale in attuazione della politica regionale di valorizzazione dei beni culturali;
- inserimento in progetti integrati a livello territoriale anche relativi a insiemi di risorse culturali con ricadute in termini di tutela, valorizzazione, fruizione, formazione e promozione di attività culturali;
- ricadute in termini di sviluppo economico e crescita culturale del territorio.

Con questi interventi si vuole arricchire, riqualificare e valorizzare il patrimonio di infrastrutture regionale per la cultura, così da determinare ricadute significative su aree vaste in termini di servizi culturali offerti e conseguenti effetti positivi economici oltre che di tutela e valorizzazione dei beni culturali, ottimizzando le reti territoriali.

Efficienza delle reti tecnologiche

Il PdC riconferma la necessità di creare sinergia ed integrazione, in reti o sistemi a livello territoriale, di tutte le attività culturali; per cogliere le opportunità che si prospettano in questa direzione occorrerà anche favorire la capacità di innovazione tecnologica, utilizzando pienamente internet e le tecnologie digitali, seguendo i buoni risultati ottenuti per le biblioteche, e migliorando la situazione per i musei, le aree archeologiche ed il teatro. Negli ultimi anni è migliorato considerevolmente il rapporto tra biblioteche e cittadini grazie anche alla messa in linea dei cataloghi, la costruzione di una rete regionale di servizi bibliotecari, portando le biblioteche pubbliche toscane ad aggregarsi in rete coinvolgendo anche biblioteche scolastiche, private, di istituzioni culturali ed anche archivi storici. La Regione è inoltre impegnata nel tempo alla valorizzazione degli archivi regionali, con attività di promozione e sostegno finanziario. È comunque necessario rafforzare i processi di cooperazione ed ottimizzare le risorse documentarie, umane ed economiche disponibili per rendere le biblioteche toscane sempre più in grado di soddisfare le nuove esigenze informatiche che nascono dallo sviluppo della società della conoscenza.

4.
GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE Salute
Parte descrittiva

Gli effetti attesi sulla dimensione salute

Non sono riscontrabili effetti del PdC sulla dimensione salute.

5.
GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE Sociale
Parte descrittiva

Gli effetti attesi sulla dimensione sociale

Con riferimento alla dimensione sociale, attribuiamo al Piano effetti di tipo significativo in termini di sostegno alla “domanda culturale e sportiva per tutte le fasce di utenza” e di “promozione delle attività culturali e sportive rivolte a diffondere le espressioni della cultura e arte correlate con il patrimonio culturale dei territori”.

Tutte le misure del Piano contribuiscono alla realizzazione del primo effetto atteso per quanto attiene alla sua componente culturale, mentre in particolare le misure previste nell’ambito dell’obiettivo generale 2 contribuiscono alla realizzazione del secondo effetto atteso. In quest’ultimo caso si fa riferimento all’obiettivo specifico “valorizzare il patrimonio culturale della regione e dei siti Unesco” declinato nell’ambito del progetto regionale “Investire in cultura”, a quelli di “promozione della cooperazione e coordinamento dei soggetti che operano nel campo dell’arte contemporanea in Toscana” e di “rafforzamento e consolidamento del sistema regionale per l’arte contemporanea, promozione dell’innovazione culturale e sostegno alla valorizzazione del patrimonio architettonico regionale” declinati nell’ambito del progetto regionale “Arte Contemporanea”.

QUADRO DI SINTESI
Punti di forza e punti di debolezza tra gli effetti significativi e rilevanti

<p>Punti di debolezza Fattori di Criticità (Tra gli effetti rilevanti)</p> <p>Ambiente Effetti e azioni</p> <p>Economia Effetti e azioni</p> <p>Territorio Effetti e azioni</p> <p>Salute Effetti e azioni</p> <p>Sociale Effetti e azioni</p>	<p>Punti di forza Potenzialità sinergiche (Tra gli effetti rilevanti)</p> <p>Ambiente Effetti e azioni</p> <p>Economia Effetti e azioni</p> <p>Territorio Effetti e azioni Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche</p> <p>Salute Effetti e azioni</p> <p>Sociale Effetti e azioni</p>
<p>Punti di debolezza Minori (Tra gli effetti significativi)</p> <p>Ambiente Effetti e azioni</p> <p>Economia Effetti e azioni</p> <p>Territorio Effetti e azioni</p> <p>Salute Effetti e azioni</p> <p>Sociale Effetti e azioni</p>	<p>Punti di forza Minori (Tra gli effetti significativi)</p> <p>Ambiente Effetti e azioni</p> <p>Economia Effetti e azioni Incremento tasso di occupazione Innalzamento profilo qualitativo occupazione Innovazione Incremento del PIL</p> <p>Territorio Effetti e azioni Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del sistema culturale regionale; Migliorare le reti infrastrutturali, tecnologiche ed immateriali del sistema culturale regionale, attraverso l'innovazione gestionale e tecnologica</p> <p>Salute Effetti e azioni</p> <p>Sociale Effetti e azioni Qualità della vita delle fasce deboli Condizione giovanile e disagio dei minori Fruibilità degli spazi urbani e attività sociali da parte di minori e famiglie Integrazione della popolazione immigrata Sviluppo dell'offerta educativa e formativa lungo l'arco della vita Sostegno alla qualità del lavoro Disparità nel mercato del lavoro e segregazione occupazionale</p>

Allegato
Matrice di valutazione degli effetti del PdC

EFFETTI ATTESI

OBIETTIVI GENERALI PdC

- 1 – La fruizione del Patrimonio culturale e dei servizi culturali**
- 2 – La promozione e qualificazione dell'offerta culturale**
- 3 – La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

LEGENDA

Effetti di direzione incerta	Nessun effetto
Effetti rilevanti negativi	Effetti rilevanti positivi
Effetti significativi negativi	Effetti significativi positivi

EFFETTI ATTESI	OBIETTIVI GENERALI PIC		
	1 – La fruizione del Patrimonio culturale e dei servizi culturali	2 – La promozione e qualificazione dell'offerta culturale	3 – La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali
EFFETTI ECONOMICI			
A.1 - Incremento PIL			
A.2 - Innovazione			
A.3 - Saldo commerciale			
B.1 - Equa distribuzione del reddito			
C.1 - Sostenibilità finanziaria			
C.2 - Miglioramento conti pubblici			
D.1 - Incremento tasso di occupazione			
D.2 - Innalzamento profilo qualitativo occupazione			
EFFETTI TERRITORIALI			
A.1 - Minimizzazione del consumo di suolo			
A.2 - Tutela della risorsa idrica			
B.3 - Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti			
B.4 - Efficienza del sistema insediativo			
B.5 - Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio			
B.6 – Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche			
C.7 - Efficienza delle reti infrastrutturali			
C.8 - Efficienza delle reti tecnologiche			
D.9 - Tutela e valorizzazione del territorio agricolo			
D.10 - Mantenimento della popolazione residente e delle attività con funzione di presidio attivo del territorio			

EFFETTI ATTESI	OBIETTIVI GENERALI PIC		
	1 - La fruizione del Patrimonio culturale e dei servizi culturali	2 - La promozione e qualificazione dell'offerta culturale	3 - La conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali
EFFETTI SOCIALI			
A.1 - Fruibilità degli spazi urbani e dei trasporti			
A.2 - Fruibilità dei propri spazi di vita			
A.3 - Autonomia personale dei soggetti non autosufficienti			
B.1 - (Miglioramento degli) indicatori demografici e var. composizione nuclei familiari			
B.2 - Qualità della vita familiare			
B.3 - Condizione giovanile e disagio dei minori			
B.4 - Fruibilità degli spazi urbani e attività sociali da parte di minori e famiglie			
C.1 - Disagio socio economico			
C.2 - Disagio abitativo			
C.3 - Integrazione della popolazione immigrata			
C.4 - Condizione socio economica dei soggetti del disagio sociale			
D.1 - Partecipazione e sviluppo della rete di offerta			
E.1 - Sviluppo dell'offerta educativa e formativa lungo l'arco della vita			
E.2 - Sostegno alla qualità del lavoro			
F.1 - Domanda culturale e sportiva per tutte le fasce di utenza			
F.2 - Promozione attività culturali e sportive rivolte a diffondere le espressioni della cultura e arte correlate con il patrimonio culturale dei territori			
G.1 - Organizzazione tempi e distribuzione dei carichi familiari			
G.2 - Differenze di genere nei livelli di istruzione e negli indirizzi di studio			
G.3 - Disparità nel mercato del lavoro e segregazione occupazionale			

Gli effetti sulla dimensione ECONOMICA
Scheda

Legenda					
Impatto di direzione incerta/non misurabile		Nessun impatto			
Impatti rilevanti negativi		Impatti rilevanti positivi			
Impatti significativi negativi		Impatti significativi positivi			
		Indicatore di impatto	Modello e var. di input del modello	Obiettivi operativi e linee di intervento del PdC 2012-2015	
IMPATTI (Effetti attesi)					
E C C O N O M I A	Solidità della crescita economica	Generazione di reddito			Effetti moltiplicativi di breve-medio periodo della spesa pubblica in cultura in termini di valore aggiunto (tutti gli interventi) Effetti dell'aumento di stock di capitale umano di natura conoscitiva sulla capacità produttiva del sistema (obiettivo di fondo del PdC, tutti gli interventi)
		Innovazione			Effetti dell'aumento di stock di capitale umano di natura conoscitiva sulla capacità innovativa del sistema (obiettivo di fondo del PdC, tutti gli interventi) Effetti degli interventi in tema Innovazione gestionale e di prodotto e di ampliamento del ruolo delle tecnologie digitali
		Saldo commerciale			
	Coesione sociale	Equa distribuzione del reddito			
	Equilibrio finanza pubblica	Sostenibilità finanziaria			
		Miglioramento conti pubblici			
	Equilibrio mercato del lavoro	Incremento tasso di occupazione			Effetti moltiplicativi di breve-medio periodo della spesa: mantenimento dei livelli di servizio, loro qualificazione, conservazione dello stock di risorse naturali
		Innalzamento profilo qualitativo occupazione			Effetti degli interventi in tema Innovazione gestionale e di prodotto e di ampliamento del ruolo delle tecnologie digitali